QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-030, 50-990, 52-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. [illegible] per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [illegible] - [illegible] - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. [illegible], trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): a[illegible] [illegible], trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

LA TENSIONE POLITICA E LA GUERRA DEI NERVI

L'azione della Russia contro gli anglo-americani

Nuova nota agli alleati; incontro segreto Nasser-Kruscev

Gromyko ripete in tono più aspro la richiesta che le truppe siano ritirate dal Libano e dalla Giordania; in caso contrario l'Urss prenderà «le misure necessarie per salvare la pace» - Il presidente egiziano ha trascorso a Mosca la giornata di giovedì; ieri, arrivato in volo a Damasco, ha promesso l'appoggio della «nazione araba» a tutti i nazionalisti contro l'«imperialismo» - Nessun allarme a Washington ed a Londra - L'intera VI Flotta americana concentrata nelle acque di Beirut

Il Medio Oriente ed il comunismo

Del Medio Oriente arabo c'è una rappresentazione piuttosto diffusa che si potrebbe riassumere così: gli arabi, dopo lunghe e gravi sofferenze sotto la dominazione europea, si sono ribellati e stanno completando la loro opera di liberazione. Gli anglo-americani ostacolano il compimento della liberazione, e lavorano a mantenere le loro posizioni «imperialistiche», appoggiando o imponendo governi dispotici a loro devoti, e combattendo le democrazie arabe. A ciò si aggiunge, da parte dei comunisti o filocomunisti, che l'Urss ha assunto, con pieno disinteresse, la causa dell'indipendenza araba, in quello stesso spirito di democrazia progressiva che l'ha condotta a instaurare i regimi comunisti dell'Europa Orientale, e a proteggerli contro le mene della reazione occidentale, nei modi e con l'esito che si è visto in Ungheria.

Vediamo ora la realtà storica. Nei secoli moderni, fino alla guerra del 1914, gli arabi del Medio Oriente sono stati soggetti non alla dominazione europea, ma a quella turca. I modesti protettorati e possessi inglesi su tratti costieri dell'Arabia — in territori in cui, a sentir parlare fino ad oggi di una coscienza nazionale indigena, avrebbero riso anche i cammelli — erano veramente l'eccezione confermante la regola. Di altra importanza fu l'occupazione inglese in Egitto, dal 1882 al 1914, ben preferibile all'alto dominio turco, e strumento essenziale per lo sviluppo dell'Egitto odierno. Attraverso codesta occupazione, e il successivo breve protettorato, l'Egitto è divenuto Stato indipendente, costituzionale, parlamentare — per quanto inceppato dalla politica personale del monarca e da altre anomalie indigene, — e con un partito, il Wafd, che poteva ben chiamarsi nazionale democratico: tutte cose che Nasser si è affrettato a sopprimere.

L'Egitto non appartiene propriamente al Medio Oriente arabo, se non per espansione imperialistica di tradizione vicereale e turca, se pure non vogliamo risalire ai Faraoni. In quanto al Medio Oriente vero e proprio, esso fu liberato dalla dominazione turca per opera precisamente dell'Inghilterra, con modesti aiuti di emiri arabi, nella prima guerra mondiale. L'Inghilterra e la Francia (con preponderanza della prima), in qualità di mandatarie della Società delle Nazioni, furono le padrone degli Stati arabi odierni del Medio Oriente. Tale nesso storico portò con sé uno svolgimento graduale di codesti Stati sino alla piena indipendenza, che fu raggiunta per tutti nel corso della seconda guerra mondiale. Quel tanto o quel poco di legami rimasti con l'Inghilterra — fino a che sono rimasti — hanno avuto carattere di assistenza consentita liberamente a vantaggio dell'assistito.

Quanto ci fosse bisogno di una assistenza simile, si è visto dallo scatenamento delle lotte indigene, sia fra Stato e Stato, sia all'interno dei singoli Stati. Tutto lo sconvolgimento odierno del Medio Oriente deriva da queste cause interne, e si compendia nelle tendenze imperialistiche di un panarabismo a più protagonisti. Negli ultimi anni, il protagonista si è unificato in Nasser, con la conventicola di ufficiali facenti capo a lui nei diversi Stati, per arrivare al potere e al bottino.

Queste conventicole, come Nasser medesimo, si sono sviluppate alla scuola del nazismo tedesco. L'insurrezione filotedesca del 1941 nell'Irak non fu incontro fortuito. Prima e dopo, vi fu una vera educazione nazista del panarabismo: educazione che favorì quel carattere di ferocia apparso nell'assassinio di Abdallah, negli incitamenti ufficiali di radio Cairo (ripetuti adesso da radio Bagdad) all'assassinio di re Hussein, nel massacro odierno di Bagdad, e più caratteristicamente, nel propositi freddamente ripetuti di genocidio contro Israele: possiamo anche aggiungere, nel terrorismo degli insorti algerini, esercitato soprattutto a danno dei compatrioti.

Non è certo un caso che Nasser sia circondato di profughi nazisti, che egli mandi telegrammi di solidarietà a tedeschi condannati per apologia dei crimini nazisti, che presso di lui si sia rifugiato il medico tedesco emulo del boia di Buchenwald. L'affinità, infine, è dimostrata dal libro-manifesto di Nasser (il suo *Mein Kampf*) teorizzante il triplice cerchio di dominazione mondiale, arabo, islamico, negro.

Codesto nazismo panarabo e nasseriano non ha trovato nessuna difficoltà a intendersi con Mosca. Sono teste confuse coloro che discutono, e negano, il comunismo dei capi panarabi. Certamente, costoro non professano il credo leninista-stalinista, né vogliono una organizzazione economica di tipo moscovita: ne preferiscono una di tipo nazista. Ma che cosa significa questo, se non una economia statale totalitaria, equivalente praticamente a quella di Mosca? Il loro razzismo e imperialismo si incontra benissimo con la politica interna ed estera sovietica: liquidare la potenza economica dell'Occidente e rovinarne il morale è l'obbiettivo comune. Possibilmente, senza guerra: ma che non si rifugga da questa, basterebbe l'enorme emporio di armi moscovite, trovato dagli israeliani nella penisola del Sinai, a mostrarlo.

L'ostacolo più forte per l'imperialismo nasseriano è l'Irak, proprio perché il più indipendente, il più forte e prospero degli Stati arabi, amico dell'Occidente nell'interesse di questa sua propria prosperità, ricco di petrolio, e retto da un uomo di governo capace di tener testa a Nasser. Una volta messe le mani, stabilmente, sull'Irak, Nasser sarebbe padrone del Medio Oriente, e potrebbe, in combutta con Kruscev, combinare ogni sorta di tiri a danno dell'Occidente, dell'ordine internazionale, della pace mondiale. Non sappiamo se primo o ultimo nella serie, ci sarebbe certamente lo sterminio di Israele. Kruscev, più fortunato di Stalin, avrebbe trovato il modo di far guerra grossa all'Occidente, per interposta persona.

A tutto questo hanno pensato Stati Uniti e Gran Bretagna con la loro iniziativa, legittima in diritto, opportunamente moderata in fatto.

Luigi Salvatorelli

Il discorso del Presidente egiziano a Damasco

(Nostro servizio particolare)
Damasco, 18 luglio.

Il presidente della Repubblica Araba Unita, Nasser, è giunto stamane alle 11 a Damasco: il suo aereo è sceso sul campo della capitale, tenuto sgombro dalla polizia militare e circondato da reparti di truppa. L'arrivo del presidente è stato una sorpresa vivissima: soltanto i membri del governo ne erano avvertiti. Quasi contemporaneamente veniva diramata una notizia non meno sensazionale: Nasser giungeva da Mosca, dove aveva avuto lunghi colloqui con Kruscev sulla crisi del Medio Oriente.

Il viaggio in Russia del presidente era stato tenuto rigorosamente segreto: tutti ritenevano che Nasser fosse in navigazione da Brioni ad Alessandria sul suo panfilo; il colonnello era atteso stasera in Egitto. Poco dopo il primo sorprendente annuncio, l'Agenzia del Medio Oriente (l'ufficiosa egiziana) forniva qualche particolare sull'improvvisa visita del presidente nella capitale russa.

Precisa l'agenzia che Nasser, partito da Pola dopo la fine del soggiorno in Jugoslavia, tornò indietro martedì, avendo appreso la notizia degli sbarchi americani nel Libano. Nasser ebbe un lungo incontro con il presidente Tito, e, mercoledì, partì per Mosca con un aereo militare russo. A Mosca ebbe due colloqui, di quattro ore ciascuno, con Kruscev. Quindi oggi, scortato in aereo, è ripartito per Damasco.

Per l'intera giornata Mosca ha mantenuto il silenzio sul viaggio, Belgrado ha dichiarato di non saperne nulla; le fonti egiziane hanno mantenuto il silenzio sugli eventuali accordi raggiunti in Russia: Radio Cairo e Radio Damasco si sono limitate a dichiarare che «Nasser e Kruscev hanno discusso i mezzi per preservare la pace» e che «i due statisti hanno raggiunto una completa identità di vedute». E' certo che il volo di Nasser a Mosca era conosciuto solo da pochissime persone nel mondo, e che molti particolari restano oscuri: fra l'altro, taluni ritengono che il presidente egiziano sia sceso in Albania e che di qui, non da Brioni, sia stato portato a Mosca da un aereo militare sovietico.

Appena atterrato a Damasco, Nasser si è incontrato con i capi politici e militari della «provincia siriana». Quindi ha ricevuto il comandante in capo delle forze armate siro-egiziane, maresciallo Amer, giunto in volo dal Cairo per riferire. Infine, alle 17, il presidente ha parlato alla folla, ch'era stata ammassata nella piazza dello Sgombero (intitolata alla partenza delle truppe straniere), accolto da grandi applausi ed ascoltato con enorme interesse.

Nasser ha promesso che «la bandiera della libertà sarà issata presto ad Amman ed a Beirut», che la «nazione araba» resisterà vittoriosamente alle «aggressioni degli imperialisti», che «i fratelli dell'Irak» avranno l'appoggio incondizionato di tutti gli arabi. Egli non ha fatto alcun accenno ai colloqui di Mosca, ed ha cercato di non rompere tutti i ponti con l'Occidente (ha ricordato che anche gli Stati Uniti sono nati da una rivolta anticoloniale), ma ha affermato che «combatteremo fino all'ultimo sangue contro coloro che ci attaccheranno».

«Il governo della Repubblica dell'Irak — ha detto il presidente — si è impegnato a mantenere libera da ogni intralcio la fornitura del petrolio, a rispettare la Carta dell'Onu, ad attenersi alle decisioni della conferenza di Bandung ed a tutti i suoi impegni internazionali. Io non capisco quindi, in tali condizioni, i timori dell'Occidente davanti alla rivoluzione irakena. Noi vogliamo una pace pacifica a tutti coloro che vogliono accettarla, ma avvertiamo i nostri nemici: noi siamo pronti alla peggiore delle eventualità e non temiamo né le loro fatte né le loro armi, e nemmeno le loro bombe atomiche».

«Dopo il popolo irakeno (ha proseguito Nasser) anche il popolo algerino si è impegnato in una lotta a morte contro l'imperialismo, e trionferà dei suoi nemici e sarà un popolo libero. La bandiera della libertà sarà issata prossimamente ad Algeri come a Beirut e ad Amman.

«La fiaccola della libertà è stata accesa. I vostri fratelli dell'Irak hanno combattuto e vinto. I vostri fratelli di Amman e Beirut combattono per la libertà, e finiranno il vessillo della libertà. Io mi rivolgo ai vostri fratelli dell'Irak e dico loro: Noi siamo con voi perché siamo una nazione sola. Così come abbiamo vinto a Porto Said, vinceremo davunque con l'aiuto di Dio».

Il porto di Alessandria chiuso al traffico nella notte

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 18 luglio.

Due avvenimenti hanno dominato oggi la giornata al Cairo: l'annuncio che Nasser si era recato a Mosca e poi a Damasco, il passo dell'ambasciatore americano contro un eventuale intervento della Repubblica araba unita a danno delle forze statunitensi nel Libano.

La visita del presidente a Kruscev era talmente inattesa, che alcuni ministri già si erano recati ad Alessandria per aspettare l'arrivo del panfilo nella rada; solo nel tardo mattino furono avvertiti del mutamento di programma. L'annuncio, seguito dal discorso di Nasser alla folla di Damasco (ripreso dalle radio di entrambi i paesi), ha suscitato grande sensazione e l'attesa di novità importanti nei prossimi giorni.

Il passo dell'ambasciatore americano si è svolto nella mattinata. Verso le ore 8 il diplomatico ha chiesto di essere ricevuto dal ministro di Stato per gli Affari presidenziali, Ali Sabri, che sostituisce Nasser. Il colloquio è stato subito accordato e si è protratto per ottanta minuti. Soltanto oggi pomeriggio si è saputo l'argomento dell'incontro, su rivelazioni tanto egiziane che americane.

Tramite l'ambasciatore, il governo degli Stati Uniti ha solennemente ammonito il governo della repubblica araba unita che qualsiasi attacco portato da forze della Rau, o da essa controllate, contro le truppe americane nel Medio Oriente, comporterebbe serie conseguenze ed una resistenza armata. Al tempo stesso il diplomatico ha aggiunto che l'azione militare nel Libano non riveste alcun significato ostile verso altri Paesi, compresa la Rau, e che il governo americano desidera ritirare le proprie truppe dal Medio Oriente, non appena le circostanze lo permettano.

Per ora il governo egiziano ha ordinato un'unica misura militare: dal tramonto di questa sera a domattina alle sette il traffico nel Golfo di Alessandria è completamente sospeso. Nelle ore indicate, nessuna nave può entrare o uscire dal porto di Alessandria; lo specchio d'acqua innanzi al golfo deve essere lasciato completamente libero per tutto lo spazio delle acque territoriali.

I comunicati di Mosca e del Cairo

Mosca, 18 luglio.

L'agenzia «Tass» ha annunciato stamane alle 10 che Nasser si è recato nei giorni scorsi a Mosca dove ha incontrato il primo ministro Kruscev.

L'incontro, che si è svolto in una atmosfera amichevole, ha avuto come oggetto l'arresto dell'aggressione degli Stati Uniti e degli altri paesi colonialisti nel Vicino e Medio Oriente, la salvaguardia della pace e l'indipendenza dei Paesi arabi.

Il comunicato della Presidenza della Repubblica Araba Unita dice:

«Giovedì a Mosca ha avuto luogo un incontro tra il presidente Gamal Abdel Nasser e il primo ministro dell'URSS Nikita Kruscev. I due capi hanno scambiato vedute sullo sviluppo della attuale situazione internazionale e su ciò che occorre fare per preservare la pace. Una atmosfera di amicizia e di mutua comprensione ha dominato l'incontro».

Chiusi i negozi a Tripoli per protesta contro gli sbarchi

Tripoli, 18 luglio.

In segno di protesta contro i movimenti militari anglo-americani nel Medio Oriente si è svolta oggi a Tripoli una serrata generale dei negozi, con sospensione di tutte le attività commerciali. Non si segnalano incidenti.

L'incrociatore inglese «Bermuda» con a bordo «commandos» e truppe d'assalto, partito martedì scorso da Cipro, avrebbe sostato nel porto libico di Tobruk.

Washington ritiene che la crisi non precipiterà in un conflitto

Le iniziative sovietiche sembrano dirette a indebolire l'Occidente senza affrontare rischi militari - Dulles e Lloyd concordi in un giudizio non pessimistico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 luglio.

La crisi nel Medio Oriente non è peggiorata nelle ultime ventiquattr'ore, ma i pericoli impliciti nella tensione internazionale mostrano la tendenza a divenire cronici. La possibilità di gravi sviluppi, quindi, non è ancora esclusa. Tuttavia i capi politici e diplomatici dell'Occidente sembrano anche oggi inclini a ritenere che, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, anche la Russia manovri principalmente per garantirsi il massimo grado possibile di sicurezza e di vantaggi, ma con la ferma intenzione di evitare ogni fatale passo falso.

Dulles e Lloyd, che hanno discusso gli ultimi sviluppi della situazione insieme con le più alte autorità militari americane, avrebbero trovato una conferma di questa valutazione propeso nelle dichiarazioni fatte oggi a Mosca ed a Damasco. La visita segreta di Nasser a Kruscev non sembra preludere al diretto intervento militare sovietico nel Levante, ma solo a qualche forma di assistenza indiretta, del resto già prevedibile. Solo i fatti che verranno conosciuti nei prossimi giorni confermeranno o smentiranno, comunque, questa previsione.

Per il momento i governi alleati rilevano che la dichiarazione diramata dal Ministero degli Esteri sovietico, pur ripetendo che la Russia non rimarrà indifferente agli «atti di ingiustificata aggressione americana ed inglese contro il Libano e la Giordania» e che prenderà tutte le misure necessarie per salvaguardare la propria sicurezza, non specifica alcuna azione definita. Ciò può essere un deliberato tentativo di lasciare gli occidentali all'oscuro delle prossime mosse sovietiche; ma qui si sembra più portati a credere che, con questo linguaggio impreciso, Mosca abbia avvertito le due potenze anglosassoni ad astenersi da ogni sviluppo della loro attività nell'Irak.

Una conferma di questa interpretazione si può trovare nel discorso fatto da Nasser a Damasco, nel quale il presidente ha detto che tutti gli arabi sono pronti ad insorgere se gli anglo-americani attaccheranno l'Irak. L'opposizione russo-araba alla azione in Libano e Giordania, quindi, continuerà presumibilmente a svilupparsi sui due campi in cui è ora in pieno svolgimento: quello diplomatico e quello propagandistico. Due passi in cui Mosca ed il Cairo possono ottenere dei successi.

La valutazione dei risultati della visita di Nasser a Kruscev fatta dalla due diplomazie alleate è relativamente ottimistica. Nasser — si dice — non poteva essere ospite troppo gradito al Cremlino, dopo aver nelle ultime settimane sottolineato in più occasioni il suo atteggiamento neutralista e soprattutto dopo aver fatto visita a Tito proprio mentre Mosca lo denunciava come un eretico. Quindi, sebbene la Russia consideri indubbiamente con favore la possibilità di stabilire una sua base nel Medio Oriente per bilanciare quelle alleate, si ritiene che, fino a quando Nasser non sarà disposto a concessioni politiche che diano alla Russia la certezza di poter contare sui Paesi arabi come alleati stabili, il Cremlino non correrà il rischio di appoggiare a fondo Nasser. Per ora dovrebbe fornire solo accresciuti rifornimenti di armi, oltre ad un intenso sostegno politico e propagandistico.

Tuttavia non si esclude affatto che anche le decisioni di Kruscev possano cambiare, soprattutto se la reazione mondiale all'azione anglo-americana dovesse rivelarsi sfavorevole per l'Occidente, a quindi incoraggiare Mosca a passi più arditi. Il più temuto di questi è che Nasser chieda alla Russia di far stazionare nel territorio siriano, strategicamente importante, qualche unità sovietica dotata di armi atomiche. Le unità americane ammassate fra il Libano, le acque libanesi e il porto di Adana sono, infatti, fornite di armi atomiche tattiche; pertanto le forze militari arabe, che vengono per questo fatto a trovarsi in posizione di irrimediabile inferiorità, potrebbero essere «salvate» dall'intervento sovietico.

Ma questa è una eventualità che gli esperti militari americani ritengono poco probabile per considerazioni che vengono tenute segrete; e poco probabile giudicano anche l'altra eventualità: che la Russia fornisca armi atomiche, o non proprie unità atomiche, a Nasser. Una simile misura sarebbe troppo pericolosa. A Mosca conviene di più continuare nella sua attuale politica, che è di assicurarsi l'amicizia dei popoli di colore e tutti i vantaggi di un conflitto vittorioso, mediante l'erosione delle posizioni occidentali e non già mediante un rischioso attacco militare.

Gino Tomajuoli

Una minacciosa nota di Pechino all'Inghilterra

Pechino, 18 luglio.

La Cina comunista ha preso oggi posizione contro l'Inghilterra, chiedendo con una nota al governo londinese di ritirare le truppe inviate nella Giordania, a scanso di «conseguenze estremamente gravi».

Radio-Pechino ha diramato stasera il testo del documento, consegnato all'incaricato d'affari inglese nella Cina popolare.

La nota afferma: «I paesi amanti della pace e i popoli di tutto il mondo in definitiva non resteranno a guardare con le armi abbassate questo intervento britannico. Il governo cinese ritiene necessario avvertire quello britannico che l'Inghilterra deve immediatamente cessare l'aggressione armata contro la Giordania, ritirare dal territorio di Amman tutte le sue truppe e recedere dal concentramento militare provocatorio verso la Repubblica dell'Irak».

Il documento prosegue: «Qualora il governo britannico non dovesse tener conto, testardamente, della giusta condanna e della ragionevole richiesta degli altri popoli del mondo e si rifiutasse ostinatamente di arrestare il suo atto di aggressione e di abbandonare i suoi piani aggressivi in Giordania, tale atteggiamento non potrebbe non far sorgere gravi conseguenze.

«L'azione inglese in Giordania ha aggravato la tensione della situazione mondiale, ha creato un grave pericolo di guerra, costituisce un'aperta provocazione contro i popoli del mondo amanti della pace e minaccia gravemente la pace del mondo».

Con un brevissimo accenno allo sbarco americano nel Libano, la nota cinocomunista aggiunge: «Seguendo l'intervento armato degli Stati Uniti nel Libano, il governo britannico ha apertamente inviato il 17 luglio sue truppe in Giordania, allo scopo di reprimere il popolo giordano con un pretesto assurdo e inventato e nello stesso tempo ha concentrato le sue forze nel Mediterraneo orientale e nella regione del golfo Persico, mettendo in atto un tentativo di invasione della Repubblica dell'Irak da varie direzioni».

Il testo del documento consegnato da Gromyko

La folla di Mosca manifesta contro l'Ambasciata americana

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 18 luglio.

Stasera, dopo una violenta dimostrazione di folla davanti all'ambasciata degli Stati Uniti (circa 100 mila persone si sono radunate nella piazza dell'Insurrezione, dove è la sede diplomatica americana, lanciando sassi e barattoli di vernice mentre la televisione riprendeva la scena), il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha consegnato una dura nota ai rappresentanti di Washington e Londra.

Il testo del documento è stato diramato contemporaneamente da radio Mosca e dalla agenzia Tass mentre gruppi di manifestanti tentavano ancora di vincere la resistenza dei poliziotti, intervenuti dopo tre ore di gazzarra, per dare l'assalto all'ambasciata americana. La dichiarazione si apre con la richiesta che le truppe inviate dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna nel Libano e in Giordania siano ritirate immediatamente; si rivolge quindi alle Nazioni Unite e al Consiglio di Sicurezza, chiedendone l'intervento; e conclude con l'esplicita minaccia di «non assistere passivamente» alla aggressione «imperialista» nel Medio Oriente.

«L'intervento armato della Gran Bretagna in Giordania, che ha fatto seguito all'aggressione degli Stati Uniti nel Libano — dice la nota sovietica — costituisce la dimostrazione del fatto che i governi di Londra e Washington dispongono di un vasto piano premeditato di azione aggressiva per la soppressione del movimento di liberazione nazionale nei Paesi dell'Oriente arabo. I due suddetti governi vogliono imporre ancora una volta il giogo dell'oppressione coloniale sui popoli.

«Il governo sovietico dichiara che l'Unione Sovietica non rimarrà passiva di fronte a questa aggressione non provocata in un'area adiacente le sue frontiere e dovrà prendere i provvedimenti necessari, dettati dagli interessi della sicurezza dell'Urss e dalla necessità di mantenere la pace mondiale». La nota aggiunge che «non esistono fatti, né dati» in favore delle affermazioni britanniche secondo cui le truppe inglesi sono state inviate in Giordania «per opporsi all'aggressione», ma non accenna alle misure che l'Urss intenderebbe adottare.

Il documento afferma quindi che la dichiarazione di Macmillan al Parlamento britannico indica che gli scopi dell'«intervento armato» inglese in Giordania non sono soltanto di sopprimere il movimento di indipendenza del popolo giordano.

«Consolidandosi in Giordania — aggiunge la nota — lo scopo della Gran Bretagna è di usare questo Paese, con il Libano occupato dalle truppe americane, come base militare per la soppressione della rivolta popolare nell'Irak. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno scelto la strada dell'intervento armato negli affari interni di altri Stati, ciò che è categoricamente vietato dalla legge internazionale e dalla Carta delle Nazioni Unite. Questa strada delle avventure militari è gravida delle più serie conseguenze per la causa della pace».

La nota prosegue affermando che l'opinione pubblica negli Stati Uniti e in Gran Bretagna viene «febbrilmente preparata» per un'estensione dell'intervento militare contro gli Stati arabi.

Infine la nota conclude con l'intimazione a lasciare il Medio Oriente: «I governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna debbono cessare l'intervento armato negli affari interni dei Paesi arabi e ritirare immediatamente le loro truppe dal Libano e dalla Giordania. Il Consiglio di Sicurezza e l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite devono adempiere il loro dovere di mantenere la pace, schiacciare l'aggressione e difendere l'indipendenza degli Stati arabi, sottoposti ad un attacco non provocato, ed estinguere questa incipiente conflagrazione. Il governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno violato i loro obblighi verso le Nazioni Unite ed hanno agito come trasgressori della pace. I popoli di tutti i Paesi hanno condannato la aggressione anglo-americana con collera e indignazione. Nessun popolo, particolarmente quello arabo, rimarrà passivo in una simile situazione».

La violenta manifestazione di folla che si è svolta nel pomeriggio davanti all'Ambasciata americana, si è iniziata alle ore 17 ed è durata fin quasi alle 20. Vi hanno partecipato centomila persone affluite sulla piazza dell'Insurrezione in camion ed a piedi sotto il controllo di centinaia di poliziotti, che avevano bloccato alcune vie d'imbocco alla grande piazza per meglio disciplinare l'afflusso. Dall'alto di alcuni palazzi di fronte alla sede diplomatica degli Stati Uniti, le macchine da presa della tv di Mosca hanno filmato quasi tutta la manifestazione, che in breve ha assunto il tono d'una minacciosa gazzarra.

Levando cartelli in cui si leggeva: «Via le mani dall'Irak», «Americani gangsters», «Pace e piume per Dulles», la folla rompeva facilmente la debole resistenza dei poliziotti, molti dei quali a cavallo, e si accalcava sotto le finestre gridando insulti e ripetendo gli slogans dei cartelli. Tra la folla nereggiavano alcuni grandi ritratti di Nasser con la scritta «Viva l'unità e l'indipendenza araba». Ad un certo momento, come ad un ordine prestabilito, partirono dai dimostranti alcune pietre che infrangevano i vetri al piano terreno dell'edificio: in un attimo la sassaiola divenne fittissima. Tutti parevano essere armati di pietre, di boccette d'inchiostro, di barattoli di vernice. Nessuna delle 275 finestre dell'imponente edificio si è salvata e sui muri spiccavano macchie blu rosse verdi.

Attraverso l'occhiaia vuota di una finestra è entrata anche una pallottola di fucile ad aria compressa, ma non ha colpito nessuno. Il personale dell'Ambasciata era stato fatto uscire all'inizio della manifestazione; l'ambasciatore ed i funzionari americani si erano riparati nelle stanze interne da cui tempestavano di telefonate il Comando di polizia sollecitando l'invio di rinforzi. La situazione sembrò diventare drammatica quando fu visto un giovanotto dare la scalata all'edificio arrampicandosi per la conduttura di una grondaia. Il suo esempio non fu tuttavia seguito. Arrivato al balcone del terzo piano, il ragazzo vi pose un cartello che diceva: «Viva l'unità dei popoli arabi»; poi, ridisceso, tornò su un'altra volta con un ritratto di Nasser.

Finalmente, verso le 19, quattrocento tra poliziotti e soldati comparvero sulla piazza dell'Insurrezione. La folla si lasciò disperdere senza opporre resistenza; la piazza si svuotò ordinatamente, gli apparecchi della tv furono ritirati.

Radio Mosca ha dato stasera notizia della manifestazione, minimizzandola; l'annunciatore ha detto che gruppi di dimostranti si erano diretti in precedenza anche all'Ambasciata inglese. Davanti alla sede diplomatica della Gran Bretagna non si sono però avuti episodi di violenza. Un centinaio di studenti ed operai ha urlato *slogans* anti-occidentali chiedendo il ritiro delle truppe britanniche dalla Giordania, ma non ha imbrattato muri né rotto finestre.

T. A.

La situazione

Il governo americano ha rafforzato il corpo di spedizione nel Libano, salito a 6300 «marines». L'intera Sesta Flotta, con 70 navi e 25 mila uomini, si trova nelle acque di Beirut. La I Divisione avio-trasportata è giunta nella base turca di Adana. Il governo inglese ha completato l'invio previsto di 2000 paracadutisti in Giordania.

Nasser ha avuto giovedì due colloqui segreti con Kruscev per otto ore complessive. Giunto in volo a Damasco, ha pronunciato un violento discorso, promettendo che «la bandiera della libertà» sventolerà presto in Giordania e nel Libano ed assicurando che tutti i paesi arabi sono pronti a difendere il regime repubblicano dell'Irak. Al Cairo, l'ambasciatore americano ha compiuto nella notte un passo ufficiale per avvertire che qualsiasi attacco, attuato da forze sotto controllo egiziano in danno delle truppe americane, sarebbe respinto ed avrebbe serie conseguenze.

A Mosca il governo ha organizzato una gigantesca manifestazione contro l'Ambasciata americana. Il ministro degli Esteri Gromyko ha consegnato una dichiarazione ai rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, minacciando contromisure qualora non siano ritirate le truppe di spedizione da Beirut e da Amman. Fatti analoghi e dimostrazioni di protesta sono stati compiuti dal governo comunista cinese.

Al Consiglio di Sicurezza, il rappresentante sovietico ha posto il veto alla richiesta alleata di invio di un corpo di polizia internazionale nel Levante. Mosca e Washington hanno chiesto la convocazione dell'Assemblea generale dell'Onu.

A Tripoli (Libia) manifestazioni di protesta contro gli anglo-americani. L'Arabia saudita vieta agli apparecchi statunitensi di sorvolare il suo territorio. Lo Yemen protesta contro l'arrivo di rinforzi inglesi nella zona di Aden. Dimostrazioni anti-occidentali nell'Indonesia.

I membri del Patto atlantico discutono la situazione creata dall'iniziativa di Londra e Washington. Riserve di Roma, Parigi e Bonn per le mancate consultazioni.

(Vedere in quinta e decima pagina altri servizi e notizie)

CRONACA CITTADINA

In piscina per sfuggire all'afa

Week-end in città per 10 mila bagnanti

Domenica scorsa la folla ha divelto i cancelli - Più uomini che donne durante la settimana - Tre salvataggi in uno - L'acqua è pulita, i bagnini sorvegliano, ma occorrono buon senso e cautela

La nuova piscina comunale al sabato e alla domenica presenta il « tutto esaurito »

Almeno 10 mila persone, a Torino, si concedono d'estate il più economico dei *week-end*: la piscina. Domenica scorsa alla piscina comunale di corso Moncalieri per entrare hanno divelto i cancelli. Mettetevi nei loro panni: hanno lavorato tutta la settimana in questa insopportabile, umida afa che ci opprime dall'inizio del mese, hanno sognato il refrigerio di un tuffo in acque fresche e sicure. Ed ecco, la domenica arriva, si pranza presto, si prende il tram sotto il solleone meridiano, si arriva alle soglie del modesto, ma ugualmente sospirato, paradiso. E si è accolti da un inesorabile custode che annuncia: « Non c'è posto. E' tutto esaurito ».

Per i privilegiati (quelli che sono usciti di casa al mattino) le cose non vanno molto meglio. Stanno nell'acqua come in piazza ad un comizio: stretti uno all'altro, senza quasi potersi muovere. Dall'alto dei trampolini piombano come mele dall'albero i corpi dei tuffatori tra tonfi, spruzzi, grida e strilli. Ma non importa: la felicità è fatta di poco e quel posticino faticosamente conquistato nell'acqua fresca è tutto quanto occorre ad una persona accaldata.

Negli altri giorni della settimana le cose vanno un po' meglio. Le piscine, specie nelle giornate più calde, sono ugualmente affollate: ma attendendo un po' si finisce sempre per entrare. La piscina dello Stadio è la preferita: è più vicina delle altre alla città. Un fenomeno strano, da noi notato (e confermato dai bagnini): nei giorni feriali, i frequentatori sono quasi tutti uomini. Al sabato e alla domenica, la prevalenza è invece femminile. Come spiegarlo? Ci ha risposto un bagnino: « Durante la settimana, le donne lavorano ». Segno dei tempi.

Ma sono poi così sicure le placide acque di una piscina? Fino ad un certo punto: non passa quasi giorno che i bagnini non debbano accorrere per salvare qualche incauto. Le cause di questi incidenti sono varie: ma, alla base di quasi tutte, c'è l'ignoranza delle pur semplici leggi che regolano i rapporti tra uomo e acqua. C'è ancora chi si tuffa dopo aver mangiato. Poi c'è chi entra nella piscina dal lato dove l'acqua è bassa, s'inoltra sbattacchiando faticosamente le braccia fino a che, stanco, cerca di posare i piedi a terra: non sa che il pavimento della piscina è in discesa e che l'acqua lì è fatta profonda. Allora si spaventa, spalanca la bocca per gridare, beve.

Una disgrazia non comune (ma sempre possibile) è quella toccata ieri al signor Antonio Bellavia: mentre dal margine della vasca della Pellerina stava per spiccare un tuffo, è scivolato sul mosaico bagnato e, cadendo in acqua, ha battuto le gambe sull'angolo tagliente. Risultato: due ferite profonde fino all'osso, una per gamba, e molto sangue. Si è dovuto trasportarlo all'ospedale con un'ambulanza.

Morale: anche se l'acqua della piscina è la più sicura di tutte, e la più sorvegliata (ogni piscina ha numerosi bagnini e almeno un vigile appositamente addestrato), un po' di buon senso nell'affrontarla non guasta. A proposito: se vedete un bagnante in pericolo e non siete provetti nuotatori, non gettatevi in acqua per soccorrerlo. Limitatevi a richiamare, gridando, l'attenzione dei bagnini. Al bagnino Elia Piccoli, della Pellerina, l'altro giorno sono toccati tre salvataggi in uno: oltre al primo pericolante, dovette ripescare dall'acqua anche due suoi salvatori, altrettanto inesperti.

E' giusto ed umano, recandosi in piscina, preoccuparsi dell'igiene dell'acqua: in una vasca così piccola, in cui entrano tanti corpi umani, non c'è proprio nessun pericolo di infezioni, malattie? State tranquilli: col sistema della rotazione dell'acqua, instaurato quest'anno in tutte le piscine comunali e con la sua costante disinfezione, simili pericoli sono scongiurati. L'acqua, come abbiamo constatato, è sempre limpida. Anche il rischio delle congestioni per il rapido passaggio dalla calda atmosfera all'acqua fredda non è più attuale: la temperatura è tenuta sempre costante, sui 22-24 gradi.

Ed ora un monito: non sono infrequenti, nelle piscine comunali, gli atti di maleducazione, gli scherzi di cattivo gusto, le sciocche spavalderie dei giovani che molestano le ragazze (una delle ragioni per cui molte donne non amano recarsi in piscina), e le risse. Alla piscina dello Stadio si sono visti lucciolare, in qualche raro caso, perfino le lame di temperini, coltelli. Perchè trasformare una giornata di festa, di gioiosa vacanza in un indecoroso spettacolo di villania, di ottusa volgarità?

E poi non dimentichiamo: l'acqua, anche quella di una piscina, è una simpatica amica per chi la rispetta. Ma non ama gli scherzi. Anche i più banali, come quello di tenere sott'acqua, sia pure un solo attimo, la testa del compagno di giochi o di gettarvelo dentro con una spinta, possono trasformarsi in una tragedia. Troppe volte i bagnini devono accorrere per salvare le vittime di questi stupidi giochi. Una raccomandazione anche per le ragazze: non sollecitino, ammirando ed incitando, la spavalderia del giovanetti. Anche in piscina, una gentile riservatezza, un garbato distacco sono la migliore difesa di una donna dagli importuni, la più squisita e femminile arma per conquistare il rispetto degli uomini e la loro ammirazione.

l. b.

Riuniti a Torino i delegati delle missioni di 69 Paesi

Da tutto il mondo per il Capitolo dei Salesiani Presenti anche i missionari del Medio Oriente Mancano quelli dell'Ungheria e della Cecoslovacchia

Cinquantotto ispettori e altrettanti delegati salesiani, provenienti da ogni parte del mondo, giungono a Torino presso la Casa madre di via Maria Ausiliatrice, per il Capitolo generale della Società salesiana che si tiene ogni sei anni; esso si aprirà domenica 27 luglio e durerà fino alla metà di agosto. Il Capitolo è una grande assemblea che tratta i problemi comuni alle varie missioni: vita religiosa, oratori, diffusione della stampa salesiana.

Molti sono arrivati nella giornata di ieri; altri erano già in Italia, ma hanno approfittato della circostanza per visitare i parenti o qualche città. Gli ispettori provengono da 69 nazioni di tutti i continenti; mancano i rappresentanti dell'Ungheria e della Cecoslovacchia: interverranno al Capitolo uno dei due ispettori della Polonia e quello della Jugoslavia ; quali ora si trovano a Roma.

I Salesiani nel mondo sono quasi ventimila ed hanno 1288 Case; ad essi sono affidati 16 territori di missione (Brasile, Venezuela, Ecuador, India, Estremo Oriente, Congo Belga) con 233 opere: gli oratori sono 1815, le scuole professionali 393, le opere assistenziali 604; del bollettino salesiano si stampano ogni mese oltre un milione di copie in 36 edizioni e in 13 lingue tra cui il birmano, il cinese, il giapponese, il siamese. I salesiani diffondono la religione cattolica spesso servendosi dell'insegnamento scolastico, dell'assistenza, del lavoro. In India, ad esempio, i salesiani, possono entrare soltanto se sono in grado di insegnare nelle scuole professionali.

Dall'India sono venuti a Torino l'ispettore don Pianazzi, un modenese che vive fra gli indiani dal 1925 e don D'Rosario, un salesiano indiano scelto come delegato della sua ispettoria. In India i salesiani sono 500, hanno oltre 70 Case, con scuole, orfanotrofi, collegi universitari. I cristiani sono circa sei milioni, ma non soltanto i cristiani apprezzano la loro opera. Racconta don Pianazzi: « Nel maggio scorso andai a visitare un oratorio aperto da poco in una città dello Stato di Kerala che è amministrato dai comunisti. Dalla stazione all'oratorio la folla, composta da cristiani, indù e musulmani, mi portò in trionfo e più volte m'incoronò di fiori »

Don Guido Borra, alessandrino, è da 34 anni nel Mato Grosso, lo Stato brasiliano, dove vivono i famosi Xavantes, una delle tribù ancora selvatiche. Fino a pochi anni fa queste genti fuggivano di fronte agli uomini civili, quando non li trucidavano. Vivevano di caccia e pesca. Da un anno e mezzo i salesiani sono riusciti a penetrare nei loro accampamenti, hanno dato loro vivande, vestiti, attrezzi da lavoro.

A Torino è giunto anche don Sante Garelli, Ispettore del Medio Oriente: risiede in Giordania ed ha sotto la sua direzione 14 case: in Giordania, Egitto, Iran, Israele, Libano, Siria e Turchia. Della situata situazione che turba il Medio Oriente preferisce non parlare.

Prima dell'inizio il Capitolo i salesiani si ritireranno per una settimana, da domani sera, per gli esercizi spirituali. Il Capitolo eleggerà il successore del Rettore maggiore della Società, don Renato Ziggiotti. Il primo Capitolo generale del 17 che si sono svolti fino ad ora dal 1877, fu presieduto dallo stesso Don Bosco, fondatore della Società Salesiana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,0
MINIMA +18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 23,1; umidità 63 %; pressione 745,7. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono con scarsi cambiamenti. Temp. staz. Temperatura a Cuneo: max. 28; minima 17; media 24,6.

Una sentenza della sezione lavoro del Tribunale

La donna, a parità di lavoro, ha lo stesso diritto dell'uomo

Un'azienda tessile condannata a pagare la differenza a un'operaia licenziata che svolgeva le stesse mansioni degli uomini in quel reparto - Altre due vertenze in corso

« La disposizioni dei contratti collettivi di lavoro non sono valide quando contrastano con l'inderogabile precetto costituzionale che stabilisce il diritto alla parità di retribuzione tra uomo e donna a parità di lavoro ». Questa l'importante affermazione contenuta in una sentenza della « Sezione lavoro » del Tribunale di Torino (Presidente Mezzalama, giudice relatore Occhipinti). La società Gruppo Finanziario Tessile, nella persona del dott. Ricci, è stata condannata a pagare 314.067 lire ad una operaia tagliatrice licenziata per riduzione di personale. La donna, Caterina Cauda, assistita dall'avv. Bianca Guidetti-Serra, si era rivolta all'autorità giudiziaria chiedendo la differenza fra la sua paga e quella percepita dagli operai di sesso maschile che lavoravano con lei nello stesso reparto.

Non si tratta della prima sentenza della Magistratura che dà pratica attuazione al principio della « parità salariale »: vi è già un precedente a Roma, un altro a Milano. La decisione dell'autorità giudiziaria torinese è comunque importante perchè contribuisce a formarsi di una « giurisprudenza » chiaramente orientata in questo senso. E' chiaro che l'atteggiamento della magistratura su questo problema può aver riflessi anche sui futuri contratti sindacali dalle singole categorie.

La sentenza fissa anche altri principi. La ditta aveva sostenuto che l'operaia non aveva diritto di agire in giudizio perchè non si erano rispettati gli articoli del contratto di lavoro che obbligano a tentare prima un'amichevole composizione nell'ambito sindacale. Tale tesi è stata respinta come « infondata » dal Tribunale che ha precisato: « non può attribuirsi alcuna efficacia vincolante a tali norme contrattuali, perchè il diritto del cittadino di appellarsi alla Giustizia dello Stato non può in alcun modo essere limitato dalla volontà delle parti, se non in alcuni casi espressamente previsti dalla legge ».

Venendo al punto principale della vertenza, l'operaia fondava la sua domanda sull'articolo 37 della Costituzione che dice: « la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, la stessa retribuzione che spettano agli uomini ». Il Tribunale, per prima cosa, ha precisato che si tratta di una disposizione « da attuarsi immediatamente senza che occorra provvedere a successivo, particolare regolamentazione ».

Il Gruppo Finanziario Tessile sosteneva che l'art. 19 del contratto di lavoro non era in contrasto con la Costituzione, ma si limitava ad applicarla e ad interpretarla. Ma la sentenza, con un approfondito esame dell'articolo stesso, afferma che esso è in contrasto, tanto da svuotarlo di contenuto, con il più volte richiamato articolo della Costituzione ».

Pertanto tali disposizioni « vengono sostituite di diritto dalla norma inderogabile della Costituzione ». Non ha quindi alcuna importanza — continua la sentenza — che nel reparto la mano d'opera sia prevalentemente femminile, che, per tradizione, siano sempre state impiegate delle donne, che il lavoro di « tagliatrice » (cui era addetta la Cauda) sia diverso dal taglio a mano tradizionalmente fatto da uomini. « Ciò che conta è che nel reparto furono indifferentemente occupati uomini e donne svolgendo mansioni uguali come è provato dalle deposizioni di alcuni testimoni, compagni di lavoro dell'operaia ».

Finora il legale dell'azienda tessile, avv. Vaudagna non ha presentato ricorso in appello. Risulta anche che sulla base dei principi fissati da questa sentenza, si sia per raggiungere un amichevole accordo per risolvere le vertenze di altre due tagliatrici, che hanno avanzato le stesse rivendicazioni della Cauda, pure assistite dall'avv. Guidetti-Serra.

Cooperativa di mano d'opera fallita su istanza dell'Inam

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di una delle cosiddette « cooperative di mano d'opera », già coinvolte in un clamoroso procedimento penale svoltosi il 14 marzo 1957 davanti alla Pretura nel quale era venuto alla luce un vasto sistema di sfruttamento dei lavoratori. Quindici imputati erano stati condannati a pene detentive per aver violato le leggi sul collocamento, svolgendo illecita mediazione nel campo del lavoro. Gli altri imputati, accusati di infrazioni minori, erano stati condannati all'ammenda con decreto penale. Tra questi ultimi era il presidente della Cima (Cooperativa Imprese mano d'opera ed appalti) Donato Merlicco.

Il fallimento della Cima è stato deciso dal Tribunale (pres. Merlo, giudice delegato Romagnoli) su istanza dell'Inam (Istituto assistenza malattia), verso il quale la cooperativa era in debito di 3 milioni 253.830 lire di contributi relativi ai propri dipendenti, interessi e multe per omesso pagamento.

Il fascicolo di Diabolich presso il giudice istruttore

L'ormai voluminoso fascicolo relativo al delitto di via Fontanesi 20 e ad Ido Cugini è ritornato ieri pomeriggio, dalla cancelleria della Corte d'Appello, nell'ufficio del giudice istruttore dott. Bracchi. A questi spetta proseguire l'istruttoria formale nella quale il giovane bergamasco è ancora in veste di imputato. Sebbene la motivazione dell'ordinanza della Sezione istruttoria contenga elementi tali da scagionare completamente il Cugini, spetta però all'ufficio istruzione decidere sul proscioglimento. In linea teorica è ancora possibile un rinvio a giudizio, cosa che viene ritenuta però estremamente improbabile negli ambienti giudiziari.

Già 48 le contravvenzioni elevate contro l'Edilcorso

La Giunta comunale ha approvato ieri sera una spesa di 26 milioni per steffe, tappezzerie, impianto elettrico e termico al teatro Carignano; di 4 milioni e mezzo per l'ostello della gioventù in via Cosseria 9. Inoltre la sistemazione del piazzale della scuola Pacchiotti verso via S. Tomaso e una rete di protezione al giardino di corso Sempione: spesa 4 milioni e mezzo.

Il Sindaco ha comunicato che all'Edilcorso, la società che costruisce la sopraelevazione di corso Matteotti angolo corso Umberto, sono già stati notificati 48 verbali di contravvenzione per la prosecuzione dei lavori nonostante la ordinanza del Sindaco. Da ultimo la Giunta ha approvato 8 nuovi cantieri per disoccupati.

Invitiamo alla prudenza chi si mette in viaggio

Accorato appello di una madre a nome di molti lettori

Molti lettori scrivono a « Specchio dei tempi » per esprimere il loro compiacimento per i ripetuti continui appelli alla prudenza che rivolgiamo ogni domenica a chi si mette in viaggio sulle strade. Ci pareccki ci suggeriscono di anticipare i nostri appelli, dato che ormai le partenze avvengono più alla vigilia che nei giorni di festa.

Una signora che si firma « madre di un diciottenne » scrive: « La campagna è sacrosanta e sono certa che ha già evitato non poche vittime. Mio figlio ha una motocicletta. Quando lo vedo partire io prego perchè so quanto pericoloso sia oggi viaggiare sulle strade e so anche quanto in particolar modo siano pericolose le motociclette. Alla domenica, a tavola, legge forte a mio figlio, prima che se ne vada in sella al suo rombante veicolo, le parole che " La Stampa " rivolge a tutti per una maggiore prudenza. Ma a volte mio figlio parte il sabato pomeriggio, e come lui tanti altri. Fate udire la vostra voce autorevole anche al sabato mattino per invitare tutti ad andare piano, a fare attenzione ».

Ogni la signora e gli altri lettori che ci hanno scritto possano leggere queste righe e i parenti che si mettono in viaggio. L'invito alla prudenza dev'essere accolto soprattutto dai giovani i quali sono istintivamente portati alla velocità per la loro natura esuberante e anche per l'insufficiente esperienza e la mancanza di un saldo autocontrollo. Un attimo di ritardo nel togliere l'acceleratore, un attimo di anticipo nel voler fare un sorpasso possono causare una sciagura. La parola d'ordine sia per tutti, giovani e non più giovani, una sola: una festa senza disgrazie. A tutti auguriamo buon viaggio.

Specchio dei tempi

Una gentile lettera della famiglia Cugini - Viva la bicicletta Nessuno ha mai fermato le donne - Orgoglio e pregiudizio: i fratelli all'università, la sorella in fabbrica - «Sono brutto e non trovo lavoro» - Alla ricerca dell'olio d'oliva - Lassie, dove sei?

La famiglia di Aldo Cugini ci scrive:

« Ringraziamo *La Stampa* con tutto il cuore per aver valorosamente difeso e difendere la causa di Aldo e nostra.

« Vedete in questa espressioni, tutta la nostra calda riconoscenza che non sappiamo dire a grandi parole perchè la gioia ce lo impedisce. Grazie infinite ai collaboratori di questo pregiato giornale.

« Quella di questi giorni è una gioia che non può essere espressa in nessun modo. Verremmo gridarla a tutti e non troviamo neppure le parole. Siamo bergamaschi. In questi giorni Aldo è tutto degli altri e noi col cuore un po' amaro, non ci siamo ancora del tutto persuasi che è tornato.

« Lettere, telegrammi, amici, telefonate da tutta Italia: c'è tutto un mondo festoso intorno e noi ci sentiamo ancor più commossi e senza parole. Grazie ancora, cara *Stampa* ».

Famiglia Cugini

Un lettore ci scrive da Rivoli:

« Qualche giorno fa " Specchio dei tempi " diceva: " Volete la salute? andate in bicicletta ". Sono pienamente d'accordo.

« Ho 67 anni, altro a gite a Milano, Savona ecc. compio escursioni di più giorni. L'anno scorso, in 7 giorni, con la media giornaliera di 100 chilometri, ho toccato Liguria, Toscana, passo della Porretta, Emilia, Veneto, Lombardia, Piemonte. Il 2 giugno 1955 presi parte al raduno cicloturistico di Bologna (un giorno e mezzo, 340 km.). Ciò dimostra che andando in bicicletta si ha forza e salute.

« Anche i pensionati (come sono io) dovrebbero continuare a fare esercizi fisici e usare la bicicletta che è una buona medicina, facendo buone nuotate che oltre a mantenere la linea ritardano la vecchiaia ed eliminano tanti malanni.

« Aggiungo che io, come appassionato apicoltore, compio quotidianamente dei viaggi. Con moto e ciclismo, mi sento di compiere, come facevo 50 anni fa, anche 250 chilometri al giorno. Domenica andrò al raduno cicloturistico di Bolzano: 3 giorni, 411 chilometri ».

Antonio Pasquero

Una lettrice ci scrive:

« Come donna di buon senso non trovo nulla all'intelligenza maschile perchè rispetto troppo quella di mio marito e dei miei figli maschi, però vorrei dire due parole sulla tanto deprecata emancipazione femminile, rispondendo a quel lettore che lamenta l'invasione femminile.

La donna sia distruggendo una schiavitù che l'ha afflitta e tormentata per migliaia di anni. Non chiede una supremazia, ma una parità di diritti perchè è provvista di un cervello che nella maggior parte dei casi ne anche ragionare. Non credo che i signori maschi (parlo naturalmente dei sostenitori e conservatori dei diritti di schiavitù) possano fermare il cammino e il progresso della donna.

« Ricordino questi signori una cosa: nessuno è mai riuscito a fermare le donne quando tutte unite e compatte hanno voluto qualcosa di giusto ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Nel servizio dell'inviato speciale Francesco Rosso ad Algeri leggiamo: " ...è la mentalità dell'arabo maschio che deve essere riformata per prima, quel senso di orgoglioso ed insana superiorità... ». Siamo certi, che in Italia non siano ancora in molti, ma troppi, a pensarla come gli algerini?

« In casa mia era unica femmina tra due maschi; mentre questi ultimi sono stati avviati all'Università, con gravi sacrifici, la mia situazione è stata risolta con la fabbrica. Ognuno di noi ha trovato la sua strada affettiva nel suo campo di lavoro: io ho sposato un modesto operaio come me, la nostra condizione non ha staccati completamente dai miei fratelli oramai valenti professionisti: non è anche la mia sorte un po' come quella delle donne algerine?

« Conosco tante famiglie che hanno ancora radicata l'idea della superiorità del maschio: da quelle case usciranno certamente delle infelici come me ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono un giovane di 23 anni: che in un momento di maggiore sconforto, e attaccandomi a questa briciola di speranza e di illusione, mi decido a mandare una lettera a " Specchio dei tempi ".

« Sono brutto. Fin dalla mia nascita il mio destino è stato segnato, perchè una anormalità mi ha colpito lasciando sul solo viso, ben visibile, la sua impronta. Questo mi pone di fronte alla cruda realtà, di vedermi scartato ad ogni richiesta di lavoro e perciò vivo sempre più umiliato e avvilito. Da un artigiano ho imparato a fare porcellilavori di scultura in legno ma lasciato in libertà per mancanza di lavoro, per me è stato inutile.

« Vedo i sacrifici di mia madre per non farmi mancare qualche soldo in tasca e rendermi meno triste la situazione, ma la mia umiliazione aumenta ogni giorno, pensando che la mia vita sarà sempre così o peggio. E perciò lancio questo mio appello a qualche persona che sia comprensiva e animata di carità cristiana. Io mi adatterei a qualunque lavoro purchè possa in qualche modo rialtaccarmi un po' alla vita e sentirmi non molto a disagio in questo mondo, dal quale non ho avuto che delusioni e amarezze ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Quale piccolo produttore di olio di oliva, sono con interesse la polemica sulla sofisticazione di questo essenziale alimento. E' vero che la produzione va diminuendo perchè i coltivatori abbandonano una coltura che non è remunerativa in quanto, alla produzione, l'olio viene pagato tanto da permettere di vivere di fame.

« Secondo me, la soluzione va ricercata non in stabilire dei prezzi equi alla produzione (non meno di L. 700 al chilo) ed imporre che l'olio non sia venduto sfuso ma in recipienti sigillati direttamente dall'Oleificio di Produzione, cercando di convincere i produttori a riunirsi in Consorzi, in modo da ridurre il numero degli oleifici rendendo così più agevole il controllo, che deve essere sistematico e totale ».

geom. Silvio Andisio

Una lettrice ci scrive:

« Lunedì mattina mi trovare con la mamma che è cieca nella vicinanze della clinica veterinaria di via Nizza. Portavo una cagna per farla visitare, quando spaventata dal rumore improvviso di un martello pneumatico mi è sfuggita e non ho più potuto trovarla.

« E' una bestia giovane, della razza di Lassie, di un anno, pettorale e collo bianco. Il rimanente nero e le zampe marron, senza collare e senza museruola. C'era stata donata da una persona gentile perchè potessimo istruirla nella guida di mia madre. Ho già fatto tutte le ricerche possibili nella zona e al canile. Niente. Eppure quel cane non ha valore commerciale. Unico mio rincrescimento è di aver tolto a mia mamma la possibilità di una compagnia così preziosa. Se qualcuno potesse darmi notizie, farebbe veramente un'opera buona ».

Anna Maria Chiolerio
Via Tripoli, 75

(P.S.: *Sorella della medaglia d'oro partigiana Ercole Chiolerio*).

Per i bimbi di Partinico

Abbiamo ricevuto altre offerte per i miseri bimbi di Partinico:

Raccolto per strada, lire 5000; Evi 1000;; G. A. in onore della Consolata 1000; B. C. riconoscente a S. Antonio da Padova 500; Lolo cattivo 1000.

Totale L. 8500 - Totale precedente L. 84.280 - Totale generale L. 92.900.

Intascavano somme di denaro per far accettare i ricorsi

Condannati un impiegato della Prefettura e una negoziante per truffe sulle licenze

Il permesso era rilasciato regolarmente, ma il funzionario trattenevà la pratica in modo da consentire alla complice di perfezionare il raggiro - Smascherati per un ritardo - Due anni all'uomo, due anni e due mesi alla donna

Il Tribunale ha condannato ieri a due anni di reclusione un impiegato della Prefettura ed una lattaia che avevano raggirato alcuni negozianti chiedendo loro somme di denaro per facilitare la concessione di licenze di commercio. Invece, nel momento in cui i truffati pagavano, il permesso di vendita era già stato concesso e la notizia era stata loro nascosta con un artificio compiuto dall'impiegato. Questi si chiama Sebastiano Guardo, di 37 anni e abitante in via Reggiano 13: la sua complice è Maria Rossini, di 36 anni residente in via Biradella 62.

I due erano stati arrestati il 17 aprile scorso. Le imputazioni erano: per la donna, truffa, millantato credito e corruzione; per il Guardo gli stessi reati, oltre alla violazione del segreto d'ufficio. Ecco i fatti secondo la versione della donna.

La Rossini si era recata dal Guardo per una pratica relativa al trasferimento di un negozio di latteria di cui essa è comproprietaria con i fratelli. L'impiegato, un applicato di ruolo transitorio, era addetto all'ufficio che istruisce i ricorsi alla Giunta Provinciale Amministrativa in materia di licenze di commercio. Coloro la cui domanda è stata respinta dall'apposita commissione comunale hanno infatti diritto ad appellarsi in Prefettura.

Dall'incontro fra i due — che si trovavano entrambi in difficile situazione economica — nacque il piano della truffa. Il Guardo, tra i suoi compiti, aveva anche quello di comunicare ai singoli Comuni l'esito dei ricorsi perchè venisse notificato agli interessati. Questo avrebbe dovuto avvenire entro pochi giorni: invece l'avviso veniva ritardato e nel frattempo la Rossini, avuti dall'impiegato i nomi dei negozianti e gli « estremi » della loro pratica, si recava a trovarli.

La donna informava le vittime che la loro richiesta si era arenata, che occorrevano forti appoggi, che bisognava fare qualche regalino, perchè il ricorso venisse accettato. Quasi tutti i negozianti abboccavano, all'amo e versavano le somme richieste, che variavano secondo i casi. Ecco l'elenco dei truffati: P. Gramasso, giocattoli, via Montecuccoli (80 mila lire); Arturo Novena, elettricista, via Gorizia (50 mila lire); Gemma Ferraro, edicola giornali, corso Casale 193 (10 mila lire); Emma Comparino (100 mila lire); Libero Donelli, articoli fotografici (10 mila lire).

I due agivano sicuri dell'impunità in quanto le licenze che promettevano di far ottenere erano in realtà già concesse, ed in modo del tutto regolare. E appena incassati i premi il Guardo dava il via alla notifica dei permessi. Quindi i negozianti truffati non osavano protestare. Ma avvenne un errore. La libraia, signora Olga Annaratone, titolare del negozio di corso Duca degli Abruzzi 79, stava conducendo le trattative per il versamento del premio (la somma da 200 a 120 mila lire), quando le giunse comunicazione che il ricorso era già stato accolto. Di qui la scoperta del raggiro e l'arresto dei due.

Durante i primi interrogatori, l'impiegato ammise di aver fornito i nomi alla Rossini ma soltanto perchè « impietosito »: voleva che la donna, recando per prima la buona notizia agli interessati, ne ricevesse una mancia. Successivamente ritrattò, disse che in quel momento era animato ed aveva parlato senza rendersi conto di quanto diceva. Sostenne che la lattaia aveva letto i nomi sul registro durante una sua momentanea assenza. Tale tesi ha mantenuto anche in udienza ed i suoi difensori, avv. Geo Dal Fiume e prof. Delvecchio, hanno chiesto la sua assoluzione.

Il patrono della Rossini, avv. Delgrosso, ha invece mirato soprattutto a far ridurre la pena e ad escludere il grave reato di corruzione. Ecco la sua tesi: i due imputati erano in pieno accordo per l'attività truffaldina, anzi l'iniziativa era partita dal Guardo e non si poteva quindi dire che la donna li avesse indotto per denaro a venir meno ai suoi doveri.

Di diverso parere è stato il Pubblico Ministero, dott. Scicorani che ha chiesto il riconoscimento di tutti i reati previsti dal capo di accusa; complessivamente quattro anni e tre mesi per la Rossini. Il Tribunale (Pres. Moretto, cons. Castelli) dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Guardo e la Rossini a due anni per truffa e millantato credito, con le attenuanti generiche e della scarsa entità delle somme ottenute respingendo l'accusa di corruzione e di violazione del segreto. Per la Rossini la pena è stata inoltre aumentata di due mesi, avendo già la donna un precedente penale.

L'impiegato Sebastiano Guardo e la lattaia Maria Rossini sul banco degli accusati

Una giovane signora genovese trovata cadavere in un albergo

Forse si è uccisa con barbiturici - La salma sottoposta ad autopsia

Alle 17 di ieri una cameriera di un albergo faceva notare al proprietario che una cliente giunta la sera prima, Elvezia Adelmina Caltanco di 34 anni, non era ancora uscita dalla sua camera, la n. 14, Forse si era sentita male? La cameriera e il proprietario salivano al secondo piano e bussavano ripetutamente. Nessuna risposta. Dall'interno non veniva alcun rumore. Ad un certo momento si decidevano di aprire l'uscio con altra chiave. La Caltanco era distesa sul letto non disfatto, completamente vestita.

La donna era morta, già fredda. Si telefonava al commissariato di P. S. Monviso da cui accorrevano un sottufficiale e due agenti. Interveniva il medico municipale il quale — pur non riuscendo a chiarire con precisione le cause del decesso — avanzava l'ipotesi di un suicidio con barbiturici. Tuttavia non si trovavano nella stanza nè tubetti, nè tracce di pasiglie. Non c'erano nemmeno lettere o biglietti. Dai documenti si apprendeva che la donna era nata a Nervi e aveva domicilio a Genova in via San Giuseppe 42/6. Faceva la cuoitrice e risultava sposata con il signor Dante Orsini. Oggi gli esami necroscopici agli istituti del Valentino diranno se la Caltanco — come appare probabile — si è uccisa o se è morta in altre circostanze. La questura di Torino segnalava subito il fatto a quella di Genova, chiedendo informazioni. Giungevano in serata laconiche notizie: la Caltanco s'era separata due anni fa dal marito e viveva saltuariamente presso una zia, Giuseppina Olivari. Sembra che avesse compiuto il viaggio a Torino per far visita ad una famiglia di amici.

— Nel pomeriggio di ieri il giovane Armando Del Do, di 27 anni, abitante in via Sempione 78, nel rincasare dal lavoro, trovava la madre stesa a terra in cucina, priva di sensi. Dava l'allarme e telefonava alla Croce Rossa. La donna, frattanto, era stata adagiata sul letto e alcune vicine di casa le prodigavano i primi soccorsi. Trasportata in ospedale la donna. — Maria Biasutta, di 34 anni — veniva ricoverata con prognosi riservata. I medici le riscontravano alcuni strani segni rossi sul collo, un'ustione alla gola e i sintomi di avvelenamento da gas, per cui si pensava in un primo tempo che la donna avesse tentato di uccidersi.

La P. S. Barriera di Milano ha accertato invece che la Biasutta, da anni malata era stata colta da un violento attacco cardiaco. I segni sul collo le sarebbero stati prodotti dalle vicine di casa che le avevano applicato alcuni panni immersi nell'aceto per farla rinvenire. L'ustione sarebbe stata causata dal latte bollente che si trovava sul fornello e che la donna aveva rovesciato cadendo a terra. Infine l'avvelenamento da gas si spiegherebbe semplicemente col fatto che il latte, schizzando fuori dal pentolino, ha spento la fiamma.

Smarriti 115 milioni di assegni inesigibili

Fra via Tunisi e corso Unione Sovietica, sono stati smarriti ieri mattina assegni per 115 milioni. I valori, contenuti in una borsa di pelle nera, erano affidati ad un fattorino dell'agenzia che il Banco di Roma ha in piazza Galimberti, davanti al Mercato Nuovo. Egli stava recandosi in un altro istituto di credito della zona per effettuare un'operazione, quando si è accorto che la borsa era sparita. Gli assegni sono esigibili soltanto dalle persone a favore delle quali sono stati emessi. Il Banco di Roma, tuttavia, ha subito segnalato lo smarrimento alla Questura, che ha diramato fonogrammi di ricerca.

Echi di cronaca

Onorificenza

Su proposta di Sua Ecc. l'Onorevole Bovetti il Presidente della Repubblica, ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana » il signor *Eugenio Viretto-Truto*, per le sue alte benemerenze organizzative, assistenziali e sociali nel campo combattentistico. Combattenti ed amici si congratulano vivamente.

SCUOLA E LAVORO per l'inverno in autunno corsi relari estivi a tariffa ridotta. *Via Garibaldi 25, Torino, telefono 42-555.*

MOBILI « *La Mobiliare* ». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Bellezia 19, telefono 559-913.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Regina Marg. via C. Battisti, Telefono 553-437.*

MOBILIFICIO GRAF PREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camera da 78.000; magano da 139 mila. Venti rate. Appuntamento! *Via Garibaldi 9 (cortile).*

STATO DIVILE

Oddi Mario, n. 30. n. a Torino, ab. v. Pietro Cossa 11; Cerqua Santa, n. 85, Mede Lomellina, c. Racconigi 34; Bergamasco Angela, n. 72, Bobbio Lomellina, c. Reg. Margherita 238; Nigrone Giuseppe, n. 63, Fontanetto Po, c. Vercelli 106; Tarducci Aldo, mesi 8, Torino, v. Malta 47; Isergolio Giovanni, n. 68, Torino, v. Vincenzo Nazzaro 12; Varsalotti Giacomo, n. 61, Torbiata, v. delle Orfane 2; Paulasso Giovanni, n. 60, Carignano, v. Gaspare Barbera 15; Di Gregorio Alfonso, n. 47, Candela, v. Goitardo 183; Albera Rina m. Carena, n. 63, Grigliasco, v. Pietro Maroncelli 43; Anselmi Antonio, n. 77, Rombio, v. Degana 19; Stocconi Virginia v. Ferrari, n. 76, Cortemaggiore, v. Ciagliu 15; Astegiano Antonio, n. 45, Fossano, v. Rossalt 49; Iavelli Caterina m. Boccarelli, n. 72, Boschonero, v. Pasquale Villari 3; Ferrando Cesare, n. 78, Ivrea, c. Orbassano 45.

Deceduti in ospedale: Curioni Adele, n. 68, n. a Torino; Giblino Graziella, mesi 1, Torino; Mettia Secondo, n. 81, Valdengo; Rosetta Nicoletta, giorni 3, Pancalieri; Fracchiolla Dorotea v. Pugna, n. 71; Molfetta; Mecchinati Angela v. Saisini, n. 75, Roma; Cortese Eleonora v. Stuardo, n. 80, Legnano; Obiero Angelo, n. 59, Brosnolo; Solaini Silvio, n. 52, Marradi; Ghera Felicita m. Chiara, n. 69, Givoletto; Alesso Rosina m. Fabbri, n. 75, Racconigi; Sgarella Vincenzo, n. 78, Zibido S. Giacomo; Garbaccia Celestina m. Oberto, n. 32, Biella; Filippa Antonio, n. 52, Castagnola Piemonte; Carraro Giuseppe, n. 57, Fazzio; Cirosa Salvatore, n. 64, Asola; Tucco Lucia, n. 32, Torraiba

Morti 32 - Nati 33 - Matrimoni 13.

Il Sindaco assicura che la città si presenterà degnamente per il '61

"Il Comune risolverà molti importanti problemi dell'edilizia e delle comunicazioni,, - Il piano finanziario per le mostre: venti miliardi da dividere tra lo Stato e le Regioni partecipanti

Alla vigilia della riunione del Comitato generale per le manifestazioni del '61, che si terrà martedì al teatro Gobetti, il Sindaco avv. Peyron ha tenuto una conferenza-stampa per illustrare il lavoro svolto sinora dal Comitato esecutivo e dalla Giunta.

In cinque mesi di lavoro nel corso di sette sedute dell'esecutivo, presieduto dal prof. A. M.

Con Brahms in Italia

Si ha la prima volta completo l'epistolario di Brahms e del chirurgo Teodoro Billroth, ricco di accenti affettuosi, di stima intensa, di musicale solidarietà (edizione della Norman University of Oklahoma Press). I caratteri umani del musicista, le relazioni col critico Hanslick e con altri, non molti, sostenitori, le traversie e la tarda fortuna, bene resultanti dal carteggio, confortano e precisano le migliori biografie, e tra l'altro mostrano quanto desiderio mosse Brahms e l'uno o l'altro dei più cari amici a tornare, finchè poterono, in Italia.

Nel primo viaggio, l'aprile del 1878, ebbe compagno appunto il Billroth, che, già venuto cinque volte, ridiscese l'undicesima, nell'82. Ed a lui, privilegiato nell'ascoltare le primizie della composizione, ricordava le felici giornate trascorse a Firenze, le ore soavi a Fiesole, «una riposante quiete che consente la riflessione in più vari casi», e che lo aveva distolto perfino dalla corrispondenza, ed ora la risposta ad un mucchio di lettere urgeva. A sua volta Billroth rammentava le tappe a Napoli, a Pompei, a Capri, e da Roma (il Pincio, Rocca di Papa!) descrisse a sua moglie l'ottimo camerata, che, «ebbro di ammirazione e di gioia, era assai informato delle cose d'Italia, specialmente delle artistiche, delle storiche e delle culturali». Instancabile nelle lunghe passeggiate, grazie alla esercitata vigoria fisica, il musicista desiderava sperimentare la familiarità della gente d'ogni classe. Ameno, curioso, a passo svelto, ficcava il naso in tutte le botteghe. Billroth lo seguiva, discostato d'una diecina di metri. Più lontano restava Nottebohm, il minuzioso studioso di Beethoven. Finalmente il gruppo si riuniva. Ricominciava la consultazione della pianta della città, l'inchiesta d'una strada, d'una piazza. Brahms, che presumeva di parlare la lingua italiana, avendone per molti mesi studiato la grammatica, di rado azzeccava le parole opportune e la pronuncia comprensibile.

Più s'accerbisce l'entusiasmo durante il soggiorno in Sicilia. Non contemplativo, evidentemente, e stanco, Billroth si sfogava con la consorte: «Brahms non mi dà tregua, dieci volte vuole che m'affacci al balcone, e guardi, guardi; e mi dice: Se avessi moglie, direi tutto, e non so purtroppo a chi narrare cosa per cosa, Siracusa, Girgenti, Palermo, panorami incredibili!».

Una stranissima disavventura operistica colse Brahms durante la sosta in Toscana nel maggio dell'82, reduce dalla Sicilia, da Roma, da Orvieto, da Siena. Il carrello d'un teatro fiorentino annuncia *Il Barbiere di Siviglia*. Buona, l'occasione d'ascoltarlo. Subito ne riferisce a Billroth: «Mi è sembrata un'opera of ora composta. O c'è un errore, o non ho capito... Mi fido poco del mio italiano». E si potrebbe intravvedere nella forma scherzosa lo stupore ed il riconoscimento dell'eterna giovinezza dell'opera di Rossini. Ma il giorno seguente s'accorse di non aver letto intieramente l'annuncio: «*Il Barbiere di Siviglia, Studio musicale informato allo spirito, al carattere, al colorito dell'immortale lavoro* ravvivato di Achille Graffigna». E qui lo stupore nostro è immenso. E' verosimile che un Brahms quarantottenne non avesse ancora letto o sentito quell'opera, e non distinto fra mille lo stile di Rossini, e che il testo italiano sia bastato a disorientarlo, ad ingannarlo? Si supporrebbe una facezia.

«Incredibile, ma vero! — confessava, il giorno dopo, all'amico. — E' un'opera nuova. L'autore, che dirigeva, ha cinquant'anni, e fa una grande umana pietà. La musica, anemica e miserabile, è degna soltanto d'un accademico. Per tutti gli aspetti ha copiato il gran predecessore. Certo non deve aver sudato. E' incredibile, ma l'ultima parte è migliore. Buoni, i cantanti; brona, l'esecuzione. Il pubblico benevolo non rimase stupefatto né indignato. Uscendo, vidi annunciata la replica. E' una delle più grandi stupidaggini che abbia sentito dacché vivo.

«Ci tengo ad assicurarla che la cosa è andata proprio come l'ho descritta».

Verissimo, dunque, questo aneddoto (che bocciatura a «Lascia o raddoppia?!) finora sfuggito ai più solerti biografi, ci fa perplessi. D'altra parte non si ha alcuna notizia dell'interessamento di lui all'arte del Pesarese. Il Graffigna, Achille, autore di molti melodrammi, contava allora non cinquanta, ma sessantacinque anni.

Fra i viaggi il sesto, la primavera dell'83, gli restò più memorabile per la varietà delle osservazioni. Compiendo il 7 maggio il cinquantacinquesimo anno, raggiunse, puntuale convegno nel caffè Kola a Verona, l'amico Widmann, e subito s'avviarono per Bologna, Rimini, San Marino, Ancona a Loreto, a Roma.

A Bologna, ravvivata dal fasto d'un'Esposizione internazionale, Brahms indugiò a mirare nella sezione musicale preziose pergamene e stampe, ed autografi e strumenti antichi, vagò anche di notte nelle vie solenni, saggiò i prodigi della cucinaria, e si compiacque di ricevere nell'albergo dei Quattro Pellegrini Giuseppe Martucci, che, trentaduenne, e già stimatissimo pianista e direttore d'orchestra e direttore del Conservatorio, aveva sollecitato l'incontro. Widmann era pronto con l'esperienza della lingua italiana a favorire il colloquio, ma la mimica del Capuano ed i gesti dell'Amburghese e il cantarellare di entrambi gli risparmiarono più d'un intervento.

Ammirato dell'arte brahmsiana, di cui era interprete amoroso, e nella composizione seguace, Martucci devotamente s'inginocchiò e baciò la mano, che invano lo straniero ritraeva, e prese a noverare quante opere di lui, la *Seconda Sinfonia* e le cameràli, aveva già presentato a Napoli e altrove, e a descriverne lo studio, la conoscenza, si da ritarre con la gradevole voce temi e motivi. Replicando, Brahms intonava altri passi. Il dialogo continuò vivace e cordialissimo.

A Loreto poi la vista, e più l'emozione, d'un pellegrinaggio conquisero i sensibili osservatori. I fedeli giungevano da lontani villaggi. Avanzando inginocchiati, cantavano laudi. Due giovinette, diciassettenni forse, le brune chiome sciolte ed incoronate di edera, quasi baccanti, precedevano, anch'esse genuflesse, lo sguardo lacrimoso verso il santuario, le voci tremole. Si battevano duramente il petto. L'esaltazione s'accresceva allorché il lento corteo penetrava nella Santa Casa, e gli inni risuonavano. Stupiti, frementi, Brahms e gli amici stavano immoti su i gradini del tempio, dove pure erano alcuni ecclesiastici, ai quali Widmann domandò donde venisse quella processione. Uno di essi gli rispose sprezzantemente: — Sono abruzzesi, gente stupida. Quel che vedete è niente. A settembre ne vengono molti di più. Migliaia!

Widmann annotò: «Tanto era commosso Brahms, da restar silenzioso molto tempo: ammirazione e pietà. Molte volte le nostre conversazioni tornarono a quel singolare spettacolo, e Brahms ribadiva una sua tesi: alla Chiesa di Roma, sottovalutata dai nostri politici, deve esser ridata la giusta luce». Protestante, Brahms non trascurava mai, nel visitare una chiesa italiana, di bagnare le dita nell'acqua benedetta e di segnarsi al cospetto degli oranti.

A. Della Corte

MARGARET TAGLIA LA TORTA

A Nanaimo (Columbia britannica) la principessa Margaret, durante la festa pel centenario di quel possedimento, ha dato il primo taglio a una torta gigantesca. Per questa operazione è stata costretta a salire su una piattaforma; dietro di lei il pasticciere italiano, Mike Farano, osserva compiaciuto del suo capolavoro (Telef.)

QUANDO L'UOMO CERCA DI EVADERE DALL'ANSIETA'

Alcoolismo, paurosa piaga del nostro tempo angosciato

Beviamo meno dei nostri padri, eppure il male si va diffondendo anche in Italia - Come si spiega la contraddizione? - I prodotti sofisticati sono una delle cause del fenomeno: è raro trovare una bottiglia di vino schietto - Inoltre, noi andiamo acquistando sempre più un atteggiamento nevrotico; l'alcool è diventato un succedaneo delle droghe, un modo di sopire gli squilibri psichici - Medicina fatale, che aggrava i disturbi fino al punto di rottura; allora il bevitore precipita in un decadimento totale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Qual è la quantità massima di vino, o se preferite di alcool, che un uomo normale può bere ogni giorno senza danno per la salute? Un individuo può bere tanti grammi di alcool puro quanti sono i chili che il suo corpo pesa. Perciò se uno pesa, mettiamo, 75 chili, non dovrebbe ingerire nelle 24 ore più di 75 grammi di alcool puro; in altre parole, da mezzo litro a tre quarti di vino, a seconda della gradazione alcolica. Questa è la regola generale, ma ognuno deve poi adattarla alle sue condizioni particolari. Per esempio, molto importante è l'età: la regola vale per le persone fra i 20 e i 40 anni, ma via via che ci si allontana dai due limiti occorre diminuire la quantità quotidiana di vino. Influente è anche lo stato di salute; va da sè che l'alcool si comporta in modo diverso se a riceverlo trova un organismo nutrito bene, sano, forte, oppure un organismo esausto, fiacco. Come pure, la regola vale più o meno a seconda del tipo di attività che si svolge: i lavoratori manuali smaltiscono l'alcool meglio dei sedentari.

Rilevante è anche il modo come l'alcool viene preso; raggiunge il grado massimo di tossicità quando è gettato di colpo in uno stomaco vuoto. Viceversa, è raro che un quarto di vino rechi alcun danno se viene bevuto con giudizio, a sorsi, nel corso di un pasto.

Sono tutte cose, come si vede, che la saggezza popolare ha più o meno intuito fin dalle epoche più remote. Però, queste semplici verità stanno ora acquistando il rigore di conoscenze scientifiche grazie agli studi che un po' dappertutto si stanno facendo sull'alcoolismo. E' una delle più grosse piaghe del nostro tempo, così carico di tensione nervosa e di angosce. Lasciamo stare le paurose statistiche americane, e vediamo quel che accade a due passi da casa nostra, in Francia. E' stato lì calcolato che ogni anno l'alcoolismo costa ai francesi una somma ragguagliabile a mille miliardi di lire: oltre 586 milioni per il ricovero degli ammalati, il resto per gli incidenti sul lavoro, per gli infortuni stradali, per la diminuzione del reddito. Anche nei paesi comunisti, a cominciare dalla Russia, non devono passarsela molto bene, cifre, come al solito, non se ne hanno; ma molti sono gli studi che si fanno sull'alcoolismo, il che dimostra che il problema viene considerato serio, e altri indizi ci vengono dalla letteratura russa contemporanea. Del resto, mi ricorda che quando mi trovavo nella parte orientale di Berlino e domandavo agli intellettuali comunisti come passassero il tempo, i più sinceri finivano col confessarmi che il loro passatempo preferito consisteva nello svuotare bottiglie di whisky inglese, di champagne francese e di vodka russa.

Ma in Italia? E' convinzione pressocché generale che da noi un problema dell'alcoolismo non esiste. Tant'è vero che l'autunno scorso, quando sembrava vi fosse una crisi nella vendita del vino, venne presentata al Parlamento una proposta di legge per lo spaccio del vino nelle latterie. Però, anche se ignorato, il problema esiste anche da noi; anzi, si sta aggravando di anno in anno. Dati su scala nazionale non esistono, ma le indagini locali, come quelle condotte dai prof. Dogliani per la provincia di Vercelli e dal prof. Romesi per la provincia di Sassari, ci avvertono che il male si sta purtroppo diffondendo anche da noi in maniera allarmante.

Una conferma precisa ci viene in questi giorni da una monografia presentata all'Università di Roma dal prof. Sebastiano Fiume; riguarda il numero degli ammalati di alcoolismo ricoverati fra il 1948 e il 1955 nel reparto psichiatrico del Policlinico romano. Ci dicono le cifre che mentre nell'immediato dopoguerra la media annuale dei ricoverati per alcoolismo si aggirava intorno a venti individui, oggi è dieci volte tanto, superano cioè i duecento ricoverati l'anno. E' un aumento progressivo che non tende minimamente ad attenuarsi; ad accentuarsi, semmai. Una analisi più particolareggiata delle cifre ci precisa che oggi il 7 per cento dei ricoverati negli ospedali per malattie mentali o nervose è rappresentato dagli alcoolizzati. In breve, anche in Italia il problema dell'alcoolismo comincia di fatti molto serio.

Eppure, si obietterà giustamente da parte di molti, oggi la gente in Italia non beve più come una volta. E' esatto; noi beviamo meno dei nostri padri, e i nostri figli tendono a bere meno di noi. E' allora, come si spiega il maggior numero degli alcoolizzati rivelato dalle statistiche? Rispondiamo che la contraddizione è solo apparente. La verità è che oggi gli uomini non possono più bere bevande alcooliche nella stessa quantità di una volta. In tempi non molto lontani, persone che bevessero un litro di vino o anche di più durante ciascun pasto non erano molto rare; ora invece lo stanno diventando. Ma quali i motivi di questa diminuita tolleranza degli uomini nei riguardi dell'alcool? Per un bel po' c'entra la sofisticazione dei prodotti; poter bere una bottiglia di vino schietto, genuino, fatto realmente col succo dell'uva, non è una fortuna che capiti tutti i giorni.

Ma c'è di più: la vita è cambiata, e noi con essa. Scrive il Fiume nella sua monografia: «Quasi inavvertitamente abbiamo subito una grande trasformazione nelle nostre abitudini, diminuendo il ritmo e la durata del sonno, modificando le nostre abitudini alimentari, acquistando un atteggiamento nevrotico nei riguardi dei problemi della vita». In altre parole, il vino è un alimento gagliardo, adatto a uomini robusti, tranquilli, riposati; e non si addice a noi altri, uomini di oggi, sbattuti come siamo nel vortice di questo periodo di transizione, con un piede nel lento passato e l'altro nel rapidissimo, convulso futuro.

Goethe, ai suoi bei dì, poteva giustamente chiamare il vino «gioia del cuore e perciò madre di tutte le virtù», e il contemporaneo e conterraneo Burger poteva anche rispondergli che «il vino è olio puro per la lampada dell'intelletto, dell'anima forza e slancio fino al firmamento». Ma ai nostri giorni l'alcool tende sempre più a diventare una triste medicina, un succedaneo delle droghe, per i nostri squilibri psichici, per dare una tregua alle nostre ansie e angosce, per procurarci l'illusione del distacco dalle pressanti situazioni di disagio.

Tuttavia, al pari delle droghe, l'alcool è una medicina illusoria; anzichè guarire i mali, li aggrava. Da una parte diminuisce gradualmente la tolleranza, dall'altra si ricorre a dosi sempre maggiori. A un certo momento, si arriva al punto di rottura; è lo schianto dei nervi, cominciano gli stati psicosici, presto arriva il decadimento mentale. Scrive il Fiume: «Il decadimento mentale si rivela soprattutto con gravi disturbi del contegno che hanno le più vaste ripercussioni nell'ambito della famiglia e della società. Il deficit della critica, lo scarso senso etico si manifestano con il rapido progredire dell'individuo verso gli strati più bassi della società ed infine troviamo l'alcoolista implicato nei reati più comuni. Ciò è dovuto più che agli effetti transitori dell'alcoolismo, al decadimento globale della sua personalità psichica».

Se, dunque, un tempo si beveva molto di più di adesso; ma i danni erano minori e di solito passeggeri, e se nella tranquilla società di ieri gli uomini si ubriacavano o per un peccato della gola o per stare allegri, e solo pochi lo facevano per scacciar via i brutti pensieri; oggi sta avvenendo precisamente il contrario: le persone si danno all'alcoolismo per trovare un sollievo momentaneo ai loro conflitti interiori. La conseguenza è che, specialmente nei paesi dove il fenomeno si presenta con maggiore gravità, per esempio negli Stati Uniti, sta mutando l'atteggiamento dell'opinione pubblica e della scienza medica nei riguardi dell'alcoolizzato: mentre fino a pochi decenni fa si vedeva in lui più che altro un vizioso, un tossicomane, oggi si è portati a considerarlo un malato. In Italia non siamo ancora arrivati a questo punto: però anche noi, quasi senza accorgercene, su quella brutta strada ci siamo messi.

Ancora un dato interessante: la grande maggioranza, precisamente i due terzi, degli ammalati di alcoolismo ricoverati nelle cliniche e negli ospedali, è formata dagli uomini fra i 40 e i 65 anni. E' l'età di mezzo, un'età critica, quando cominciano a sbiadire il rigoglio fisico e morale della giovinezza, e non ancora è arrivata la tanto assegnata saggezza della tarda età avanzata. Ed è anche l'età in cui i nodi arrivano al pettine: spesso inconsciamente, gli uomini cominciano a fare il bilancio della propria vita, e i più deboli o delusi cercano nell'aiuto dell'alcool di saldare i capitoli passivi. Comincia la caduta, la resa dei conti sarà quasi sempre un fallimento.

Nicola Adelfi

Un aspirante agente era ladro di automobili

Parigi, 18 luglio.

Un giovane parigino, che aveva presentato domanda per divenire agente di polizia, Léon Delahaye, di 22 anni, ha concluso la sua carriera ancor prima di cominciarla. Ieri sera, infatti, è stato colto in flagrante delitto di furto d'auto da uno dei suoi futuri colleghi, attirato dalla sua inesperienza nel maneggiare il volante.

La scena si è svolta nella Place Clichy, ove una folla di curiosi si era radunata attorno ad un'automobile il cui conducente si stava esibendo in una serie di strane manovre, finendo regolarmente per urtare le auto vicine. Tre di queste ultime erano già state danneggiate, allorchè un agente è intervenuto invitando l'inesperto automobilista a mostrargli i suoi documenti. «Tutto, gli ha risposto quest'ultimo. Sono un collega: li ho dimenticati a casa».

Tale dichiarazione non ha tuttavia soddisfatto l'agente, che ha condotto il Delahaye al più vicino commissariato di polizia. Qui, il fermato ha provato di essere realmente un aspirante agente, ma, interrogato sulla provenienza dell'auto, ha confessato di averla rubata un'ora prima ed ha riconosciuto di essere l'autore di un certo numero di furti d'auto.

LE OMBRE CRUDELI DEL NAZISMO

La giustizia tedesca alla caccia dei foschi criminali di guerra

Si osserva un notevole mutamento nello spirito dell'opinione pubblica - La Germania intenta una serie di processi per riscattare la sua coscienza e spezzare ogni solidarietà col passato - I casi di Martin Sommer e del medico Eisele

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 18 luglio.

Nelle maggiori città della Germania federale è proiettato in questi giorni in prima mondiale un film documentario sul terzo Reich, *Il processo di Norimberga*. Le scene, tratte da un gran numero di cinegiornali, non sono inedite — salvo, almeno per i tedeschi, la sfilata sulla Piazza Rossa di Mosca di un gruppo di prigionieri della Wehrmacht — ma il tempo non ne ha cancellato la forza d'urto. Il commento parlato, proprio per la sua semplicità breve, ha la potenza di una requisitoria. La voce dello *speaker* tace quando sullo schermo appaiono gli orrori dei campi di concentramento: per lunghi minuti, nel silenzio, lo spettatore si aggrappa ai braccioli della poltrona, abigottito, come se da quelle maschere scavate orribilmente uscisse un grido di denuncia. Poi l'obiettivo si sposta nell'aula del Tribunale di Norimberga, mentre lo *speaker*, con un rapido commento, spiega che la Germania si è ora «rifatta» una reputazione.

La brusca conclusione, mentre l'obiettivo indugia ironicamente sulle affermazioni di innocenza, ora altere ed ora mielate, dei criminali di guerra giudicati da un tribunale internazionale, desta un senso di stupefazione. Se i Goering e i von Ribbentrop si protestano innocenti, dove sono i colpevoli? Molti tedeschi accettano ora la risposta suggerita da un giornale di Bonn: «gli assassini sono fra noi».

Si assiste attualmente in Germania ad un curioso fenomeno di «rovesciamento cronologico». Il passato dopo essere stato condannato ed esorcizzato nella debita forma ufficiale, si prende una crudele rivincita sul farisaismo e sulle interessate rimozioni. Ciò che la coscienza del paese (o almeno della maggioranza) ha sepolto nell'oblio, la giustizia tedesca sta dissepellendolo: tardi, ma con sicurezza e fermezza. Paradossalmente, proprio gli anni dell'occupazione sono stati l'età d'oro dei criminali nazisti; ed ora invece, a 13 anni dalla fine della guerra, la magistratura tedesca ha cominciato ad entrare *seriamente* in azione. In Germania è accaduto un fenomeno opposto a quello dei paesi che conobbero il giogo di Hitler: solo adesso, nella maggior parte dei tribunali, è pericoloso dover render conto dei delitti commessi in guerra. La normalizzazione della vita pubblica, il ripristino dei principi morali restituiscono ai crimini, nel giudizio delle Corti, tutto il loro orrore nefando.

Ne è una prova il processo intentato alla banda di assassini della Gestapo giudicati dalle Assise di Ulm per l'uccisione di un gran numero di «ebrei e comunisti» nel territorio occupato di Minsk, in Russia. Un testimone giunto a Palazzo di giustizia su una macchina guidata dall'autista è stato arrestato durante l'udienza. Altri due, divenuti entrambi cittadini rispettabili, si sono uccisi piuttosto che correre il rischio di essere incriminati. Anche le lingue dei testimoni si sciolgono: la verità è divenuta più loquace.

Dove si fermerà la catena di questi processi che la Germania intenta a se stessa? E, soprattutto, di quale Germania si tratta? Una belva umana come Martin Sommer, il custode di Buchenwald condannato recentemente all'ergastolo, ha avuto l'audacia di chiedere, con il suo vero nome, un'indennità come ex-prigioniero di guerra: c'è da stupirsi quando si considerì l'eccezionale carriera compiuta dopo il '45 da uno dei suoi complici, il medico delle SS Eisele, mandato a morte dagli americani per crimini contro la umanità?

Tra commutazioni di pene e indulti, Eisele se la cava con sette anni di carcere e subito organizza la sua «denazificazione»: il gran numero di certificati di buona condotta — tutti in data anteriore ai crimini che gli sono addebitati — convince facilmente gli epuratori di Friburgo che il «buon dottore» non ha potuto essere un assassino. Eisele riprende fiducia nella «sua» Germania: anche lui reclama, e ottiene, l'indennità di ex-prigioniero, chiede un prestito di 25 mila marchi per costruirsi una villa, apre, sempre senza la minima difficoltà, un gabinetto medico. Sulla parete dello studio è appeso un ritratto del professor Niehaus, medico del Papa e di Adenauer, con una dedica affettuosa. C'è da domandarsi che cosa avrebbe impedito a questo eccellente cittadino di presentarsi candidato e di... essere eletto!

Ora il dott. Eisele è fuggito in Egitto, e il Ministero della Giustizia bavarese deve ammettere «il più grave scandalo della sua storia». Il fatto è che Eisele è uno sconosciuto solo per coloro «che non vogliono saperne di conoscerlo». Il suo nome figura in molti libri su Buchenwald. Da due anni le sue vittime berciagliavano di denunce il Tribunale di Monaco; ma non se ne fece mai nulla. Il magistrato che avrebbe dovuto occuparsene venne sospeso. Senza le testimonianze al processo contro Martin Sommer, che schiacciano Eisele e provocarono un tale scandalo da smuovere il Ministero della Giustizia di Monaco — ma non così rapidamente da impedire la fuga del criminale — le cose sarebbero filate lisce per il medico di Buchenwald.

Decisamente il dott. Eisele ha ragione quando dalle sponde del Nilo proclama che «non ci si sente più sicuri nella Germania federale: si è tornati all'arbitrio». Ma non sarà piuttosto perchè aveva scambiato la Repubblica federale per un Quarto Reich, più modesto e più saggio, ma sempre fedele allo spirito dei vecchi tempi? La guerra ha scavato un fosso tra la Germania e il mondo civile; ma *tra i tedeschi* non aveva provocato una netta separazione, nè aveva diviso il paese in due campi. Ora, compiendo la sua missione, la giustizia della Germania federale opera nel nodo inestricabile in cui si confondevano finora le complicità collettive, i casi di innocenza e le speranze di redenzione.

Alain Clément

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

La scomparsa di Henri Farman pioniere dell'aviazione francese

Aveva 84 anni - Il suo famoso volo di 52 secondi a Parigi nel 1908 con un apparecchio rudimentale - Costruttore di numerosi aerei

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

Si è spento ieri sera nella sua abitazione di Parigi, circondato dalla famiglia, il famoso pioniere dell'aviazione Henri Farman. Aveva 84 anni e da molto tempo era ammalato. Fu visto in pubblico per l'ultima volta ad una cerimonia ufficiale nel gennaio scorso, quando fu commemorata la sua impresa del 13 gennaio 1908, cioè la sua corsa di un chilometro in circuito chiuso che gli fece vincere il premio Deutsch-Archdeacom, dimostrando allora la superiorità delle ricerche francesi in materia di aviazione.

Ingegnere, sportivo, Henri Farman era stato campione di Francia di ciclismo, ma la sua vera passione era l'aviazione. Nel 1904 riuscì ad effettuare, sulla spiaggia di Berck, un primo volo di 30 metri con un apparecchio a vela, e tre anni dopo riportò i primati mondiali di velocità, di distanza e di durata.

Il ricchissimo industriale Archdeacom gli aveva anticipato il denaro per costruire una rimessa a Issy les Moulineaux e per poter vivere durante il periodo degli esperimenti. Il 7 ottobre 1907 egli realizzò di nuovo un «salto» di trenta metri con un apparecchio a motore; poi volò per 771 metri, precisamente il 26 ottobre dello stesso anno, e infine, il 13 gennaio 1908, superava il chilometro con un volo di 52".

Fu l'inizio di una serie di imprese: primo volo con un passeggero il 28 marzo 1908, primo volo fra due città il 30 ottobre successivo, primati vari battuti nel 1909 e nel 1910 e, infine, il primo volo notturno.

Fu Henri Farman a creare in Francia la prima scuola di pilotaggio per volo cieco nel 1911 e a costruire il primo biplano che superava la velocità di 100 chilometri l'ora. Nel 1918 egli costruì infine il primo «aerobus» che assicurò il collegamento Parigi-Londra e, nel dopoguerra, diventò uno dei grandi nomi della Francia vittoriosa.

Da tempo era ritornato nella sua villa di Louveciennes, vicino a Parigi, dove ha trascorso serenamente la vecchiaia dipingendo e studiando i classici.

l. m.

Misteriosa morte di una bimba dopo la sua prima "permanente,,

Il collasso nella bottega mentre veniva acconciata per la prima volta - L'autorità parigina apre un'indagine

Parigi, 18 luglio.

Una ragazzina di 12 anni, Claudine Gérard, è stata sepolta stamane nel paesetto di Verneuil l'Etang, vicino a Parigi. Ma, su ordine delle autorità giudiziarie, le sue viscere sono state prelevate per l'autopsia, mentre gli strumenti di lavoro del parrucchiere locale sono sotto sequestro. Claudine infatti era stata colta da malore mentre il parrucchiere le faceva la sua prima permanente ed è morta all'ospedale un'ora dopo.

La tragedia è avvenuta sabato scorso e soltanto oggi è stata resa di pubblica ragione. Claudine voleva «essere bella» per la festa del 14 luglio, poichè la sorella maggiore le aveva promesso di portarla con sè a ballare. Era la prima volta che andava a ballare e per la prima volta andò quindi dal parrucchiere per farsi una permanente.

Alle 8 del mattino il parrucchiere le mise i primi bigodini, canzonandola amichevolmente, poichè la conosceva da molti anni. La ragazzina ascoltava, arrossendo ogni tanto, ma taceva. A un tratto, non potendo più resistere al dolore, si lamentò: «Ho un fortissimo mal di capo», disse. Erano le otto e mezza. Il parrucchiere le diede due compresse di aspirina ma la ragazzina le vomitò quasi subito e incominciò a tremare. Il parrucchiere interruppe il lavoro, la trasportò in cucina, la fece coricare per terra e ordinò alla sorella maggiore di andare a cercare un medico. Era irritatissimo, per quello che gli accadeva: proprio quel giorno doveva partire per le ferie e la bottega era piena di clienti in attesa. Il medico era assente e quando ritornò corse subito nella bottega del parrucchiere. Claudine era sempre distesa per terra e si lamentava. Il medico la esaminò e la trasportò subito all'ospedale. Quando vi arrivò, la ragazzina era in stato comatoso e morì poco dopo senza aver ripreso i sensi.

Il medico legale ha stabilito che la morte era da imputarsi a una emorragia cerebrale; ma questa, a sua volta, può avere varie cause. Perciò è stata ordinata un'ulteriore indagine chimica. Il parrucchiere sostiene di non avere alcuna colpa dell'accaduto, e facendo osservare che, lo stesso giorno, egli eseguì parecchie permanenti senza che le sue clienti accusassero il minimo malessere. Replicano i medici che alcune persone non possono sopportare determinati prodotti e che, specie trattandosi di una bimba, egli avrebbe dovuto fare una prova preventiva su una ciocca di capelli ed osservare le eventuali reazioni prima di proseguire.

E' IN CORSO
la grande «vendita straordinaria» di fine stagione con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

NON BASTA

produrre bene, bisogna anche saper vendere bene. E vendere è difficile quanto produrre. Noi realizzeremo i progetti che faranno vendere i Vostri prodotti.

APPIA
Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.16
TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

Mentre gli interessi puntano alla Mostra di Venezia

Molto pubblico e pochi attori al festival del cinema a Messina

Proiettato con successo "La muraglia cinese„ di Lizzani, ampio documentario a colori Vittorio Gassman, unica celebrità presente; ma sono attesi la Magnani, la Lollo e De Sica

(Nostro servizio particolare)

Messina, 18 luglio.

Sempre in attesa dei «grossi calibri» dello schermo — Anna Magnani con Tennessee Williams, Mamie Van Doren, Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica sono attesi per gli ultimi giorni — la IV Rassegna cinematografica internazionale, aperti i battenti, prosegue fra il crescente interesse dei soggiornanti e del pubblico siciliano.

Il solo Vittorio Gassman è per ora al centro di tutta l'attenzione, sempre presente ogni sera alle proiezioni, attorniato dalle giovani «dive» che si alternano qui come meteore di passaggio: Rossella Como, non è stata fra noi che due giorni, per ripartire oggi alla volta di Bologna; Lorella De Luca sarà va stanotte per essere presente domani sulla pedana del «Musichiere» televisivo e proseguire, in seguito, per la Liguria, ove continuerà le riprese di un film.

La rassegna non ha certo scelto il miglior momento: i probabili partecipanti sono tutti impegnati nella lavorazione e tutto l'ambiente del cinema ha ormai gli occhi rivolti all'imminente Festival veneziano. Anche le copie dei film, generalmente al doppiaggio proprio in questo periodo scarseggiano e si va avanti con un calendario provvisorio, che muta ogni giorno e deve sottostare a sorprese e a manchevolezze. Ammirevole è tuttavia l'entusiasmo dei siciliani per il cinema: il locale all'aperto nel recinto della Fiera messinese, è sempre affollatissimo, e ogni sera la battaglia per i posti è accanita.

Dalla Russia di Alessandro II («I Karamazov» di Brooks), alla Cina di Mao-Tse («La muraglia cinese» di Lizzani) a alla Spagna delle corride («La grande paura» di Carlos Velo), la IV Rassegna ci porta sera per sera da un continente all'altro, passando dal romanzo al documentario e dalla letteratura al panorama folcloristico. Già presentata a Cannes la realizzazione della troppo ampia pagina dostoevskijana fatta da Brooks è servita soltanto ad aprire la presentazione.

Mette conto di parlare invece dell'ampio documentario sulla Cina attuale, girato da Carlo Lizzani, con la collaborazione di Leonardo Bonzi, e già presentato al Festival mondiale di Bruxelles, ove ha fatto larga messe di premi: per il miglior film e per la miglior fotografia. Anche in questa rassegna l'importante pellicola a colori in totalscope e stereofonico, è stata riconosciuta con un «David» di Donatello, che ne premia l'indubbio sforzo produttivo e gli evidenti meriti. Per la prima volta una «troupe» cinematografica occidentale ha varcato la «cortina di bambù» e per dieci mesi, viaggiando in aereo e in treno, in auto e in barca, a dorso di mulo e di cammello, ha visitato la Cina di Mao, con un itinerario di oltre ventunmila chilometri.

Lasciando da parte il «reportage» puro e semplice, i realizzatori si sono proposti un tema e hanno voluto quindi trarre una conclusione dal loro lungo viaggio cinematografico: «La grande lezione che ne sorge è una sola, ammonisce alla fine la voce del presentatore, oltre ogni muraglia è necessario conoscersi e far di tutto per tornare a sentirsi figli d'una unica e libera famiglia umana».

Estatico e quasi sommerso dalla vastità, l'occhio della macchina da presa di Lizzani, pure diretto con abilissima perizia fotografica, e con un sapiente montaggio del colore, non riesce a dare il panorama umano e sociale della Cina di oggi, che «traverso frammenti che annotano gli aspetti più singolari. La parte migliore del film ci è parsa quella che esulando dai temi preventivi, ci dà alla fine una sfilata di maggio a Pechino, ove lo stile moscovita, ricalcato a puntino, assume però aspetti coloristici e nativi danzati di un imponente e magico valore. La frammentarietà era inevitabile: sulla massa del negativo girato — 60 mila metri — regista e montatori dovettero in una prima selezione scartare 45 mila metri e sul 15 mila così ottenuti, scegliere i 2663 del montaggio definitivo. Ne risultò un documento assai vario e spettacolare, nel quale il regista volle incastonare episodi e sequenze a tesi.

Non del tutto dissimile come ritmo da «Magia verde» e da «Continente perduto», questa «Muraglia cinese» dalle ben più orgogliose intenzioni ha soprattutto il merito di aprire delle finestre su un mondo ignoto ai più, brulicante di vita e agitato da ansie e speranze, ma non meno misterioso e insondabile che ai tempi di Marco Polo.

A Messina il pubblico è largo di applausi, ma una vera ovazione ha accolto alla fine la «Muraglia cinese».

a. b.

Una grave malattia ha portato il comm. Frola al fallimento

Quando questi è tornato al lavoro dovette debuttare in difficili condizioni: cominciò il giro travolgente delle cambiali

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 18 luglio.

(s.) Grande sorpresa ha provocato in città la notizia riguardante il fallimento del comm. Francesco Frola, persona molto nota e stimata, già presidente dell'associazione calcio «Pro Vercelli». Nessuno riesce a comprendere come sia arrivato al dissesto. Coloro che lo conoscono meglio affermano che tutto dipende dalla malattia che colpì il commerciante nell'estate dello scorso anno e lo tenne immobilizzato per diversi mesi. Egli era abituato a fare ogni cosa da solo; il figlio già grande non si occupava delle sue attività; alcuni suoi debitori non pagarono alla scadenza fissata, egli a sua volta non riuscì a far fronte ai suoi impegni, ne derivò il vortice di cambiali che l'ha travolto.

Il comm. Frola aveva aperto il suo primo negozio di orologeria e oreficeria in via Galileo Ferraris. Uomo cordiale e comunicativo, tutto dedito al suo lavoro, poté, nel 1945, poco più di sei mesi dopo la Liberazione, aprire un secondo negozio a Livorno Ferraris. Gli affari prosperarono: nel 1954 impiantava un terzo negozio nel centro di Vercelli.

In seguito cominciò la parabola discendente. Le vendite subirono qualche contrazione. Ma il peggio venne l'anno scorso. Il comm. Frola fu colpito da una paralisi alla parte destra del corpo e soltanto grazie al tempestivo intervento dei medici poté sopravvivere. Le cure furono lunghe e costose; in questo periodo i negozi furono quasi inattivi e per di più una ditta di oreficeria nella quale il comm. Frola aveva investito somme non piccole fu travolta dal fallimento.

Convalescente e stanco, il commerciante riprese nello scorso inverno il suo lavoro. Aveva molti crediti in Italia e all'estero, ma non poté riscuoterne che una piccola parte. Avendo fiducia nei suoi debitori fece acquisti a pagamento dilazionato; poi, alle scadenze, non incassando nulla, si trovò impotente a fronteggiare gli impegni. Alla stanchezza successe la delusione e un sentimento di desolata abulia. Le banche, dopo il clamoroso dissesto Bornalo, divennero più caute e il ricorrente nome Frola sui bollettini dei protesti cambiari le consigliò ad agire con prudenza quasi esagerata.

Ai primi dello scorso giugno, com'è noto, due negozi vercellesi vennero chiusi con il cartello: «Ferie fino al 20 giugno». Le ferie si sono prolungate oltre il previsto: quelle saracinesche sono ancora chiuse e ci rialzeranno soltanto per lasciar passare nuovi proprietari. Dei primi di giugno fino ad oggi il comm. Frola è riuscito, attraverso i suoi legali, a soddisfare alcuni dei più pressanti creditori; ma in seguito la sfiducia è aumentata nel comm. Frola: egli non ha più trovato il coraggio, né i mezzi, per lottare. Fu così che la società Calvellini di Firenze ottenne ieri la dichiarazione di fallimento.

La verifica dei crediti è stata fissata per il 25 settembre. Per ora il passivo sembra aggirarsi sui 35 milioni ed è costituito da debiti verso ditte di Torino, Milano, Genova e Zurigo. E' probabile che aumenti. L'attivo è valutato sui 20 milioni.

Tempo bello e stabile al mare e sui monti

La più alta temperatura sulla Riviera Ligure registrata a Portofino: 28° - Il termometro salirà ancora

Genova, 18 luglio.

Il caldo è in aumento a Genova e nelle due Riviere. L'Osservatorio dell'Aeronautica prevede che la temperatura nei prossimi giorni salirà ancora. A Genova oggi si registra una minima di 18,8 e una punta massima, alle 13, di 24,5; a Nervi 28,3 (con 4 gradi di differenza rispetto a Genova); a Santa Margherita 28,4; a Rapallo 27,1; a Chiavari e Sestri Levante 27,9; a Sanremo 28,1; a Varazze 27,5; ad Alassio 27,9; a Diano Marina 27,8. La temperatura più alta della giornata viene segnalata da Portofino: 28,6.

Il mare ovunque è calmo e soffia un leggero vento di sud-est.

Rimini, 18 luglio.

Sole per tutta la giornata e tempo stabile. La temperatura massima è di 26,5 e quella minima di 22,6. Una leggera brezza di sud-est increspa il mare.

Aosta, 18 luglio.

Netto miglioramento delle condizioni climatiche e notevole afflusso di turisti. Il clima è mite; la temperatura tende a mantenersi su di un livello costante dai 18 ai 25 gradi, quasi dappertutto.

Un giovane affoga bagnandosi nel Lago d'Orta

Omegna, 18 luglio.

Nelle acque del lago d'Orta è oggi annegato il giovane Luigi Rampone, di 20 anni, residente in frazione Carcegna di Miasino. Verso le 16,30 il Rampone si era buttato in acqua nella zona di Ortello, ma poco dopo è scomparso dalla vista del folto gruppo di bagnanti che stazionava sulla spiaggia, inabissandosi.

Il cadavere del poveretto è stato presto recuperato da alcuni turisti tedeschi che l'hanno ripescato a circa venti metri di profondità sul fondale del lago.

La signora Carla Gronchi arriva oggi a Courmayeur

Courmayeur, 18 luglio.

Donna Carla Gronchi giungerà domani da Roma accompagnata dalla madre e dai figli, per trascorrere un periodo di vacanze in Valle d'Aosta. La famiglia del Presidente della Repubblica prenderà alloggio in un grande albergo di Courmayeur e si rifiene che gli illustri ospiti si fermeranno nella nostra regione fino a tutto il Ferragosto.

Il Presidente dovrebbe raggiungere Courmayeur la prossima settimana, ma il suo soggiorno sarà interrotto ai primi di agosto. Gronchi infatti andrebbe alle grandi manovre dell'esercito.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso, salvo locali accentuazioni della nuvolosità su Marche ed Abruzzi. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente con possibilità di qualche pioggia locale ed isolati temporali, specie su Puglia e Lucania. Tendenza a graduale miglioramento durante il corso della giornata. Temperatura in aumento. Mari: bassi bacini mossi, gli altri mari da quasi calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	10,3	28,3	Pescara	17,2	26,6
Trento	14,2	30	L'Aquila	14,5	24,5
Trieste	20,8	29,2	Roma	17,5	31,1
Venezia	20,4	26,5	Bari	19	27,8
Milano	18,6	27,7	Napoli	16	29,1
Torino	12,5	27	Potenza	16,5	24
Genova	21,4	28,4	Reggio C.	20,3	27,1
Bologna	19,8	30,2	Messina	21	27
Firenze	21,2	31,8	Palermo	20,4	26,2
Pisa	19,7	30	Catania	18,1	28,5
Ancona	20,2	26,1	Siracusa	13,7	23,4
Perugia	17,4	26,3	Cagliari	14,6	26

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: *Il prigioniero di Stalingrado*, di G. Radvanyi
Al Lux: *La strage di Frankenstein*, di H. L. Strock

Le sofferenze e le miserie della prigionia sono narrate nell'accurato film tedesco *Il prigioniero di Stalingrado* diretto dal regista Georg von Radvanyi. Nel 1949, a cinque anni dalla battaglia di Stalingrado, alcune centinaia di prigionieri tedeschi raccolgono, in un campo russo, gli amari frutti della guerra scatenata da Hitler. Il film è intrecciato di episodi più o meno simili a quelli di altri film sulla cattività in guerra: sui prigionieri, riguardati non più come soldati ma come semplici uomini, batte una luce di pietà, cui contrasta il cieco contegno dei carcerieri che ancora obbediscono alla spietata legge di guerra.

Un romanzo d'amore, fra un prigioniero, il tenente medico Seltnow, e la dottoressa Alexandra che dirige l'infermeria, attizza la gelosia dell'amante di lei, il tenente sovietico Markow, che si fa anche più spietato contro i prigionieri. Lenisce, per quanto si può, i contrasti, con la sua autorità di grande chirurgo, apprezzata dagli stessi russi, il capitano medico Fritz Möller, un tedesco umanitario in cui si compendia le morale del film: più forte dell'odio politico, la scienza medica affratella, nell'ora del bisogno, vincitori e vinti. Infatti con una difficile operazione, Möller salva la vita al figlio del comandante del campo, ottenendo in compenso il rimpatrio di cinquecento prigionieri infermi. Tragica invece è la fine del tenente Seltnow sorpreso con la dolcezza dal geloso rivale. Non sempre felice nell'alternanza del drammatico e del romanzesco, il film è tuttavia superiore alla media delle pellicole estive. Il pensoso O.E. Hasse ed Eva Bartok, non troppo a suo agio nei panni dell'ufficialessa, spiccano fra i molti e bravi interpreti.

* *

La strage di Frankenstein (regia di H.L. Strock) è un tentativo di ammodernamento, in chiave di fantascienza, di quel famoso tra i racconti dell'orrore, già tante volte portato sullo schermo. Sfidando Dio e la natura, sulle orme del-l'avo, un contemporaneo dottor Frankenstein «crea» un uomo con avanzatacci di cadaveri. Il torso e la testa glieli procura un giovanotto rimasto invalido sotto casa; per le altre parti, ricorre al cimitero e direttamente al delitto.

Avanzi e cascami che lo potrebbero tradire agli occhi della polizia, getta a un alligatore che tiene all'uopo nel suo laboratorio. La fidanzata ignara di queste faccende, per averci voluto mettere il suo becco strangolata dal mostro, dietro sobillazione del suo creatore, resterà pazza del tutto. E il mostro vuole uscire, e s'avventa (ha buon gusto l'amico) su una splendida bionda, che al solo guardarlo rimane stecchita sul colpo. Avvitato, chiede un'altra faccia, quella di un bellissimo giovanotto, da lui ucciso, che il medico gli salda. Ma anche così rimbellito, resta sempre un piacciccotto, un figlio delle tenebre e del male, un cadavere vivente. Le forze dell'ordine avranno finalmente ragione di lui e del suo folle artefice. Qualche brivido, qualche soprassalto, il filmetto lo produce, nonostante la lisa materia e l'evidenza del trucco. Fanno del loro meglio gli interpreti, Whit Bissell, Phyllis Coates e Robert Burton.

l. p.

Al Sassoli: *Massacro ai grandi pozzi*, di H. Schuster

Vaghe reminiscenze di *Ombre rosse* si riscontrano in questo cinemascope a colori («Dragoon wells massacre», di Harold Schuster) nel quale Link, un bandito della prateria, non detestabile ancorché con otto delitti sulla coscienza, viene condotto — come il Ringo del film di John Ford — in stato di arresto attraverso l'immenso West, onde raggiungere la località dove il criminale, insieme con un suo simile, deve essere giudicato e poi impiccato. Anche stavolta, cammin facendo, viene offerta al simpatico birbante l'occasione di redimersi, ed è quando gli Apaches, sul sentiero di guerra, attaccano la carovana e, opportunamente, creano situazioni durante le quali l'outlaw si vede affidata dalla sorte la possibilità unica di poter salvare tutti. Alla fine, come ricompensa al coraggio di cui in tal rischiose frangente ha dato bella prova, Link viene restituito alla libertà: e non manca la solita «fanciulla-premio» innamorata, del tutto idonea a mantenerlo sulla via della redenzione. Prevedibile finale; così come scontata appare la successione degli eventi disseminati nella *story* dal regista allo scopo di animarla a movimentarla secondo le tradizionali ricette del *western*. Interpretazione di buon mestiere, affidata a Barry Sullivan, Dennis O'Keefe, Mona Freeman, Katy Jurado.

Assente «Mon oncle» di Tati dal Festival di Bordighera

Bordighera, 18 luglio.

L'atteso film «Mon oncle» di Jacques Tati non è riuscito a passare la frontiera in tempo utile, per partecipare al Festival dell'umorismo di Bordighera, dove era considerato il principale numero di attrazione dal punto di vista cinematografico. In compenso la rassegna del film è stata allungata di un giorno con l'aggiunta di «Il Maestro», ma la serata (21 luglio) è fuori serie in onore di Aldo Fabrizi, atteso per domani, e limitata ai soli inviti.

Gli altri film saranno proiettati nel seguente ordine: domani: «La verità quasi nuda» (Inghilterra), dopodomani «Historias de Madrid» (Spagna), 22 luglio «Come svaligiare una banca» (Stati Uniti), 23: «Gambe d'oro» (Italia), 24: «La bomba comica» (Stati Uniti), 25: «I prepotenti» (Italia), 26: «I solidi ignoti» (Italia), 27: «Principe del circo» (Stati Uniti).

Le rappresentazioni si svolgeranno tutte all'Arena degli Ulivi, dalle ore 21 in poi.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15 Comp. G. Bondi in «La banda del buco».

Arte del Gaudhara in Pakistan e nell'Asia Centrale. Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

La Bussola (via Po 9, tel. 48-394): Mostra di fine stagione: opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-837): ore 21-1 Maestro E. Angheletti, canta Rita Arnoldi.

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Brana (Valentino): danze ore 21.

Chalet Danse: 21 Orch. Bertolazzi.

Danza (via Argentero 4): ore 21.

De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-479.

Dercsia Scuola ballo, v. Pomba 4D

Garden Danze (Valsalice): 21-24.

Gay Festival: 21 Orch. Boccaccio-D'Andrì-Salvadori. Terrazzo con Gran Mago Danza: 21 pista «C».

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cleia: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.

Le Caselne, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.

Lutrario: ore 21 Spadacini-Mosso.

Montcappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danse: ore 16-21 Canaro.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5.

Rosa Giardino Danze (Marca): 21.

S. Giorgio (Valentino): Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano.

Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Balto: ore 21 Gianni Romano.

Tavarnetta (via Ascendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Azzadi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'idolo della canzone» Tommy Sands, Lili Gentle, E. O'Brien, Scope.

Astor: «La città prigioniera» con John Forsythe, Joan Camden.

Cristallo (Aria condiz.): «I dieci ali ati» John Wayne, R. Ryan.

Iberia: «Omicidio a pagamento» Louis De Funes e Noëlle Adam. Locale fresco, aria condizionata.

Lux: «Strage di Frankenstein» con Whit Bissel, Phyllis Coates.

Repos: «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, Eva Bartok.

Romano (Gall. Subalpina): «Ossessione» di L. Visconti, con Clara Calamai e Massimo Girotti. Orario 15-17,30-19,45. Ult. ore 22.

Sassoli: «Massacro ai grandi pozzi» Barry Sullivan, Dennis O'Keefe, M. Freeman, Scope col. Aria cond.

Vittoria: «Prigionieri del cielo» Scope col., J. Wayne e C. Trevor.

Alfieri: «Arco di trionfo» con Charles Boyer e Ingrid Bergman.

Ariston: «Storia Gen. Custer» con Errol Flynn, O. De Haviland

Artechiari: «I fanatici» Pierre Fresnay, Michel Auclair, Fabian.

Augustus: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.

Nazionale: «Tamburi di guerra» technic., Lex Barker, Taylor.

Turins: «Caporale Sam» Jerry Lewis, D. Martin Aperi. ore 10.

Alexandra: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, G. Cervi, A. Fanaro.

Capitol: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, Gino Cervi, A. Fanaro.

Faro: «Amore e chiacchiere» con V. De Sica, Gino Cervi, A. Fanaro.

Fiamma: «Femmina tra volte» con Sylva Koscina e Rica Valori.

Hollywood: «Marina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, Vernon.

Ideal (locale fresco - aria cond.): «Due occhi azzurri» M. Koch, e Nuova Rivista Holiday Harmony con P. Mazzarella. Or. 16,15-21,15.

Massimo: «Battaglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Principe: «Marina ragazza senza veli» Brigitte Bardot, O. Vernon.

Statuto: «Battaglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Adriana: «Il tesoro di Rommel» Scope tech., Bruce Cabot, Addams.

Ideale: «Proibito ai militari» e Clan Parade nuova Riv. 15,15-21,15.

Alpi: «Sciuscià» con Franco Interlenghi ed Emilio Cigoli.

La Perla: «Liana figlia della foresta» Marion Michael, I. Galter.

Regina: Occhio alla palla. Lewis.

Asti: Chiuso per ferie.

Cavezzana: «Era di venerdì 17».

Milano: «Artisti e modelle», Doppio programma. Apertura ore 10.

Olimpia: L'uomo di Tarzan, col. F. Luce; «Lady Godiva».

Fo: «Fiamme a Calcutta».

F. Nuova: «Al di là del fiume» e «Un dottore in alto mare». Ap. 10.

S. Felice: «Il principe ladro». Ore 21,10 su tv «Il musichiere».

Caboto: Tesoro montagna rossa.

Esperia: «Canyon River» technicolor, con George Montgomery.

Giardino: «Arrivederci Roma» tec. Scope, Rascel, M. Lanza, Alisio.

Italiano: «Carica 1000 frecce» tec. Georgo Montgomery, B. Williams.

Kinetico: Zia d'America va sciare.

S. Rita: Zia d'America va sciare.

Vinaglio: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner.

Arena: «La canzone del destino» con Claudia Villa e Milly Vitale.

Ellisse: «Curva del diavolo» tech. Vist, Cornel Wilde, J. Wallace.

Fréjus: «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones.

Nuovo: «Predoni della città» con Randolph Scott, Rhonda Fleming.

S. Paolo: «Amore a prima vista» tech. Scope. W. Chiari, I. Corey.

Belgio: «Tragedia Rio Grande», Cerallo: «Lunga linea grigia» Sc. techn., Tyrone Power, M. O'Hara.

Eridano: «Sissi giovane imperatrice» tech., Romy Schneider.

La Salle: «Sopravviventi 2» José Ferrer, Trevor Howard, technicolor

Orope: «Tesoro dei corsari» tech.

Radium: «Sole nel cuore» techn. Scope, con Pat Boone e S. Jones.

Rossini: «L'angelo dell'amore».

V. Veneto: «Zarak Khan» Victor Mature e Anita Ekberg.

Astra: «Cassaro della morte» techn., J. Derek, G. M. Canale.

Berardi: Seme della violenza, Viet.

Cibrario: «Il kentuckiano» Scope technicolor, con Burt Lancaster.

Elisa: «Modico e lo stregone» tec. Vittorio De Sica, Sordi, Merlini.

Esedra: «Uomo tranquillo» colori, John Wayne e Barry Fitzgerald.

Europa: «I pilastri del cielo» in Scope tech., con Jeff Chandler.

Excelsior: «I pionieri del West» Scope tech., J. Mc Crea, V. Mayo.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Ali delle aquile» J. Wayne.

Odeon: «Il principe e la ballerina» col., Marilyn Monroe, Olivier.

Star: «Amore a prima vista» Scope colori, Walter Chiari, I. Corey.

Adua: Belva del Colorado, Varietà.

Azzurra: «Io, mammeta e tu» Fica.

Barca: «Oltre Mombasa» technic.

Chatillon: «La chiamavan Carpisa» Scope, G. Bechi, Irene Galter.

Eri-Dan: «Proibito» technicolor.

Falchera: «Malafemmina».

Fortino: «Vagabondi stelle», Var.

Maier: «Uomo di paglia» Viet.

Nord: «Ultima caccia» techn, con Robert Taylor, Stewart Granger.

Ore 21,10 su tv «Il musichiere».

Palermo: «Misalli umani» Milland

S. Paolo: «Suprema confessione».

Sociale: «Camping» M. Allasio.

Zenit: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, M. Dietrich, Laughton.

Ore 21,10 su tv «Il musichiere».

Baretti: «Moby Dick» techn., con Gregory Peck e Orson Welles.

Cabiria: «Un re per 4 regine» in Scope, con C. Gable, E. Parker.

Colosseo: «I cavalieri del Nord-Ovest» John Wayne, Joanne Dru.

Continental: «La tragedia del Rio Grande» Scope tech., J. Chandler.

Flora: «Giovani senza domani».

Italia: «Amore a prima vista» in tech, Scope, W. Chiari, I. Corey.

Moderno: «Saltban, diavolo del deserto»; «Uomo dal braccio d'oro».

Nizza: «Duello al passo indio» tech., G. Macready, Kristine Miller

S. Carlo: «La mia vita incomincia in Malesia»; augue: Varietà.

Diana: «Venere di Cheronea» Sc. technic., Belinda Lee, M. Girotti.

Doria: «Evaso di S. Quintino» con Jack Palance e Barbara Lang.

Ideale: «Il bacio del bandito» con F. Sinatra, K. Grayson. Montalban

Umberto: Avventure Stanlio Ollio.

Alba: «Furia infernale» techn., con Diana Dors e Rod Steiger. Ore 21,10 su tv «Il Musichiere».

Apollo: «Il Jolly è impazzito» Vist. Frank Sinatra, J. Crain, Gaynor.

Cafasse: «Nemula nera» technic., Broderick Crawford, Barbara Hale.

Edera: «Canzone del destino» in Scope, Claudio Villa, Milly Vitale.

Lucento: «Venere di Cheronea» tech. Scope, B. Lee, Girotti, Pi, 100

Luiratto: «Uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford.

Massaia: Fabbro dell'oro, Chariot.

Marlelde: «Hog, il grido che uccide» G. Montgomery, M. Freeman.

Splendor: «Città sotto inchiesta» con John Mills e Barbara Bates.

VITTORIA
Rassegna *Warner Bros*
UN FILM AL GIORNO
OGGI
PRIGIONIERI DEL CIELO
CinemaScope Warnercolor con J. Wayne, C. Trevor, D. Brian

ECHI SPETTACOLI

FAGODA DANZE
Ore 16-21: eleganti trattenimenti *Orchestra Canaro*
Locale delizionamente aerato.

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana ricchissima Valentina, tel. 882-552 Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit dopo mezzanotte

LA SERENELLA
Brillante elegante serata con il Bestetto Vigni, canta *G. Ferrarese*
Premi di stoffe e confezioni.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 17; ore 21: Orch. *Berlusca*, canta *Anna Maria Feretti.*

Assente «Mon oncle» di Tati dal Festival di Bordighera

Bordighera, 18 luglio.

L'atteso film «Mon oncle» di Jacques Tati non è riuscito a passare la frontiera in tempo utile, per partecipare al Festival dell'umorismo di Bordighera, dove era considerato il principale numero di attrazione dal punto di vista cinematografico. In compenso la rassegna del film è stata allungata di un giorno con l'aggiunta di «Il Maestro», ma la serata (21 luglio) è fuori serie in onore di Aldo Fabrizi, atteso per domani, e limitata ai soli inviti.

Gli altri film saranno proiettati nel seguente ordine: domani: «La verità quasi nuda» (Inghilterra), dopodomani «Historias de Madrid» (Spagna), 22 luglio «Come svaligiare una banca» (Stati Uniti), 23: «Gambe d'oro» (Italia), 24: «La bomba comica» (Stati Uniti), 25: «I prepotenti» (Italia), 26: «I solidi ignoti» (Italia), 27: «Principe del circo» (Stati Uniti).

Le rappresentazioni si svolgeranno tutte all'Arena degli Ulivi, dalle ore 21 in poi.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari sostenuti, in particolare le Catini e la Fiat. Obbligazioni e titoli di Stato stazionari.

Centrale 9040-93-9025; Stet 2348-2340; Finsider 580-91-89-580; Generali 27.350-350-27.525; Viscosa 1415-1416; M. Catini 2033-41-36-2035; Iiva 450-449½; Terni 251½-251; Fiat 1171-78-74-1172; Edison 2612-15-06-2606; Diritti Stet 48. Deposborsa nullo. Titoli trattati: valori di Stato 13.600.000; obbligazioni 52.900.000; azioni 83.675.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 648,75; franco svizzero 145,25; corona danese 90,75; corona norvegese 88,35; corona svedese 120; fiorino olandese 162; franco belga 12,295; franco francese 137,25; lira sterlina 1751; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 11,75; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14; cruzeiro brasiliano 4,35; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1770-1772; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,50; lira turca 32,50; sterlina austral. 1340.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6250; marengo 4850-5000; sterlina unitaria 1770-1800; sterlina egiziana 1120-1170; dollaro blu 624-626; franco svizzero 145½-146; franco francese 128½-140; peso 15-15,50; peseta 11,80-13; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 700-711; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 149-150.

MILANO — La risposta-premi ha avuto in questo momento una portata fuor del comune, ed ha per così dire dominato l'intera riunione di fine settimana. Il mercato ha perduto in una atmosfera più serena; in seguito alle migliorate notizie dal settore internazionale. La convinzione che il peggio sul ormai passato è stata, però; frenata da motivi di indole tecnica, e cioè dalla volontà di tenere bassi i premi per indurre i detentori di premi ad abbandonare le partite prenotate. Ciò malgrado si avevano diversi recuperi sui titoli a largo mercato, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli, ed anche su altri valori particolari come Assita, Sicle, Monteponi, Saffa, Rumianca e Burgo. Eccezionali erano i guadagni delle Assicurazioni Generali e delle Ras; più in sordina quelli della Centrale e della Bastogi. Il settore dei redditi fisso era occupato in un attento lavoro di assestamento, con prezzi lievemente più calmi. Diritti: Stet 49,25; Ceramica Pozzi 43,25. Titoli trattati: Valori di Stato 35.950.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; obbligazioni 183 milioni; 200.000; azioni 301.430 di cui Nebiolo 45.000; Fiat 33.000; Catini 33.000; Liquigas 22.500; Terni 15.000; Edison 14.500; Iiva 10.000; Finsider 9000; Sade 6000; Bastogi 3500; Immobiliare Roma 3000; Pirelli 1300.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,80; 3,50% 82,45; Red. 3,50% 83,70; 5% 97,10; Ric. 3,50% 77,60; 5% 91,35; Rif. Inad. 5% 97,45; Trieste 5% 88,45; Buoni del Tesoro 5%: 1955: 101,35; 1960: 99,975; 1961: 99,30; 1962: 98,45; 1963: 97,60; 1964: 97,25; 1965: 97,30; 1966: 97,60;

Azioni: Mediobanca 13.000; Bastogi 1580; Finelettrica 1155; Finmare 458; Finsider 537,50; GIM 4440; Invest 3470; La Centrale 9037; Sviluppo 1574; Ass. Generali 27.475; Assicurat. 7750; RAS 7800; Mittel 4230; Veneta 1230;

Châtillon 2870; Cantoni 11.460; Olcese 709; Cucirini 7640; Stampati 2340; Gavardo 3180; Lan. Rossi 3130; Linificio 393; Mar. Tosi 5080; Snia Viscosa 1419; Un. Manif. 28.600; Broggi-Isar 885; Dalmine 1580; Iiva 449; Magona 488; Met. Bresc. 1845; Metalli 4630; Amiata 8070; Montecatini 2035; Monteponi 1190; Sicle 3190; Falck 4250; Bianchi 380; Fisi 1173; Nebiolo 16;

Sede 1342; CIELI A 2710; CIELI B 2233; Dinamo 2580; Edison 3002; Broseiana 2670; Cafaro 227; Sarda 2730; Valdarno 2793; Subalpina 2760; Lucana 1600; Magneti 800; E. Marelli 307,50; Orobia 2116; Pugliese 1335; Romana El. 2733; Sesa 2458; SIP 1342; Meridionale 1265; Stet 2343; Tecnomasio 1920; E. Volta ord. 1720; E. Volta pref. 2080; Teti R 8075; Terni 251; Unes 894; Vizzola 3445;

Distillati 5685; Eridania 4165; Rom. Zucch. 426; ANIC 3400; Carlo Erba 4515; Italgas 1297; Lardello 860; Luiquigas 419; Mira Lanza 7450; Montecatini 1682; Pirelli 1041; Rumianca 1660; SAFFA 2255; Aedes 2290; Beni Stab. 2958; Bon. Ferrar. 700,50; Gen. Imm. 530; Milano Centr. 7750; Risanamento 5380;

Cart. Burgo 13.750; Cor. Posti 447; Ginori 541; CIGA 3470; Eternit 2910; Italcementi 12.500; Rinascente 106; Linoleum 1730; Pirelli S. p. A. 3450; Pirelli & C. 3540; Smeriglio 836.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 6050-6250; sterlina oro c. nuovo 5900-6100; marengo svizzero 4700-4900; oro 900-917; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato con qualche irregolarità, ma in complesso migliorato. Sostenuti Bastogi, Catini, Fiat, Edison e assi altri. Molto progrediti Generali, Siele e Teti. Più resistente il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 11 milioni 850.000; obbligazioni 1 milione 500.000; azioni 17.000.

FIRENZE — Le contrattazioni di stamane sono state caratterizzate da continua irregolarità di tendenza. Nel complesso, tuttavia, è emerso un indirizzo alquanto resistente che ha permesso alla quota di riguadagnare in parte le perdite di ieri. In denaro i due mercurieri. Al listino un solo prezzo: Siele 3150. Valevano Bastogi 1582-84; Centrale 9010-20; Incendio 4230-90; Vita 6715-25; Fibre 2640-50; Amiata 5035-50; Catini 2064-81 dopo un massimo di 2041; Magona 439-41; Fiat 1172-73 dopo un massimo di 1176; Valdarno 2765-75; Sade 1245-50; Sme 1260-64; Immobiliari 199-20. Nel dopoborsa discreto interessamento sulle Catini. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligazioni 3.100.000; azioni 17.400.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dalle costruzioni aeronautiche, dagli elettronici, dalla gomma e, in genere, da tutti i titoli delle imprese comunque connesse alla preparazione bellica, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi, nonostante i realizzi di beneficio dell'ultima ora, una leggera seduta che ha portato il mercato azionario ad un nuovo più alto livello per il 1958.

In chiusura si sono avuti guadagni e perdite entro un dollaro per azione ed anche più. Sono state scambiate complessivamente 3.860.000 azioni. Il numero indice è salito di 10 cents ed ha raggiunto quota 276,10 dollari, vale a dire una nuova punta massima per l'anno in corso.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 190,375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di guadagno a 30 cents di perdita per balla: ottobre 36,78; dicembre 36,98;

Consultazioni e inquietudini in Occidente dopo le iniziative anglo-americane

In volo a Beirut con i "marines,,

L'aeroporto della capitale è controllato dalle autorità libanesi; pochi soldati americani vigilano l'Ambasciata o pattugliano le strade - Ma la rada pullula di navi, sulla spiaggia scendono di continuo armi e uomini - La folla li accoglie con festosa curiosità: servizi speciali di autobus conducono sul luogo degli sbarchi - La calma è più apparente che reale e può nascondere delle sorprese

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 18 luglio.

Appena sorvolata Cipro, il mare è colmo di navi. Panciuti piroscafi da carico e snelle unità da combattimento tracciano una lunga linea punteggiata che, arrivando all'altezza di Beirut, si divide verso settentrione e verso meridione a forma di «T» maiuscola. Sono tutte navi americane (ieri era giunto anche l'incrociatore francese «De Grasse»); si trovano quasi tutte alla fonda, ancorate di fronte a Beirut o nella baia di Khalde, perché nel porto non c'è più spazio.

L'aeroporto di Beirut, dove sono restato «prigioniero» molte ore, non appare diverso da come lo lasciai un mese fa. Vicino al quadrimotore militare americano con cui sono venuto da Roma, si posano sul campo gli apparecchi delle linee civili olandese, britannica, svizzera e anche quelli delle linee arabe. Ai margini del campo sono allineati i minuscoli candidi velivoli da ricognizione delle Nazioni Unite, incaricati di sorvegliare la frontiera con la Siria. Soltanto quattro apparecchi americani, del tipo «scatola volante», sono fermi dinanzi all'edificio centrale dell'aeroporto, su cui due scritte a caratteri cubitali, in inglese e in francese, danno il benvenuto nel Libano ai visitatori stranieri. Erano state scritte per quelli in panni civili, non per quelli in uniforme.

Sempre nelle mani delle autorità locali è il controllo dell'aerodromo; e subito me ne accorgo, quando mostro il passaporto privo di visto d'ingresso. A nulla valgono le preghiere del maggiore americano venuto in mia compagnia, a nulla l'intervento d'un funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti. I funzionari della polizia mi vorrebbero fare ripartire immediatamente con il primo aereo per l'Europa, come hanno già fatto ieri con due fotografi di Paris Match rei di essere andati a scattare immagini nel quartiere di Basta (sempre nelle mani dei ribelli). Soltanto a tarda sera i funzionari rimpiotolescono e mi concedono un visto di 48 ore.

La strada dall'aeroporto alla città è tenuta dalle truppe americane, soldati e marines; molti fra essi gli uomini di colore. Sull'asfalto le tracce del passaggio dei carri armati; ai crocicchi le camionette con le mitragliere puntate verso i tetti, dove si annidano i franchi tiratori. La vita sembra normale. Nonostante l'avvicinarsi del coprifuoco, le strade sono affollate e i venditori di meloni fanno buoni affari. Sul lungomare le ragazze si addestrano l'incrociatore «Boston», nave ammiraglia della Sesta Flotta, e chiacchierano con i soldati accampati nei giardinetti pubblici intorno ai busti di marmo. Automobili delle Nazioni Unite sono ferme nel quartiere di Bab. Nel centro di Beirut, un gigantesco carro su cingoli è un anfibio capace di muoversi anche sotto la superficie dell'acqua - montano la guardia al palazzo dell'ambasciata americana. Pattuglie di soldati passeggiano nella zona dei grandi alberghi.

Fino a ieri i marines avevano una certa libertà di movimento e nelle ore di riposo giravano la città come turisti; ma ieri due di essi furono fatti prigionieri dai ribelli e, pur essendo stata l'avventura a lieto fine, il vice ammiraglio Holloway ha ordinato ai suoi uomini di non staccarsi dai reparti.

La calma è apparente: lo dice un'esplosione nel momento in cui entro in albergo. Durante il giorno si è sparato a lungo intorno al Serraglio e alla piazza dei Cannoni. Ma non contro gli americani: finora gli insorti sono stati ben attenti a non dare al Comando americano il pretesto per un attacco ai loro quartieri fortificati. Ieri un altro capo dei ribelli, l'ex-presidente del Consiglio Rashid Karame, ha seguito l'esempio di Saeb Salam e ha ordinato ai suoi guerriglieri di non sparare più contro gli americani, né contro i soldati delle forze regolari libanesi. Queste parole sembrano dover servire a Karame per salvare la faccia, ma contengono qualcosa di vero. C'è un'atmosfera d'attesa, anche per ragioni interne libanesi: giovedì la Camera deve eleggere il successore del presidente Chamoun.

L'arrivo di Robert Murphy, inviato personale di Eisenhower, potrà servire a chiarire la situazione; molti libanesi sperano che giovedì prossimo il generale Chehab possa essere chiamato a prendere il posto di Chamoun, che però dovrebbe restare in carica fino al 24 settembre, come prescritto dalla Costituzione. Manterrà Chamoun la promessa di non farsi rieleggere e, se non si farà rieleggere, accetterà di partire subito per un lungo viaggio all'estero? Ciò potrebbe favorire la conciliazione degli animi; ma è difficile conoscere le sue intenzioni dopo gli avvenimenti nell'Irak e in Giordania.

Gli americani continuano le operazioni di sbarco. Esse avvengono sulla spiaggia chiamata Juni, sotto gli sguardi di migliaia di curiosi; donne in costume nazionale, ragazze in abiti leggeri od in costume da bagno, frati e monache, contadini che si riparano dal sole con grandi ombrelli neri. Mezzi da sbarco fanno continuamente la spola fra le navi alla fonda e la terraferma, dove hanno già portato oltre seimila uomini. Sulla spiaggia sono ammassati carri armati, autocarri, gru a decine e decine; si ha l'impressione che siano più i mezzi degli uomini. Dei bulldozers spianano la spiaggia per aprire un sentiero verso la strada vicina, mentre soldati con uniformi ed elmetti mimetizzati tengano lontana la folla degli spettatori. Molti soldati sono d'origine libanese e parlano in arabo con la gente locale. Oggi nel Libano è giorno di festa: è il Capodanno musulmano, e pochi abitanti di Beirut hanno voluto perdere l'occasione di vedere lo sbarco. Gli autobus hanno addirittura organizzato servizi speciali per il trasporto dalla città alla spiaggia.

La calma non deve, però, essere interpretata erroneamente: i capi della organizzazione ribelle stanno studiando i piani da mettere in esecuzione; essi pensano di poter contare adesso su un maggiore consenso popolare, od infatti il tono dei giornali fa credere che una parte della popolazione sia contraria all'intervento degli americani. La propaganda nazionalista ha lavorato nel profondo anche il Libano.

Enrico Altaville

1 «marines» montano la guardia al molo del porto di Beirut. Sullo sfondo, una parte delle navi della Sesta Flotta che hanno gettato le ancore nella rada (Telef.)

I reparti americani sbarcati nel Libano sono dotati delle armi più moderne. In secondo piano, a destra, un gruppo di mezzi corazzati armati di cannoni a canne multiple di recentissima costruzione negli Stati Uniti (Telefoto)

Richiamati ai reparti i soldati turchi in licenza

Istanbul, 18 luglio.

Le manovre militari russe alla frontiera turca e la grave situazione del Levante preoccupano, ma non in maniera drammatica, i dirigenti di Ankara. Il ministro degli Esteri turco, Zorlu, intervistato da un giornalista, ha detto che per quanto le esercitazioni sovietiche riguardino solo Mosca, la Turchia è sempre in stato d'allarme.

I militari in licenza sono stati richiamati ai loro reparti.

Bonn è preoccupata per i suoi interessi nell'Irak

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 luglio.

Un portavoce del governo della Germania occidentale ha precisato oggi la posizione di Bonn di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente, spiegando ai giornalisti che la Cancelleria «intende osservare il più assoluto riserbo verso la crisi del Levante per potere, all'occorrenza, adoperarsi meglio, in favore della distensione in quel settore». Come al tempo della crisi di Suez, la Cancelleria ritiene possibile svolgere una funzione conciliatrice fra le parti attraverso i normali «canali» diplomatici, anche senza una vera e propria mediazione.

Dietro questa prudenza dei circoli ufficiali tedeschi, si nasconde il timore del governo di inimicarsi gli Stati arabi, dall'Egitto all'Irak, dove la Germania ha grandi interessi economici. E' per la stessa ragione che sino ad oggi Bonn ha evitato di stringere rapporti diplomatici con Israele, pur avendo con il governo di Gerusalemme buone relazioni «ufficiose».

Ma v'è di più: il rappresentante tedesco al Consiglio atlantico — lo ha fatto lo stesso portavoce governativo — ha lamentato oggi la «procedura» usata dagli Stati Uniti in occasione dell'intervento nel Medio Oriente: egli ha criticato il fatto che gli americani non abbiano ampiamente informato gli occidentali dello sviluppo dell'improvvisa azione militare e non abbiano, sino a questo momento, sollecitato delle consultazioni. In questa maniera Bonn intende evidentemente lasciare a Washington l'intera responsabilità dell'intervento di fronte al mondo arabo.

Quanto all'uso delle basi aeree in territorio tedesco, da cui sono partite le truppe americane destinate al Medio Oriente, il portavoce ha tenuto a chiarire che ciò rientra nel pieno diritto degli Stati Uniti. L'uso delle basi è sanzionato da uno speciale accordo fra Bonn e Washington sullo stazionamento delle truppe americane in Germania.

I comunisti tedeschi della zona orientale della Germania hanno inscenato oggi dimostrazioni contro le missioni militari americana e inglese di Potsdam, alla periferia di Berlino, in segno di protesta per l'intervento degli occidentali nel Libano e in Giordania. La dimostrazione più vistosa si è svolta davanti all'edificio della missione americana, dove una folla di quasi tremila persone, guidata da agitatori comunisti, ha ammainato la bandiera degli Stati Uniti lanciando pietre contro le finestre degli uffici. La bandiera è stata poi imbrattata con una scritta a vernice: «Army, go home» (americani, andate a casa).

Per circa mezz'ora i manifestanti hanno scandito in coro frasi di ostilità all'indirizzo dell'America e della Germania di Bonn. Il personale della missione non rispondeva alla provocazione. Un agitatore, salito sulle spalle dei suoi colleghi, ha poi tenuto un discorso contro l'intervento militare nel Medio Oriente: «Gli americani parlano di libertà e di principii umanitari — ha detto fra l'altro il non certo improvvisato oratore —, ma in realtà si comportano da fascisti aggredendo gli altri popoli».

Anche Adenauer ha avuto la sua parte di insulti. Egli è stato accusato di avere posto a disposizione degli americani le basi aeree della Germania occidentale.

Naturalmente la polizia popolare comunista non è intervenuta a sedare la manifestazione, che è stata già oggetto di una protesta presso il comando militare sovietico di Berlino.

Meno numerosa, ma non di certo meno turbolenta, era la folla che si è radunata, sempre nel pomeriggio di oggi, di fronte alla missione militare britannica di Potsdam per protestare contro l'intervento inglese in Giordania.

Massimo Conti

De Gaulle conferisce per mezz'ora con l'ambasciatore italiano a Parigi

E' la prima visita del diplomatico al generale - Vasto giro d'orizzonte con particolare riguardo al Levante - Apprensioni di Parigi per lo scarso coordinamento della politica occidentale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

Il ministero degli Affari Esteri ha smentito nel pomeriggio, con energia, le informazioni giornalistiche di origine americana secondo cui l'ammiraglio Holloway, comandante dei «marines» nel Libano e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut si sarebbero opposti ieri allo sbarco di soldati francesi, ritenendo inopportuno un intervento della Francia nella complicata faccenda.

Il portavoce del Quai d'Orsay ha aggiunto che il governo francese, pur avendo deciso — in linea di massima — d'intervenire nel Libano per proteggere gl'interessi morali e materiali della Francia, non ha mai dato istruzioni all'ammiraglio Jozan, comandante dell'incrociatore «De Grasse», di sbarcare una parte dei suoi uomini.

A questa smentita del Quai d'Orsay corrispondono un'analoga smentita dell'ambasciatore americano a Beirut e una visita di cortesia che l'ammiraglio francese ha fatto nel pomeriggio al collega americano a bordo della nave «Taconic», nel porto della capitale libanese.

L'incidente, quindi, è considerato chiuso a Parigi e il «De Grasse», con le tre unità di scorta che lo accompagnano, continuerà a navigare nelle acque del Libano per essere pronto a intervenire se ne riceverà l'ordine.

Negli ambienti governativi e diplomatici di Parigi si manifesta il parere che Washington e Londra hanno fatto male a non agire in pieno accordo tempestivo col governo della Francia, che è vincolata al Libano da rapporti secolari di amicizia e di cultura e garantisce inoltre la sua moneta. Tali ragioni indussero appunto il presidente libanese Chamoun, all'inizio della crisi a Beirut, a rivolgere un appello anche alla Francia. Accusato dalla propaganda araba di essere al soldo della Gran Bretagna e al tempo stesso di favorire l'imperialismo americano, il presidente Chamoun vorrebbe dimostrare in tal modo di tenere conto prima di tutto degli interessi del suo Paese.

Cosa gli ha impedito finora di ripetere la domanda di assistenza a Parigi? Questo mancato secondo appello spiegherebbe le asserite divergenze fra la Francia e gli anglo-americani. Il ministro Couve de Murville parlò ieri — in un ricevimento — dell'assenza di coordinamento e di cessione nella politica occidentale. E' da osservare in proposito che quando Parigi invoca la necessità della solidarietà occidentale pensa soprattutto a quella franco-anglo-americana, manifestando il proposito di conferire alla Francia l'incarico di parlare in nome di tutti i Paesi europei continentali del Patto atlantico.

La necessità di una solidale politica occidentale è stata di nuovo affermata stamane dal generale De Gaulle nella conversazione di 35 minuti che ha avuto con l'ambasciatore d'Italia a Parigi. L'incontro di Rossi Longhi col Presidente del Consiglio francese è avvenuto alle ore 12; visita di cortesia, prima di tutto, e di «vicino di casa», poiché l'Ambasciata d'Italia e il palazzo Matignon sono nella stessa strada, a cinquanta metri di distanza l'uno dall'altro. E' stata la prima volta che De Gaulle ha ricevuto l'ambasciatore italiano per un esame della situazione.

Il generale De Gaulle ha espresso le proprie ammirazione per la rapida ricostruzione dell'Italia dopo le rovine provocate dalla guerra e per la sua rinascita economica e industriale; ha poi dichiarato di seguire con molta simpatia l'esordio del ministro Fanfani. I problemi europei sono stati toccati in un vasto giro d'orizzonte diplomatico, che però ha avuto al centro gli avvenimenti del Medio Oriente.

Nessuna reazione ufficiale francese viene registrata finora, dopo la diffusione della nota sovietica di stasera che conferma l'incontro fra il presidente egiziano Nasser e il Primo ministro russo Krusciov. In questi casi il ministero degli Affari Esteri di Parigi è sempre molto prudente e, prima di manifestare un'opinione, vuole essere in possesso di tutti gli elementi. Perciò i portavoce ufficiosi si limitano a osservare che l'incontro Nasser-Krusciov è una nuova prova del sostegno sovietico al nazionalismo arabo e delle speranze che certi Paesi arabi ripongono nell'assistenza di Mosca.

L. m.

Messaggio personale di Fanfani ad Eisenhower e al Cancelliere tedesco

Il documento è stato battuto a macchina dal presidente del Consiglio per mantenere una assoluta segretezza - Si ritiene che il capo del governo chieda maggiore unità e reciproci accordi fra gli Stati atlantici

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 luglio.

Alle due e mezzo del pomeriggio, l'on. Fanfani, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti, David Zellerbach, un messaggio da inoltrare al Eisenhower. Subito dopo egli ha pure ricevuto l'incaricato d'affari della Repubblica federale di Germania, Kurt Von Tannstein, al quale ha pure consegnato un messaggio destinato al cancelliere Adenauer. Le due udienze si sono svolte al Viminale in ragione del fatto che i messaggi si intendono inviati da Fanfani come Presidente del Consiglio e non come ministro degli Esteri.

Sul tenore dei due documenti non è stato possibile ottenere alcuna indiscrezione. Il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, ha eluso ogni richiesta dichiarando: «Non conosco il testo, e comunque ritengo impensabile che esso venga reso noto prima che i destinatari ne prendano visione». Secondo alcune voci sarebbe stato lo stesso Fanfani a battere a macchina i due messaggi, il cui carattere ricervatissimo riuscirebbe pertanto tutelato con assoluta sicurezza. In ogni modo, se sono ben comprensibili le ragioni del riserbo, tanto più acuta è la curiosità che prontamente si è accesa attorno all'iniziativa.

Non sembra logico pensare che essa sia volta unicamente a far conoscere il punto di vista italiano sulla situazione del Medio Oriente: a tale scopo, infatti, sarebbe stato sufficiente far ricorso ai normali canali diplomatici anziché al mezzo eccezionale del messaggio personale. In secondo luogo, si osserva ancora, una comunicazione del genere sarebbe stata diretta a tutti i Paesi alleati e non solamente alle autorità di governo americane e tedesche.

Si è fatta l'ipotesi che Fanfani abbia offerto i buoni uffici dell'Italia per contribuire ad appianare la tensione nel Medio Oriente, ma anche questa supposizione è rapidamente caduta, sia perché non la suffraga alcuna possibilità di ordine tecnico sia perché anche in questo caso non sarebbe molto comprensibile la scelta dei destinatari.

Come ultima ipotesi, resta quella di una nota diretta a Washington per lamentare che l'Italia non sia stata preventivamente consultata a riguardo delle iniziative prese dagli americani, e quella di una richiesta a Bonn perché la Germania si associ a noi su questo piano. Va sottolineato, comunque, che si tratta di semplici supposizioni in mancanza di ogni elemento per un giudizio sicuro, e la prudenza consiglia, quindi, di attendere una comunicazione ufficiale. Prima di ricevere i due diplomatici Fanfani ha avuto uno scambio di idee con Saragat.

Continua frattanto a mantenersi viva la tensione che i comunisti alimentano attraverso le loro organizzazioni, e fino a tarda sera tutta la zona centrale di Roma è apparsa fortemente presidiata da polizia e carabinieri.

Un'interrogazione-protesta è stata presentata alla Camera dai deputati Marisa Rodano, Otello Nannuzzi, Aldo Natoli, Edoardo D'Onofrio e Claudio Cianca, vale a dire dai rappresentanti comunisti della circoscrizione di Roma, per chiedere che l'aeroporto di Ciampino non venga più utilizzato come scalo militare americano in funzione del Medio Oriente, e ciò in considerazione «della terribile minaccia che graverebbe automaticamente sulla città di Roma e sull'intero Paese, per effetto di tali passaggi di truppe e di armi straniere, nel caso la situazione nel Medio Oriente continuasse ad svolversi verso lo scoppio di un conflitto armato».

v. g.

Una breve riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 18 luglio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera alle 23,10 al Viminale a conclusione di una giornata densa di importanti avvenimenti politici. La riunione è stata di breve durata.

La prima parte di essa è stata occupata dall'esame della legge regionale sullo stato giuridico, sul trattamento economico e sull'ordinamento gerarchico del personale dipendente dall'amministrazione regionale. Tra l'altro questa legge regionale ha approvato il numero di 900 dipendenti, ossia 500 in più di quelli previsti in organico. Per quanto si riferisce al trattamento economico la legge regionale contempla, ad esempio, che il segretario generale del governo regionale abbia uno stipendio di 600 mila lire mensili. Nella legge sono stati accertati ben 9 motivi di impugnazione dinnanzi alla Corte Costituzionale.

Non risulta che il Consiglio abbia avuto un'eco diretta del discorso dell'on. Saragat alla Camera, che per la parte relativa alla politica estera ha suscitato vivaci reazioni anche in campo d.c.

Provvedimenti dell'Austria contro i sorvoli stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 luglio.

Fonti vicine alla Cancelleria di Stato del governo austriaco rendono noto che, nonostante le recenti proteste inoltrate all'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, aerei militari americani hanno continuato a sorvolare ieri a grande altezza la zona del Tirolo: nella notte di ieri sarebbero stati captati dei rombi molto lontani e intermittenti sopra le città di Innsbruck. Per tutta la giornata odierna non si sono tuttavia uditi né avvistati velivoli stranieri.

Il governo ha deciso oggi di far seguire alle proteste alcune misure militari per la difesa del territorio austriaco. Il Ministero della Difesa ha comunicato oggi che aerei a reazione, fra cui apparecchi «Vampire», sono stati concentrati nell'aeroporto di Kranebitten, presso Innsbruck, con l'ordine preciso di pattugliare il cielo ed eventualmente far atterrare tutti quegli apparecchi militari stranieri che varcassero il territorio aereo nazionale.

L'intera zona ad ovest del 13° meridiano di Greenwich è stata dichiarata inviolabile sino a un'altezza di cinquemila metri; la disposizione avrà la durata di due settimane. Il Ministero della Difesa ha reso inoltre noto che ai normali aerei adibiti al trasporto di passeggeri sarà concesso, come prima, il sorvolo della regione vietata.

Ad Innsbruck, intorno all'aeroporto di Kranebitten, da tre giorni continua un ininterrotto movimento di truppe e di polizia e, sempre per ordine del Ministero della Difesa, sono state fatte affluire batterie contraeree alla periferia della città tirolese.

Tutta la stampa dà un grande rilievo a queste misure militari, rivolte alla difesa della neutralità austriaca. Il quotidiano *Die Presse* pubblica oggi la prima reazione ufficiale alle proteste austriache del Dipartimento di Stato, un portavoce del quale ha dichiarato che aerei americani, dopo la presa di posizione di Vienna, prolungheranno probabilmente un giro la loro rotta, in modo da non sorvolare il territorio della Repubblica austriaca.

Il portavoce americano ha tenuto però a sottolineare che gli aerei da trasporto americani, in volo verso la Turchia, non erano scortati da nessun velivolo da combattimento; ha precisato che la rapidità, con la quale si sono sviluppati gli avvenimenti nel Medio Oriente, non ha dato il tempo, né la possibilità agli Stati Uniti di chiedere all'Austria l'autorizzazione formale per sorvolare il suo territorio.

e. b.

Atmosfera calma a Londra

I titoli petroliferi hanno guadagnato qualche punto - L'opinione pubblica non è concorde, ma senza le aspre polemiche dei tempi di Suez

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 luglio.

E' stata per Londra una giornata stranamente calma, con poche punte di particolare interesse: nel campo militare, ad esempio, si è verificata stamane la partenza, da un aeroporto dell'Inghilterra meridionale, di alcuni contingenti della 19ª Brigata di fanteria diretti a Cipro, per sostituire i paracadutisti nel servizio d'ordine, e l'Ammiragliato ha annunciato movimenti di alcune navi di base a Malta e a Gibilterra. Nel campo economico, la City ha tratto qualche conforto dalle notizie ufficiali giunte da Bagdad: «Il nuovo governo irakeno non intende interrompere il flusso del petrolio» e la produzione non è stata interrotta neppure durante le scorse giornate (ma non è stata offerta nessuna garanzia precisa sulle concessioni britanniche).

Il ministro degli Interni Richard Butler — una delle voci più autorevoli nell'interno del Gabinetto conservatore — ha spiegato che l'azione militare provocando una momentanea stabilità nel Medio Oriente «darà quel tanto di tempo che sarà necessario per trovare una forma per convivere col nazionalismo arabo e non cercare di sopprimerlo. Questa formula dev'essere trovata e sarà trovata. Le rivoluzioni, i saccheggi e gli assassini non sono un modo giusto per condurre gli affari politici, e quindi l'intervento era pienamente giustificato».

A quanto risulta a Londra, i paracadutisti inglesi giunti in Giordania non hanno avuto assolutamente nulla da fare tutto il giorno, ed hanno trovato la gradita sorpresa di poter alloggiare in buoni accantonamenti, mentre a Cipro dovevano vivere sotto la tenda.

L'attività politica londinese è stata estremamente limitata, anche nell'interno del Parlamento. Nella City alcune azioni del petrolio hanno ripreso dopo le assicurazioni da Bagdad, e né l'incontro di Nasser con Krusciov, né le dimostrazioni di folla contro le ambasciate britannica ed americana a Mosca e a Berlino-Est, sono bastate ad offuscare la profonda convinzione che la Russia non ha alcuna intenzione di scatenare un conflitto in risposta agli sbarchi inglesi ed americani nel Medio Oriente.

L'uomo della strada è più o meno persuaso che l'intervento in Giordania era necessario, anche se molto rischioso, ma guarda al futuro con enorme incertezza: perfino il *Times* fa osservare che è relativamente facile sbarcare truppe, ma è molto più difficile ritirarle lasciando alle proprie spalle un regime stabile e pro-occidentale. Anche gli altri giornali che riconoscono la necessità dell'intervento — e sono la maggioranza — ammettono che l'arrivo delle truppe britanniche ad Amman non può aver aumentato la popolarità di re Hussein, che negli ultimi due anni ha potuto mantenere il proprio trono soltanto cacciando Glubb Pascià, denunciando il trattato che legava la Giordania alla Gran Bretagna e rinunciando a sottoscrivere il Patto di Bagdad.

Le opinioni qualificate sull'azione governativa sono divise. Il *Manchester Guardian* quanto il nuovo numero dell'*Economist*, ad esempio, criticano l'intervento in Giordania, sia pure in tono diverso. Questa volta però la divisione delle opinioni non è un barattolo come avvenne all'epoca dell'impresa di Suez, ma soltanto una screpolatura. L'impresa militare che è stata decisa ieri, viene considerata dai più come l'ultimo atto — soprattutto negativo — di un lungo periodo di «mancanza di una politica nel Medio Oriente».

r. a.

a tavola bevete acqua minerale

delle Fonti di

CRODO

Sorgenti Valle d'Oro

purissima acqua naturale indicata

nella cura delle dispepsie - enterocoliti

digestiva - antiurica - anticatarrale

246

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni der'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede di Società per la Pubblicità in Italia, S.[illegible] - Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o [illegible] versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addata all'ammonto coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche [illegible] per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: « Scrivere casella [illegible], SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cotoro che non possono [illegible] il ritiro dietro sollecitazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO, contanti, rottami, ferriture, macchinari demolizione. Ferraro (Borgaro). Telef. [illegible]. 1944

AFFARONE! Cucine americane Formica bellissime, liquida costruttore sotto costo. Corso Vittorio Emanuele 36, cortile. M9678

ASSORTIMENTO [illegible], tavolini chiudibili, cavalli, sgabelli [illegible], Sacchetto, Belfiore 3. 2254

BETONIERE, montacarichi, costruzioni riparazioni, occasioni. Telef. 690-071.

CATENE [illegible] e razionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini [illegible]. Telef. 871-713. 10309

CERCASI officina stampaggio per costruzione articolo automobilistico brevettato largo consumo. Scrivere casella 5361, SPI, Torino. 82508

CERCASI sega nastro occasione volano cm. 90. Telef. 660-460. M0242

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 25, telef. 52-202. 8577

FRESATRICE verticale, Rettificatrice Berco, Presa 60 tonnellate, seghetta Augusta, torni paralleli, lochi semiautomatici, limatrice 600, piallatrice corsa 2500, segatrice Heller, occasione liquidiamo. Corso S. Maurizio 61. 67380

IMPRESA costruzioni solide attrezzatissima assume lavori conto terzi. Telefonate 22-272. M9760

IMPRESA per cessazione attività vende prezzi occasione legname, macchinario ed accessori. Via Tunisi 64, tel. 396-676.

LAMBRETTA motocarro portata qli. 4 offresi per trasporti. Libero subito. Telefonare 238-515. 82018

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scasso, Giacosa 2, Torino. 4079

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rintilizzi, vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

CUCINE GAS FRIGORIFERI

Su apparecchi primarie marche, condizioni stagionali, facilitazioni inibattibili a dipendenti Aziende Enti - tramite:

C.E.I. - MIGLIORE

Via XX Settembre 60 (piano 1o) quasi angolo via Garibaldi

COMUNE DI ROMA

E' bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 posti di Aiuto Architetto (gruppo A, grado IX)

Termine di scadenza per la presentazione delle domande: 13 agosto 1958, ore 14.

Età: 25-35 anni, salvo le disposizioni di legge che prevedono, a favore di speciali categorie, l'elevazione del limite massimo di età.

Titolo di studio richiesto: Laurea in Architettura - Iscrizione nell'Albo degli Architetti.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi alla Ripartizione I (Personale) del Comune di Roma.

CRONOMETRISTA

giovane, rilevazione tempi lavorazione, esperienza ramo, cercasi da importante industria, milanese confezioni serie. Specificare pretese e curriculum vitae. Scrivere Casella 143 B, S.P.I. - MILANO

DIFFIDA

La sottoscritta Bona Carolina ved. Canova Carlo, domiciliata a Biella, via Pietro Micca 29, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal figlio Antonio residente a Torino, via Pinelli 41.

MOBILI TREVES

TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

NUOVO volto al vostro negozio con scaffalature metalliche componibili, consultateci telefonando 857-376. M0379

OFFICINA meccanica generica. Saldatura elettrica autogena e ossiacetilene serie. Carpenteria meccanica. Lavorazione lamiera alluminio, [illegible], cerca lavoro. Telefonare 694-957. 82571

OFFICINA tranciatura imbutitura lamiera assume qualunque lavoro presso 20-60 tonnellate montaggio particolari. Rasso, Caraglio 140, Torino. 83466

PIALLA mt. 2 con giunto ottime condizioni vendesi. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. M0291

POUTRELLES, tondo c.s., materiali per edilizia, tubi, reti, filo, ferramenta, corso Trapani 153. Telef. 30-057. 2733

PRIVATO vendo trapani Roma tipo 46/1 cil. semimovi vera occasione. Telefonare 914-146 ore 20-21. [illegible]

PROVINCIONE ottima procurando lavoro elettricità idraulica. Scriv. casella 6222, SPI, Torino. 82389

REVISIONE modifiche, macchine lavorazione legno. Corso Moncalieri 266, Torino. 83455

ROGER vende calandra m. 2 tornio frontale presa macchine utensili varia compra cambia. Montenegro 4, tel. 290.822.

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. [illegible].

RULLO stradale tonn. 9 Diesel polacigni. Carmine Rivoli, tel. 96-274.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimesse, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 42-013, corso Vittorio 75, Torino. 6723

TRAPANI elettrici a mano volt 220, 1/4 cavallo, giri [illegible]. Maodrini in metallo speciale per punte da 13 mm. A contanti: Lire 18.000; a rate Lire 2000 alla consegna, poi 9 rate mensili da Lire 2000. Laboratorio Tre Erre, via XX Settembre 51, telefono 50-505.

VENDESI stazione servizio tipo Decento per lavaggio macchine. Tel. 662-692.

VENDESI urgentemente calandre, piegatrice, cesoia, tornio, [illegible] verticale, rettifica, [illegible], banchi [illegible], ecc. ruote locale uso fiera; via Giulia 23C.

VENDO in blocco profumeria ed eventualmente licenza causa [illegible]. Scrivere casella 9069, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA, Termocoperta contro anderimenti pareti causa termostimi. l'anvisa 53, telef. 31-450. 5922

DECORATORE tinteggia alloggi, locali camere accuratamente, facilitazioni tappezzerie, sollecitudine, prezzi onestissimi. Telefonare 296-610. G7015

OCCHIALI prodigiosi e Fascinolo risolidificazioni conservatori vista incontrollabili convenientissimi. San Massimo 43.

PAVIMENTAZIONI plastic[illegible] lucidature pianito. Verificazione palchetti impianti idraulici. Telefonatevi 280-891.

PERSIANE avvisibili, tende alla veneziana riparo cromatiche. Telef. 760-952.

RIMODERNAMENTI alloggi, piccole costruzioni. Telefonare 298-332. M0096

SICREL insonorizzante doppiolio lavoro cucito macchina in serie da filtro « Isolcentro ». Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M0058

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A Saint Vincent sollecitasi Casino rimettesi orefeceria autorizzata acquisto preziosi. Scrivere casella 8290, SPI, Torino. 82391

A [illegible] merceria centralissima artefattissima ceds. bar, bottiglierie, rivendite centrali, gerenza 8, piazzetta 22. Telefonare 47-042 Toppino. M0077

A 1.200.000 causa negozio articoli plastica, casalinghi, due vetrine, reddito 250 mila mensili. Eventuale dilazione Balma-Sacchi 34. 7424

ABBIAMO bar ristorazione forte reddito dimostrabile urge cedere arcicocessionaria alma, Verer, Cavour 28. 5584

ABBIAMO merceria. Cedesi oppure cambio alloggio, terreno, Pinasca, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO negozio attrezzato macelleria. Cedesi motivi famiglia. Fizzarro, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO negozio frutta verdura buon reddito cedesi occasione; macelleria bovina causa urgenti impegni 2.200.000. Cerer, Cavour 28. 5584

ACCONCIATURE su [illegible] cede fitto 5.000 anche rateale. Telefono 285.027.

ACQUISTASI cascinetta vicinanze Torino. Tel. 583-568. Vimercati Francesco, via Argentero 5, Borino. F8432

ACQUISTO officina meccanica lavorazioni serie oppure fabbricazione prodotto proprio eventualmente trasferibile. Dettagliare cassetta 1152, SPI, Torino. 5774

AFFARONE. Cedesi [illegible] mobili con negozio avviatissimo, causa partenza. Telefonare 293-523. 82407

AFFITTO mite cedo piccolo laboratorio falegname nel cortile. Telef. 683-214.

AGABBIO centro cedesi, bar, super alcolici, attrezzatura pasticceria, biliardi, ingresso cinema. Scrivere Franco Elena, Alassio. G7238

ALBERGO ristorante, bar, campi giuochi, 15 Km. Torino, unico zona, cedesi. Mazzaglia, Milano 10. 82639

AMMINISTRATORE [illegible] disposto rilevare parte pacchetto azionario. Scrivere casella 6227, SPI, Torino. R2360

ARTICOLI sarte, [illegible], centralissimo, spese nulli, cedesi ritiro commercio. Mazzaglia, Milano 10. 83537

ATTENZIONE causa espatrio, cedesi urgentemente, centralissima pensione signorile. Telefonare 61-729. 475

ATTREZZATISSIMA avviata trattoria, sala ballo, reddito elevato, cedesi urgentemente. Telef. 61-729. 475

AUTOCARRI commerciabili, fruita verdura, bottiglione, via principale, cedesi 2.000.000. Mazzaglia, Milano 10.

AUTOFFICINA reddito sicuro vendesi, permutasi con azienda varia. Telefonare 683-585. F8434

AUTORIMESSA zona S. Paolo, 60 macchine, 60 moto, stazione, servizio ed attrezzatura officina riparazioni, cedesi. Scrivere casetta 1159, SPI, Torino. 6918

AUTORIMESSA 70 macchine, attrezzatura completa, lunga locazione, cedesi 2.500.000. Telefonare 82-740. 82589

AUTORIMESSA 200 macchine completa, cedesi. Telefonare 40-780. G6785

AUTORIPARAZIONI con deposito attività trentennale cedesi causa salute. Locale spazioso zona centro 5.500.000 trattabili. Telefonare 53-743. 83392

AVVIATA redditizia pensione dieci camere indipendenti, cedo anche dilazionando. Telefonare 553-368. G7136

AVVIATISSIMA tinto attreria cedo urgentemente. Telefonare 779-411.

AVVIATISSIMO autolavaggi 400.000 utile mensile 4.000.000 urge cedere. Telefonare 96-560. M0469

AVVIATISSIMO negozio Radio TV, dischi, laboratorio riparazioni licenza elettrodomestici attività ventennale, zona Crocetta, cedesi. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. M0450

AVVIATISSIMO privativa bar ristorante in Como vendesi [illegible] lotesano traffico. Scrivere Maioo, via Ballerini, Como.

AZIENDA cerca per nuova lavorazioni materie plastiche apportanze 5 milioni. Telefonare 780-308. M9945

AZIENDA dolciaria cerca tecnico veramente provetto disposto rilevare un terzo parochetto azionario. Scriv. cassetta 8227, SPI, Torino. [illegible]

BAR ristorante cedesi nuova buona posizione forte lavoro cedesi. Tel. 250-058.

BAR torrefazione affittasi o vendesi. Telefonare 693-834. S2447

BARBIERE, causa vecchiaia, cedo negozio reddito anche visto. Telef. 73-681.

BARBIERE centrale moderno cedesi causa malattia 1.200.000. Tel. 47-091.

BREVETTO cabina, ombrellone, vendesi. Dell'Olmo e Failibo, corso Francia 237.

CAFFE' luogo lago intra (superaricostici, gelaterie) [illegible] abitazione cedesi. Unione Commerciasi. Verbania. B5101

CASALEGNO S. Ottavio 47, agenzia di fabbrica, licenze, negozi, aziende, alloggi, cerenze, qualsiviglia ipotesi. 83560

CASALEGNO S. Ottavio 47 avende pasticcerie 500.000, commestibile [illegible] alimentario 500.000, rivendita 2.500.000, merceria 700.000. 83562

CASALEGNO telef. 835-962 avende formidabile frutta verdura acalorame 750 mila, alloggio. [illegible]

CAUSA indeggabile trasferimento vedo agenzia commerciale millesime pretese. Telefonare 232-398. M0479

CAUSA malattia vendo buon negozio parrucchiere misto. Telef. 276-975.

CAUSA pensione maternità cedesi rinomatissima avviatissima, eventualmente perenna. Corso Palermo 105. 82825

CAUSA salute cedesi attivato panificio moderno. Zona Moncalieri. Tel. 641-635.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, [illegible] aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14490

CAVALLERA, Saluzzo 21, panificio avviato parcggi Fiat, macchinari moderni, cedesi 2.500.000 dilazionando. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio modernissimo impianto commerciale, incasso 80.000 cedesi [illegible]. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21. Officina bigiotteria vitreria, redditizia, lavoro assicurato, cedesi 4.000.000, causa partenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] superattrezzati, bi'arti, televisione (adiacenze Torino) cedesi maneanza personale.

CEDESI al miglior offerente elettroinvaggio secco, causa malattia. Telefonare 396-784. G6987

CEDESI [illegible] radio tv elettromestici parte contanti rimanenza dilazionato. Scriv. cassetta 5344, SPI, Torino.

CEDESI negozio abbigliamento merceria con abitazione. Tel. 53-870. 83418

CEDESI bar redditizio angolare Santarita, cambia terreno fabbricabile. Telefonare 380-353. G7345

CEDESI lattoria rinomo, reddito dimostrabile, [illegible] casa alloggio. Telefonare 32-380. R3212

CEDESI officina in Torino attrezzata costruzione macchinario e varia. Richiesta 85.000.000. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. M0601

CEDO abbigliamento centralissimo causa salute Sanremo. Tel. 53-782, Torino.

CEDO negozio pellicceria avviato motivo salute. Telef. 694-117 dopo ore 20.

CERCASI bollettone 1.700.000 pagamento 50.000 mensili. Telefon. 60-795.

CERCASI camionando gerenza autorizzazione minimo 100 auto. Tel. 835-546. Torino.

CERCASI gerente specialissimo bar cremeria. Telefonare 871-136 ore 10-12.

CERCO gerente avviatissimo banco frutta e verdura ambulante, Chiesa Palestrina 18. 83354

CHIOSCO partici Porta Nuova licenza vendita bigiotterie, cermiche, quadri cedesi. Telefonare 353-483.

CINEMA centrale, forte reddito dimostrabile, cedesi affare. Barbieri, Balcone 21. 10153

COMMESTIBILE tutti permessi [illegible] be esportazione forte lavoro cedesi. Telefonare 683-503. M0129

COMMESTIBILI avviatissimo (Madama Cristina) urge cedere causa malattia. Silva, Pietro Micca 12, telefono 49-908.

ELETTROSECCO avviatissimo, alto reddito, causa signorile privata [illegible], cedesi causa malattia 5.500.000. Scrivere [illegible] casetta 8140 SPI Torino.

ESPORTAZIONE [illegible] angolare centrale 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Telefonare 683-503. M0131

FERRAMENTA privata per apertura primaverile, [illegible], cedesi, Tel. 298-883.

FINALE Ligure cedesi osteria giardino glauchi, commestibili, alloggio. Scrivere Pensione Modern. F8578

FOTOLABORATORIO fotolesseva centrale, causa decesso proprietario urge cedere. Telefonare 596-239. 83532

GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza ristorante semicentrale, ottime vantaggiosissime condizioni. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede stabilimento ultramoderno, avviatissimo, forti utili, 4.500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria angolare quattro aperture impellenza pullman, mercato, Posizione unica, macchina caffè, 50.000 giornaliere, 5 milioni 600.000 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria 12 Km. Torino, 1.100.000. Affarone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede caseo vecchiaia drogheria autoportici grande passaggio, 30.000 aumentabili, 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura scaloiani, [illegible] giornaliere, 1.900.000 condizioni pagamento. 7625

GERENTI, causa malattia, urgono per torrelazione. Alma, Barbaroux 28.

IMPORTANTE azienda con rappresentanza generale di primaria fabbrica inchiostri stampa Belga cedesi in Torino. [illegible] pi centrali signorili uffici magazzino. Sosti Luigi, via Maria Vittoria 1.

IMPRESA costruzioni Argentina cerca gerio o finanziamento per importante lavoro idraulica importo 2 miliardi. Rivolgersi prom. Pietro Dalferra, corso IV Novembre 4, Alessandria. 9894

INSETTIS chimica artigiana neonumebbe o autocerebbe uomo-donna disposti due milioni, anche pensionato forti mili. Scriv. [illegible] 8140, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico cedo con specialità e attrezzatura al completo. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino.

LABORATORIO sarto cedesi causa malattia, buon prezzo. Telefonare 670-776.

LATTERIA 320 litri, analcoolici, forte incasso, occasione famiglia cedesi 6 milioni 500.000, Frana, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 2044

LATTERIE. Macchinario Everest, Genova ultima posizione vasto locale, terrazzo, numeroso appartamento causa età cedesi condizionando. Cassetta 42 C, SPI, Genova. 10114

MACELLERIA attrezzatissima, avviata, (stazione centralissima Susano, cedesi. Rivolgersi: Bertolino, Pubblicità, Susano. 10151

MERCERIA avviata con alloggio tutti comforts cedesi. Telefonare 788-827.

MOBILIFICIO con licenza ingrosso, motivo, cedo anche vendo Via Cristoforo 13 (S. Pietro). 6629

MUTUI cporteri su alloggi, case, servizi vendesi disponendo capitale. Telefonare 554-629. M0070

NEGOZIO merceerie, avviatissimo, cambiasi con terreno oppure alloggio, pagando eventuale differenza. Scrivere cassetta 152 2, sipra, Torino. 83538

NEGOZIO radio, televisione, avviatissimo Porta Nuova, cedesi occasione, Silva, Pietro Micca 12, telefono 49-908.

OCCASIONE cedesi carrozzeria riparazione auto moto scooter. Telef. 767-832.

OCCASIONISSIMA causa malattia [illegible] cedere Foto studio negozio laboratorio. Telefonare 378-992. 83580

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 500 kg. metà negozio, ottime condizioni cede Barchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA forno elettrico 2 ql., cedesi occasione 7.000.000. Frana, del Carmine 28. 6140

PANETTERIA gerlteria Torino, 250 kg. pagamento 1/3 rontanti, rimanente entro quattro anni. Richiesta 6.000.000 trattabili. Barchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA Valsusa, forte lavoro cedesi 2.500.000; altra vicino Torino 3 ql. 2.300.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTIERI L'Ufficio Commerciale Caglero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Via Saluzzo [illegible].

PANIFICIO con forte vendita pasticceria cedesi vera occasione. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M0223

PARRUCCHIERE uomo donna avviato cedo o permuta. Telefonare 700-589 oppure scrivere cassetta 2114, SPI, Torino.

PER cessioni, ritiri, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Beccuti, piazza Carignano 4, telef. 46-961, Massima serietà. 10205

PICCOLA fabbrica avviata cercasi socio con capitale preferibilmente commerciale-lota. Scrivere casetta 8177, SPI, Torino.

PORTA Nuova, vendo pensione, bellissime, forte reddito, intermediari astenersi. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.

PRESTITI ad nsciuti [illegible] concediamo in giornata su qualsiasi autovettura. [illegible]. Ogni località, Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi anticipati. Riservatezza, Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telefono 538-809.

PROFUMERIA zona commerciale reddito 600.000 mensili dimostrabili 7.200.000 cedesi. Rocca, S. Tommaso 6, telefono 537-038. F9784

RIMETTESI buone condizioni avviatissimo negozio licenza macchine cucire, rettifiche materiale d'ottico. Boccioniebene n. 2, Campidoglio, 83458

RIMETTESI piccola merceria 6 km. da Biella. Scrivere: F. [illegible] Pubblicità Oliva, Biella. 10116

RIMINI latteria moderna, impossibilità assumere cedesi contanti L. 2.500.000. Scrivere Masino Giacinta, via Dante 66, [illegible]. M9710

RIMOMATO albergo a Biella con sicura affezionata clientela offresi in gestione a persona capace. Cassetta 28 U. Pubblicitas, Biella. 10160

RIVOLUPICIO macchina, finaggio cedesi, Eventuale licenza articoli calzetteria. Telefonare 240-223. M0429

RIVENDITA pane pasta fresca alimentari annesse, alloggio, cedesi. Telefonare 653-301. M0127

SANREMO [illegible] avviasi centralissimo ristorante buon incasso. Affarone. Canto, via Roma 76. 9929

SANREMO cedesi centrale avviatissimo commestibile. Scrivere cassetta 33 A, SPI, Sanremo. 10062

SANREMO dentistico centrale cedesi affittasi. Scrivere cassetta 30 A, SPI, Sanremo. [illegible]

TABACCHERIA levata [illegible] settimanali, cedesi urgentemente, affarone 8.300.000. Frana, del Carmine 28. 6140

TINTOSTIRENIA avviatissima cedesi motivi salute. Telef. 766-610. S2475

TORNERIA meccanica artigiana cerca socio abile tornitore. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. F9291

A pezzi eccezionali vendesi, affittasi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere, mansarde. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48, [illegible] 17-19. S579

A San Salvario vendiamo affittiamo anche frazionati locali commerciali mq. 240 adatti negozi, minuto, ingrosso, uffici, magazzini. Telefonare 524-858. S102

A Verrès, Valle Aosta, fronte strada nazionale, vendesi casetta 7 camere, moderna, 3 alloggetti, giardino. Scrivere SPI, via Roma 268, Torino. M0169

ABBIAMO Largo Villarin (Chiesa Santa) modernissimi signorili alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, Metano et bagno [illegible]. Donnus, Garibaldi 39 Tel. 51.050. 6614

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre e più [illegible] adatti abitazione ad uffici. Telefonare 584-134, 61-433. 1565

A [illegible] e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili [illegible] (ore ufficio). Telefonare 553-634. M0307

CASE modeste redditizie vendesi, Montiglio vicino stazione, 14 giornate, civile rustico, vendo direttamente 4.200.000. Telefonare 553-634. M0307

CASE modeste redditizie e autonomi vendo costruttore, Telef. 774-686. S618

CAUSA dissesto, Nord Fiat Mirafiori, vendo 2800 m. terreno l. 6.000.000. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

CESANA Torinese mt. 1345 estate-inverno. Vendesi villa panoramica adatta [illegible] comunità, pensione, 12 camere, servizi vari, garage, rustico; cantina soffitta sono abitabili; riscaldamento centrale, bagni, boyler. Giardino mq. 2000. Senza cinitati. Telef. 73-117 ore pasti.

CHAMPORCHER (Aosta) vendesi villetta nuova costruzione, due piani, sette vani divisibili due alloggetti, terreno circostante mq. 200, allacciate carrozzabile, ottima posizione, 3.500.000. Rivolgersi fratelli Cutillari Ilupo Raul. F9762

COMPRO alloggio con terreno e terreno fabbricabile industriale. Telefonare 394-193. S2515

CORSO Agnelli vendonsi due camere cucina, terzo bagno 2.900.000 trattabili, libero, reddito 8%. Telefonare 35-463.

CORSO Francia 224 alloggi [illegible] 5-6 camere servizi proprietario vende. Telefonare 273-571. S998

DORSO Lecce, vende due camere cucina primo piano, camera cucina, piano rialzato, prezzi assolutamente concorrenza, facilitazioni. Telefonare 46-411.

CORSO Regina Margherita, 276, proprietario vende conrenientemente ottimi alloggi due camere cucina e grande cucinino. Rivolgersi: Allerri. [illegible]

COSTRUTTORE, cambierei 2000 metri terreno industriale con alloggetti, [illegible] 373-671.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivalinello cucinino necessario vendonsi ovvero 4 vendesi alloggetto libero adiacente, casa esente, parmanso, scala marmo. Visite Lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio.

AFFARE, villa specilinare signorile otto vani doppi servizi garage, annessi 1000 terreno progetto approvato, vendesi. Telefonare 47-302. M0481

AFFARONE [illegible] vendesi angolo numera cucinino. Piazzo, Bertholat 6, Torino. M0106

AFFARONE 1.600.000 vendiamo 9 sofitte vaste sopraelevabili progetto approvato. Corso Brescia 29. [illegible]

AFFITTASI negozio 33 metri quadri via Volta 3. Rivolgersi portineria. F9792

ALBENGA mare, condominio, vendesi piccolo funzionale abitazione, ogni accorditi, tranquilla panoramica, signorilmente [illegible] completa separazione terrazzo. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. S2345

ALLOGGETTI panoramici sole, due camere servizi pronti agosto (Vanchiglietta) Santa Rita, vendonsi [illegible] condizioni. Carutti. A. Doria 18. 334

ALLOGGETTO esente [illegible] gabinetto-cucina. Zona Stadio 1.150.000. Telefonare 364-362. F9678

ALLOGGETTO signorile 2 camere, accessori. Anticipo 500.000; finanziamento mese visibile 18-19. Cesapicta 12 angolo Borgaro. [illegible]

ALLOGGI due-tre-quattro [illegible] servizi termocentrale liberi ci occupati vendonsi via Biscia [illegible] (Campidoglio). Visite 17-19.

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, civili inizio cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 33 cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI liberi ci occupati due, due, tre, quattro camere e servizi vendonsi corso Urbaname 20. Visite 18-20.

ALLOGGI liberi, occupati, negozi alto reddito termoautia, necessone, vendiamo facilitando pagamenti. Spendini 16. Ore 17-19. 9102

ALLOGGI nuovi vendonsi Porta Palazzo, nuova [illegible]. Telefonare 774-738 ore pasti. 3313

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vendo imprescindere corso Trapano angolo via Nolli (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 689-413.

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale) telef. 559-412. 1767

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, vendonsi, via Tripoli 4 angolo via Tirreno. Telefonare 53-912. B3023

ALLOGGI 1-2 camere [illegible] cucinino vendonsi corso Cromazio 270. M9492

ALLOGGIO due camere tinello cucinino servizi vendo 3.200.000. Telef. 389-417.

ALLOGGIO due camere tinello cucinino servizi spaziosi, San Paolo vendesi 50 % con dilazione oltre quasi, Telefonare 46-897. 3145

ALLOGGIO 150 mq. quattro camere e servizi, vicinissimo stazione Porta Nuova vendesi, ottimi intermediari. Telefonare giorni festivi al 62-553. F9674

ALMA, Baricrossa 23, vende alloggi signorili corso Regina, due, tre camere.

ALMA, vende alloggio tre camere entrata cucina, servizi, secondo piano, corso Crocetta. 3.700.000. Telef. 43-676.

APPARTAMENTI 1-2 camere, servizi, zona Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente; facilitazioni. Tel. 774-686.

APPARTAMENTINO, 2.300.000, Borgaglieri, camere 2 tinello, cucinino, terrazzino, bagno, Campra. Telefoni 767-514, 49-670. S685

APPARTAMENTO piccolo villetta, centralissimo signorilissimo, 2 camere letto, salone cucina, doppi servizi, costruzione vendo. Telefonare 41-188. S503

APPARTAMENTO signorile 3 camere accupato vendesi via Cibrario 54. Telefonare 380-514. B2310

APPARTAMENTO splendido, nuovo, ilinissimo, doppi servizi, affare, vendesi. Telefonare 51-400. M0503

AREA fabbricabile 100 camere zona Piazza vendesi anche frazionatamente. Telefonare 44-435. S463

BARDONECCHIA, grandiosa villa centrale, mobiliata, quattro appartamenti, complessive quindici camere, bagni, verande, giardino, 14.000.000. Ragioniere Furlotto, Piazza Lagrange, Torino.

BARRIERA Francia tre camere servizi terzo comfortevole vendesi. Tel. 892-092.

BARRIERA Milano, Leyni 99, vendo muri negozio angolare 2.700.000. Telefonare 50-077. 7676

BARRIERA Milano, vendesi alloggetti liberi, liberati, termoabitabile, da lire 200.000 in più per alloggetto completo, facilitazioni pagamento. Visite 17-19. Brandizzo 35. M0467

BARRIERA Milano vendesi casa nuova affittata 30 camere reddito 3. Militaria. Telefonare 273-475. M0199

BELLISSIMA villetta due piani 8 Moncalieri ovilesi. Telefonare 642-396.

BORDIGHERA 100 metri mare apparta- [illegible] ogni esplenza prezzo, impresa Sciori. F9104

BORGONE 33, alloggio confortevolissimo 2 camere tinello servizi vendo direttamente. F9644

CAMERE libere ci occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19. 7325

CAMPIDOGLIO, vendo libere, tre camere tinello, termo, bagno. Tel. 40-681.

CASA con reddito seguito massimo 16 milioni. Scriv. cassetta 6138, SPI, Torino.

CASA nuova costruzione 29 camere, servizi, terzo, ascensore, in blocco vendesi. Telefonare 70-327. M0590

CASA nuova 12 camere appartamentale, 1400 mq. terreno, reddito mensile cento mila. Vendo. Ribasando 10. M0020

CASA nuova 23 camere cascina 5, San Paolo, signorile, tutta abitata, vendesi 19.000.000 più ottimo 5.800.000. Cambiasi anche con terreno. Bicere, Carlo Alberto 41. S017

CASA signorile, posizione panoramica, 30 camere, 15 alloggetti una camera, tinello, cucinino, rigabiglio, legno, ingresso, cantina, termosifone centrale, ascensore, esente imposte, vende impresa. Tel. 871-731. S1729

CASA vendesi 12 camere 3 magazzini [illegible] scrivere Scaglia via Martiri 67, Nichelino. S3538

CASA 18 camere S. Paolo (ampliasi 5) nuova, tutta affittata, vendesi trattabili 18.000.000 più mutuo 3.700.000. Bocco, Carlo Alberto 41. S017

CASA 30 stanze con permesso sopraelevazione oltre 40, zona centrale, buone condizioni cedesi. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. S3497

CASCINA molto redditizia Montiglio vicino stazione, 14 giornate, civile rustico, vendo direttamente 4.200.000. Telefonare 553-634. M0307

CASE modeste redditizie e autonomi vende costruttore, Telef. 774-686. S618

CAUSA dissesto, Nord Fiat Mirafiori, vendo 2800 m. terreno l. 6.000.000. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

CESANA Torinese mt. 1345 estate-inverno. Vendesi villa panoramica adatta [illegible] comunità, pensione, 12 camere, servizi vari, garage, rustico; cantina soffitta sono abitabili; riscaldamento centrale, bagni, boyler. Giardino mq. 2000. Senza cinitati. Telef. 73-117 ore pasti.

CHAMPORCHER (Aosta) vendesi villetta nuova costruzione, due piani, sette vani divisibili due alloggetti, terreno circostante mq. 200, allacciate carrozzabile, ottima posizione, 3.500.000. Rivolgersi fratelli Cutillari Ilupo Raul. F9762

COMPRO alloggio con terreno e terreno fabbricabile industriale. Telefonare 394-193. S2515

CORSO Agnelli vendonsi due camere cucina, terzo bagno 2.900.000 trattabili, libero, reddito 8%. Telefonare 35-463.

CORSO Francia 224 alloggi [illegible] 5-6 camere servizi proprietario vende. Telefonare 273-571. S998

DORSO Lecce, vende due camere cucina primo piano, camera cucina, piano rialzato, prezzi assolutamente concorrenza, facilitazioni. Telefonare 46-411.

CORSO Regina Margherita, 276, proprietario vende convenientemente ottimi alloggi due camere cucina e grande cucinino. Rivolgersi: Allerri. [illegible]

COSTRUTTORE, cambierei 2000 metri terreno industriale con alloggetti, [illegible] 373-671. S998

CORSO XI Febbraio 4, Porta Palazzo, liquido negozio, magazzino, alloggio 4 camere, 1° piano, sotto libero, prezzo conveniente. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. [illegible], tel. 42-683.

CROCETTA, alloggio 3 camere cucina servizi libero, vendesi occasione 3 milioni 900.000. Frana, del Carmine 28.

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendesi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 883-516. [illegible]

CROCETTA centrale [illegible] vende tre appartamenti signorilissimi signorilissimi Telefonare 570-520.

CROCETTA corso soleggiatissimo 2 camere bella cucina, servizi. Tel. 696-534.

CROCETTA, impresa vende signorili alloggi una, due, tre

Per un problema di procedura sulla discussione a Montecitorio

Animata polemica tra Saragat e Leone

Il presidente della Camera minaccia le dimissioni

Il capo socialdemocratico critica la politica occidentale nel Medio Oriente e spera che le truppe dell'Onu sostituiscano quelle anglo-americane - Il missino Anfuso invita a rispettare il regolamento che non permette agli oratori di parlare oltre certi limiti di tempo - Leone accetta il richiamo tra le proteste di Saragat e i clamori delle sinistre - Il presidente dell'assemblea convoca i capi-gruppo parlamentari - I discorsi di Togliatti e Martino - Oggi la replica di Fanfani e la votazione sulla fiducia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Domani si conclude alla Camera il secondo dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo (il primo si è concluso al Senato sabato scorso). Il voto di fiducia è anche qui abbastanza sicuro. La seduta è attesa, più che per l'esito della votazione, per la replica che Fanfani farà ai vari oratori intervenuti nella discussione.

I punti sui quali si dovrà impegnare più a fondo quelli della politica economica e della politica estera. Quest'ultimo ha finito per dominare tutto il dibattito. Gli avvenimenti del Medio Oriente hanno messo duramente alla prova il «possibilismo» fanfaniano, stretto tra una parte della maggioranza che gli chiede di solidarizzare con la linea di condotta anglo-americana, ed un'altra parte che critica gli interventi armati in Libano e in Giordania, e non nasconde le proprie simpatie per il movimento pan-arabista.

Saragat ha illustrato oggi con franchezza le ragioni di questa parte, con un intervento che ha determinato una certa sensazione, ed ha provocato un fortissimo malumore nella destra democristiana, e tra i repubblicani, facendo persino temere, per domani, un'azione di «franchi tiratori» contro il governo. «Noi siamo europeisti convinti, come siamo convinti fautori del Patto Atlantico — ha detto Saragat dopo avere premesso che illustrava la «componente socialdemocratica» nel programma governativo» e non impegnava quindi con la sua tesi la posizione dell'intero Gabinetto — crediamo che le grandi democrazie occidentali abbiano il compito di garantire, con la loro unione e la loro forza, un equilibrio con il blocco orientale. Questo punto è fuori discussione, e non può impedirci di esaminare, con serenità, i gravi problemi del momento.

«Guardiamo con profonda simpatia al grande moto che scuote l'Asia e l'Africa, e porta all'indipendenza popoli sino a ieri soggetti. Non si può porre il problema del Medio Oriente in termini di puro antagonismo fra interessi contrastanti dell'Occidente e della Russia. Esiste un'azione sovietica nel Medio Oriente, i cui obiettivi sono evidenti. Tuttavia un attacco diretto della Russia è molto improbabile anche perché non può contare su una carta più redditizia: i colpi di Stato all'interno di questi Paesi. Il Medio Oriente è vitale anche per l'Europa, come ponte con l'Asia e l'Africa, e come fornitore di petrolio. Ma mentre l'Unione Sovietica ha saputo innestare la propria azione sull'obiettivo situazione interna dei Paesi arabi, l'Occidente non ha saputo contrapporle un'azione altrettanto efficace. Esso non tiene presente che la aspirazione degli arabi all'unità è una aspirazione legittima e fortemente sentita, per cui senza un fronte militare una soluzione che può essere trovata soltanto su quello politico e sociale».

Non per questo il leader socialdemocratico ha posto tutto il male da una parte e tutto il bene dall'altra. Al contrario: ha sottolineato che il contrabbando di armi, gli incitamenti per radio alla rivolta, le azioni terroristiche sono interferenze inammissibili. In base a questi elementi ha fatto una distinzione tra l'intervento nel Libano parzialmente giustificabile come risposta alle interferenze, e quello in Giordania «assai meno chiaro». «È veramente deprecabile per non dire peggio — ha aggiunto — sarebbe un intervento nell'Irak, anche se il riconoscimento affrettato da parte dell'Urss, puzzi di complicità».

Le distinzioni e le graduazioni di responsabilità non hanno, però, impedito all'on. Saragat di essere esplicito sulla questione di fondo. «Il problema dell'assistenza militare ad un governo legittimo che ne faccia richiesta (cioè della giustificazione legale dell'intervento inglese e americano) è un problema delicatissimo e, risolto senza cautela, può aprire la porta a tutti gli abusi. In ogni caso è un problema di valutazioni di opportunità politiche più che di interpretazioni della legge internazionale. Purtroppo abbiamo conosciuto violazioni scandalose di tale legge, come nel caso dell'Ungheria, e su un piano meno grave, ma pur sempre condannabile, l'aggressione anglo-francese dell'Egitto».

«La valutazione politica della situazione — secondo Saragat — non può essere dubbia: la tensione specifica può essere superata con un rapido intervento delle truppe dell'Onu che sostituiscano quelle degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Ma il problema del dopo rimane in tutta la sua ampiezza e non può essere affrontato che con la più larga volontà di giungere ad un accordo con il mondo arabo».

Saragat ha concluso riprendendo i temi di politica interna che già aveva impostato dall'inizio ed ha difeso l'attuale governo come quello che si presenta con il programma più concreto e progressivo degli ultimi dieci anni, denunciando l'immobilismo del p.s.i. che si rifiuta di portare il suo determinante contributo all'allargamento della base democratica.

«Sappiamo che in seno al p.s.i. esiste una situazione che non ci autorizza a considerare chiusi i problemi dell'unità socialista; ma, purtroppo, il suo atteggiamento globale è ancora negativo e noi non potevamo renderci responsabili di spingere la d.c. nelle braccia della destra reazionaria. Lo sviluppo più o meno rapido del Paese dipenderà dalla scelta definitiva del p.s.i. Se essa sarà come tutti i democratici auspicano, la d.c. avrà superato il capo delle tempeste. In caso diverso la marcia sarà più dura e l'esito sarà meno certo».

Nel corso della sua esposizione sulla politica estera il leader socialdemocratico è stato ripetutamente interrotto dai deputati di estrema destra che lo accusavano di fare un discorso in contrasto col programma governativo, un discorso «di opposizione», come ha spesso gridato il monarchico Covelli.

Il presidente Leone scampanellava, ma senza troppa energia, o per lo meno così è sembrato a Saragat che, risentito, ha fatto osservare: «Presidente, non è possibile parlare con un gruppo di scalmanati che sistematicamente cerca di impedirmelo».

Leone ha risposto: «On. Saragat, non è la prima volta che ciò accade; è un problema di costume parlamentare, non di politica presidenziale».

Successivamente lo stesso Leone ha dato ragione al missino Anfuso che, richiamatosi al regolamento, ha protestato perché Saragat, leggendo il suo discorso, aveva largamente superato i limiti di tolleranza.

Saragat, a sua volta, ha sospettato nell'atteggiamento del presidente un fatto personale. Ne è nata un battibecco.

Leone — On. Saragat...

Saragat — Mi lasci parlare...

Leone — On. Saragat, ha il dovere di ascoltarmi.

Pavalli (capitalissimo) — Questa è sopraffazione.

Leone — On. Saragat, se lei pensa all'incidente di ieri debbo dirle che si è comportato scorrettamente con me. Mi ha trattato come un suo dipendente attaccandomi il ricevitore mentre ancora le parlavo. *(Può essere dipeso da questo incidente telefonico, di cui non si sapeva nulla, che l'on. Saragat, qualche ieri sera, abbia parlato oggi).* Comunque lei può presentare una mozione di sfiducia al presidente. Per parte mia sono anche disposto a dimettermi subito.

Dall'alto dei banchi di sinistra l'on. Pertini (p.s.i.) agitava le braccia e gridava parole che non è stato possibile raccogliere. La confusione era generale. Qualcuno ha gridato: «Lei sopraffà l'assemblea».

Leone (urlando) — Lei non c'entra, on. Pertini?

Pertini pare aver compreso l'invito ad abbandonare l'aula e lo sta eseguendo. *(Le sinistre sono in piedi e minacciano di abbandonare in blocco l'aula).*

Leone — On Pertini, rientri in aula!

Pertini — Niente affatto!

Leone — On. Pertini, torni in aula, è il presidente che la invita!

Le sinistre vorrebbero far prendere la parola all'on. La Malfa, mentre il presidente vorrebbe far proseguire il dibattito e chiudere l'incidente.

Leone — Non concedo la parola a nessuno, e se manco uno pronto a dimettermi. *(A destra si applaude all'indirizzo del presidente, a sinistra sono tutti in piedi e qualcuno accenna ad abbandonare l'aula).*

L'on. *Gui*, relatore di turno, dopo numerosi tentativi, riesce finalmente a parlare e l'incidente si chiude così, senza una chiarificazione. Più tardi Leone ha convocato i capigruppo parlamentari e nei corridoi di Montecitorio molti hanno cominciato a parlare di una possibile «crisi della presidenza».

L'intervento di Saragat, per la posizione particolare dell'oratore di fronte al governo, per gli elementi di novità che ha portato nella discussione (qualcuno ha detto che il leader socialdemocratico esponeva la tesi che il Presidente del Consiglio, a ragione del suo incarico, non può apertamente illustrare) e per gl'incidenti che ha involontariamente provocato, è stato l'intervento più commentato della giornata. Ma ci sono stati numerosi altri oratori «di cartello», e tutti hanno centrato la loro attenzione sulla politica estera.

Togliatti, che aveva parlato nella mattinata, ha ripetuto le notissime posizioni del partito comunista, senza neppure prendere atto — come aveva fatto ieri Nenni — di quel poco o molto di diverso che c'è fra l'impostazione dell'attuale governo e quella dei precedenti. A suo avviso c'è anzi stretto parallelismo tra i fatti più recenti e quelli che portarono al secondo conflitto mondiale. La responsabilità è del «fronte imperialista» e delle «brigantesche aggressioni contro popoli inermi e indifesi».

In quanto all'Italia — sempre secondo Togliatti — il suo errore è stato di non avviare trattative autonome con i Paesi arabi e di «schierarsi dalla parte degli aggressori». Ora il governo dovrebbe preoccuparsi di «porre le condizioni atte ad assicurare al Paese il mantenimento della piena neutralità. Il Parlamento, poi, fino allo schiarimento completo dell'orizzonte internazionale non dovrà prendere le vacanze in modo da poter seguire l'evolversi della situazione.

Le uniche interruzioni sono venute dalla estrema destra, salvo una breve, secco scambio di battute con Pacciardi.

Pacciardi — Lo sbarco lo hanno consentito i trattati.

Togliatti — I trattati sono pezzi di carta per voi, quando vi fa comodo.

Pacciardi — Come può dire questo?

Togliatti — Lei, on. Pacciardi, è rimasto con pochi soldati nella sua tenda di guerra. Il p.c.i. porrà al popolo italiano la causa della pace, la agiteremo dovunque ed instancabilmente per evitare che il Paese scivoli verso la guerra.

Caradonna (m.s.i.) — Vi metteremo in campo di concentramento.

Nannuzzi (p.c.i.) — Cretino!

Anche la trattazione della parte relativa alla politica interna è rimasta negli schemi consueti, se si eccettua forse una maggiore attenzione riservata ai problemi dei rapporti tra Stato e Chiesa ed una maggiore intransigenza su alcuni punti dell'azione governativa su cui nel passato il p.c.i. aveva fatto leva, come quello degli Enti economici statali. Togliatti oggi nega, qualsiasi efficacia anche a quasti Enti, citando «l'Eni alla cui istituzione i comunisti si dichiararono favorevoli e che ora si è trasformato in uno strumento di corruzione del costume democratico e della economia italiana».

Voci da destra e dal centro: «Avete cambiato parere perché non vi fa più comodo!».

Martino, ex-ministro degli Esteri, ha polemizzato con i comunisti, con i socialisti ed i socialdemocratici sul terreno della politica estera. Polemizzando con Saragat, gli ha rimproverato di sollecitare delle intese con le ali democratiche del mondo occidentale, con Ollenhauer anziché con Adenauer, con Bevan anziché con Selwyn Lloyd, dimenticando che le proposte di neutralità di Ollenhauer sono state respinte dall'intero popolo tedesco con il voto plebiscitario ad Adenauer. Si è detto contrario ad una tesi di centro-sinistra anche in politica estera. «Lei — ha detto rivolto a Fanfani — come cattolico ha il dovere di difendere la civiltà cristiana».

L'esponente liberale ha invitato il presidente del Consiglio a fornire spiegazioni sul messaggio inviato oggi ai presidenti degli Stati Uniti e della Germania augurandosi che esso non contenga una presa di posizione nel senso suggerito dall'on. Nenni. «Per essere mediatori non bisogna essere parti in causa — ha concluso Martino — e noi siamo parte dell'Occidente e dell'Alleanza atlantica».

Gui, capo gruppo della d.c., ha illustrato l'ordine del giorno (firmato anche da Saragat, ma non contiene neppure sulla politica estera indicazioni impegnative) su cui si voterà domani.

Il dibattito è stato concluso da Anfuso (m.s.i.), De Marzio (m.s.i.), Caradonna (m.s.i.). Nella mattinata, oltre Togliatti, avevano parlato Aldisio (d.c.), Romualdi (m.s.i.), Ebner (s.v.p.), Cavaliere (p.n.m.), Camangi (p.r.i.) e Foa (p.s.i.) che, pur approfondendo le critiche al programma economico del nuovo governo, vi ha riconosciuto qualche aspetto positivo.

Enzo Forcella

Confortata la bella esclusa

Eugenia Valverde, rappresentante della Costarica, che è stata eliminata dal concorso per «Miss Universo» a causa della sua minore età, viene consolata da miss Oscar Meinhardt, organizzatore della gara di bellezza a Long Beach (Telefoto)

SONO GIA' TUTTE RIUNITE IN UN ALBERGO DI LONG BEACH

Le ragazze più avvenenti del mondo iniziano gli esami di "Miss Universo,,

La deliziosa miss Costarica confessa di non avere i 18 anni ed è squalificata - Molta ammirazione per le rappresentanti della Polonia e dell'Italia - Al suono della banda la prima prova: quella della sfilata in costume da bagno

(Nostro servizio particolare)

Long Beach (Calif.), 18 luglio

«Dal cielo piovono le stelle», diceva ieri un signore confuso tra la folla, in paziente attesa dell'autobus che dall'aeroporto di Long Beach doveva portare fino al lussuoso Lafayette Hotel, il grosso delle aspiranti al titolo di Miss Universo giunte poco prima da New York.

Queste diciassette bellezze, provenienti per la maggior parte dall'Europa, si sono aggiunte ad una trentina di altre splendide ragazze che già avevano preso alloggio all'albergo e che comprendono le «miss» del Giappone, delle Filippine, dell'India oltre alle rappresentanti di numerosi Stati della Confederazione stellata fra cui dovrà essere scelta Miss Stati Uniti, che porrà la sua candidatura alla corona di Miss Universo.

Stamane nella hall dell'albergo, si poteva ammirare una delle più rare concentrazioni di belle donne che sia dato vedere mentre nell'aria si potevano afferrare dialoghi nelle più diverse lingue.

Su tutte le facce di queste ragazze come su quelle delle loro accompagnatrici era diffusa una gioia profonda, rara, come sarà la possibilità per una giovane, per quanto bella e dotata possa essere, di arrivare ad essere prescelta per una gara di questo genere. Ma ecco che su tanta letizia, subito di speranza, si è improvvisamente diffusa un'ombra. La prima ombra.

E' stato quando uno degli organizzatori della manifestazione, Mr. Oscar Meinhardt, ha annunciato, rosso in volto non si sa se per la vergogna o il dispiacere, che una delle candidate era stata squalificata. E con voce intrisa di malinconia, ha spiegato di essere stato avvicinato questa mattina, verso le 8, da Miss Costarica, una deliziosa brunetta, la quale gli ha comunicato di essersi accorta per caso di non avere questo requisito, ieri, mentre comodamente distesa sulla sdraietta del quadrimotore che la conduceva a Long Beach, sfogliava il regolamento.

Miss Costarica, cioè la señorita Eugenia Valverde, intanto, ritirata in un angolo della stanza, piangeva sommessamente. Mr. Meinhardt, se n'è accorto, ha sospirato, e quasi per consolarla ha sentito il dovere di fare questa solenne dichiarazione: «Debbo dire che Eugenia Volverde è la ragazza più onesta che abbia mai incontrato». Affermazione che, se non fosse per il pathos del momento, sarebbe potuta apparire gonfia di esagerazione. Mr. Meinhardt ha quindi proseguito annunciando a Eugenia che, benché non possa più per quest'anno essere giudicata dalla giuria il 31 luglio, tuttavia sarà ospite d'onore dell'organizzazione e parteciperà insieme alle altre ragazze a tutte le manifestazioni previste, meno naturalmente a quella decisiva. Ma Miss Costarica continuava a piangere, piano piano, invano consolata da un'anima caritatevole.

Qualcuno sentendo questo incidente ha osservato che la storia si ripete. Infatti l'anno scorso, come si ricorderà, colei che venne eletta Miss Universo e cioè la rappresentante del Perù, Gladys Zender, non aveva neppure lei 18 anni compiuti. La cosa fu scoperta quando la corona le era già stata posta sulla testa, e pertanto fu ritenuto opportuno lasciargliela. Ma quest'anno errori del genere non si desidera che vengano ripetuti.

Ma le lacrime di Miss Costarica hanno spento per poco il sorriso dalle labbra delle miss. Ecco che i fotografi si fanno avanti per ritrarle, in gruppo, sole, di profilo, di faccia, in piedi, sedute.

I fotografi, con quel cipiglio professionale che non li abbandona mai, fanno scattare le loro macchine in continuità. Qualcuno osserva, risentito, che le ragazze «importate» sembrano meglio delle locali. E' certo che i paesi esteri quest'anno non hanno davvero scherzato. Prendete, per esempio, Miss Polonia, la bionda dagli occhi blu d'oltre cortina che porta con vivacità e posa con estrema disinvoltura. Naturalmente c'è anche il fatto che viene d'oltre cortina e ciò accresce l'interesse generale sulla sua figura già di per sé interessante.

Un giornalista le chiede se la sua famiglia teme per lei per il fatto di essere venuta negli Stati Uniti. Sorridendo la giovane bellezza slava ha detto: «Proprio il contrario, sono tutti contenti che sia venuta qui».

Miss Italia è un'altra che ha immediatamente conquistato l'interesse e la simpatia di tutti. Stamane un ammiratore le ha offerto un magnifico mazzo di rose rosse, che metteva in particolare risalto la sua bellezza aggressiva di bruna dagli occhi verdi. Ed è con queste rose in mano che Clara Coppola ha consentito di posare per una serie incredibile di fotografie. Con la sua figura slanciata, ma al tempo stesso flessuosa, viene giudicata fra tutte coloro che sono discese al La Fayette come la più sexy.

Mentre la banda riunita fuori dell'albergo suonava, le miss sono state invitate ad uscire. Un autobus le attendeva per condurle alla prova del costume da bagno, con il quale dovranno svelare al mondo la realtà della loro avvenenza.

a. p.

Regnanti e nobiltà da tutta Europa per le nozze principesche nel Württemberg

La duchessa Elisabetta e il principe Antonio di Borbone si uniscono oggi col rito religioso - Fra gli invitati, Umberto di Savoia, Giovanna di Bulgaria e Federica di Grecia

Bonn, 18 luglio.

Umberto di Savoia, la regina Federica di Grecia e uno stuolo di esponenti della migliore aristocrazia europea si sono ritrovati oggi ad Altshausen, una pittoresca città della Germania meridionale, per festeggiare le nozze del principe Antonio di Borbone-Sicilia con la duchessa Elisabetta del Württemberg. Il matrimonio dei due giovani aristocratici — lui ha ventinove anni, lei venticinque — ha avuto una cornice molto fastosa, essendo stato celebrato nello splendido castello dei duchi del Württemberg.

Secondo le consuetudini tedesche, i due giovani si sono sposati prima con il rito civile, alla presenza dei soli testimoni. Per la cerimonia era stato scelto un grande salone al pian terreno dell'antico castello: seduti di fronte a un tavolo di quercia ornato di rose sono, Antonio di Borbone e la duchessa Elisabetta hanno ascoltato la formula del matrimonio civile letta dal sindaco della città, Sproll, e quindi hanno pronunciato il rituale «sì». Allora il sindaco ha invitato gli sposi a scambiarsi le fedi (deposte sul principio della cerimonia su un cuscino di velluto verde), tenendo quindi un lungo discorso.

Elisabetta appariva molto emozionata: essa indossava un abito di seta blu con una larga scollatura rotonda; Antonio di Borbone portava invece un completo grigio chiaro, tagliato da una cravatta rossa vino. Vestiti dello stesso colore portavano i testimoni seduti accanto agli sposi: l'ex-re di Grecia, Simeone, il pretendente al trono di Spagna, conte Juan di Barcellona, e il conte di Parigi, Henri, pretendente al trono di Francia.

Dopo il rito civile, la coppia si è presentata alla folla degli invitati, che attendevano in una sala accanto, per ricevere doni e congratulazioni: vi erano fra gli altri, oltre a Umberto di Savoia e alla regina Federica di Grecia, la ex-regina di Bulgaria, Giovanna, l'arciduca Uberto d'Austria, il duca Albrecht di Baviera e Filippo d'Assia.

Molte altre persone, oltre gli invitati, si sono recati oggi al castello di Altshausen per recare auguri e doni alla coppia. Fra gli altri, i bambini della locale scuola elementare, hanno intonato per gli sposi le tradizionali «canzoni di nozze», recitando poi poesie da essi stessi composte. Nel pomeriggio i saloni del castello si sono aperti per un ricevimento di gala.

Domattina il principe Antonio e la duchessa Elisabetta si sposeranno con il rito religioso nella cappella del castello. Come testimoni sono stati scelti il principe Ranieri di Borbone-Sicilia e il principe del Lichtenstein, Francesco Giuseppe II. In giornata gli sposi partiranno poi per il viaggio di nozze: non si conosce il loro itinerario, ma è certo che si recheranno, fra l'altro, in Italia. Infine la coppia si stabilirà definitivamente a Parigi, dove Antonio di Borbone attenda alle sue occupazioni: il principe è ingegnere elettrotecnico e lavora in una fabbrica di radar.

La duchessa Elisabetta è la terza figlia del duca Albrecht dal Württemberg e della granduchessa Rosa di Toscana-Austria: il principe Antonio è figlio del principe Gabriele di Borbone-Sicilia, la cui famiglia vive attualmente in Brasile. I due sposi sono legati da rapporti di parentela: infatti la duchessa Elisabetta è figlia di una cugina del principe Antonio.

Atteso per il 4 agosto Adenauer sul Lago di Como

Lecco, 18 luglio.

Il cancelliere tedesco Konrad Adenauer dovrebbe arrivare sul Lario, per la sua vacanza, lunedì 4 agosto. Egli dovrebbe lasciare Bonn in treno la sera di domenica 3 agosto, per giungere a Como sul mezzogiorno dell'indomani e proseguire immediatamente in automobile, con i familiari che gli faranno compagnia anche in questo suo secondo soggiorno lariano, per il Centro Lago, e precisamente per Griante.

Ad interessarsi di trovare una residenza adatta al Cancelliere tedesco è stata l'Azienda di Soggiorno di Cadenabbia, che subito ha trovato tutto l'appoggio nell'Amministrazione comunale del piccolo centro di Griante. Il Comune ha dato il «via» ai lavori di allargamento e di sistemazione della stradetta che conduce alla villa dove soggiornerà Adenauer.

Il sovraintendente alla sistemazione della villa e delle adiacenze si è poi occupato della preparazione di una sede per il seguito del Cancelliere.

Un falegname di 52 anni si è laureato in filosofia

Senza denaro, quasi mendicando libri e ripetizioni, ha raggiunto il suo sogno all'Università di Roma - Nel proclamarlo dottore con 110 e lode, i docenti erano commossi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Questa è una di quelle storie che i genitori racconteranno ai figli con poca voglia di studiare perché ne traggano esempio. E' la storia di un operaio bergamasco cinquantaduenne, di modestissime condizioni sociali, che dopo anni di sacrifici è riuscito a coronare il sogno della sua vita: ieri, all'Università di Roma, l'operaio si è laureato in filosofia con il massimo dei voti.

Il neo dottore si chiama Giovanni Tami: è un uomo modesto, di media statura, con un volto pensoso incorniciato da grandi occhiali di tartaruga: solo le mani, che ha forti e callose, rivelano la sua origine.

Tami era falegname e lavorava a bottega in un paesino vicino a Bergamo, Torre De' Busi: aveva solo la licenza elementare perché i suoi, povera gente, non potevano permettersi il lusso di mandarlo alle scuole superiori.

A 14 anni, ancora stanco del lavoro manuale, rubava le ore al sonno e leggeva tutti i libri che gli capitavano sotto mano: storia, geografia, letteratura, e soprattutto filosofia che lo appassionava in particolar modo. Le nozioni si affastellavano nella sua mente, spesso confuse e mal digerite come avviene agli autodidatti.

Nel 1927 il falegname bergamasco decise che bisognava ricominciare tutto da capo. Aveva fatto il servizio militare a Roma, e pensò di rimanere nella capitale dove sperava di avere maggiori possibilità di lavorare e studiare nello stesso tempo. Si iscrisse alle serali e prese la licenza media; nel contempo faceva tutti i mestieri: falegname quando poteva, e se no uomo di fatica per le pulizie negli uffici, scopino, inserviente e custode. Prima di poter conseguire la maturità classica passarono molti anni e tutto l'intervallo della guerra: gli studi dovevano essere spesso interrotti e faticosamente ripresi. Giovanni Tami imparava il greco da un sacerdote salesiano, le scienze per conto suo. Il latino da un professore delle magistrali.

Quando arrivò all'Università Giovanni Tami aveva quarant'anni: viveva in una piccola camera d'affitto alla periferia della città, colma di libri, e sosteneva gli esami della facoltà di lettere e filosofia con brillante esito. Ormai lo studio era la sua sola ragione di vita: aveva quasi smesso di fare il falegname e per vivere dava lezioni di latino, greco, storia e filosofia agli studenti delle medie. Spesso gli mancavano i soldi per le tasse universitarie e perdeva anni interi di studio: orgoglioso, non chiedeva aiuto a nessuno.

Ieri, dopo tanti anni, la sua costanza è stata finalmente premiata: Giovanni Tami ha discusso una tesi sul «concetto di Dio nella filosofia di Pantaleo Carabellese» avendo come relatore il prof. Carlo Antoni. I componenti della commissione si sono congratulati con lui per la profondità della esposizione e lo hanno proclamato dottore in filosofia con 110 e lode.

Molti degli esaminatori erano commossi dinanzi al povero operaio, pateticamente vestito con un liso abito invernale, che aveva voluto laurearsi a 52 anni solo per soddisfare una nobile ambizione.

s. c.

Il prof. Miceli di Bologna morto in un incidente d'auto

Bologna, 18 luglio.

Un docente dell'Ateneo bolognese, il prof. Eugenio Miceli, dell'Istituto di anatomia patologica, abitante in viale Albini n. 30, è morto in un incidente stradale.

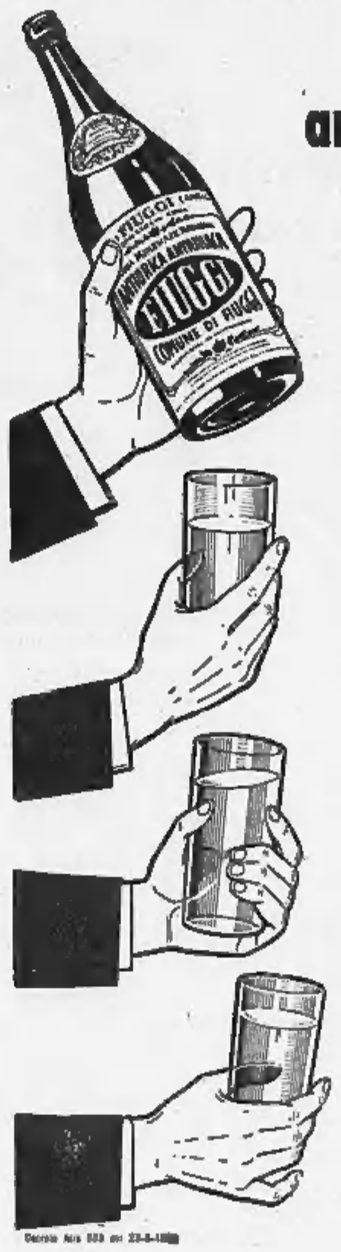
Il prof. Miceli stava percorrendo la Via Emilia a bordo di un'auto «1100», quando, giunto nei pressi di Savignano sul Rubicone, è venuto a collisione per cause imprecisate, con un autotreno carico di massi. Egli veniva sbalzato per il violento urto fuori dall'automobile e decedeva poche ore dopo all'ospedale.

Una denuncia ad Aosta contro il giudice decaduto

Aosta, 18 luglio.

Contro il giudice di Aosta dichiarato decaduto dalla carica, dott. Vincenzo Russo, è stata presentata oggi una denuncia da parte della signora Maria Bitto nata Fiorot, subalterno del distributore di benzina «Agip» di corso Ivrea. La signora Bitto ha denunciato un credito di 30.190 lire nei confronti del dottor Russo che acquistava la benzina per la sua «Giulietta» pagandola al prezzo ridotto di 47 lire al litro e promettendo di versare in seguito i buoni dell'Ente Regione che consentono la riduzione in questione. Ma tali buoni, la cui assegnazione personale era stata evidentemente già utilizzata diversamente dal giudice, non furono più versati alla signora Bitto che lamenta così il danno nella proporzione della somma suaccennata.

E' opinione comune che questa prima denuncia, come si è detto, sarà seguita da quelle di altre persone che affermano di essere state danneggiate dal non esemplare funzionario, del quale, frattanto, non si ha notizia alcuna.



Eliminate calcoli, artrite uricemica, uricemia, recandovi a Fiuggi!

Se l'acido urico attacca il vostro organismo, se i vostri reni sono afflitti dai dolorosi calcoli o soffrite di gotta, artrite uricemica, ricorrete al benefico e genuino rimedio che la natura offre da secoli all'umanità: la prodigiosa ACQUA DI FIUGGI.

Innumerevoli le sensazionali guarigioni operate da quest'acqua, che illustri clinici, quali il Lombroso ed il Cardarelli hanno raccomandato come «singolarmente efficace nelle calcolosi e nelle diatesi uriche ed artritiche».

La millenaria Fonte di Fiuggi vi attende, per ridare in breve il vostro corpo e rinfrancare il vostro spirito in un'atmosfera distensiva di vacanza ideale!

Tutto è predisposto per il vostro completo rilassamento: agli svaghi dei concerti, delle serate danzanti, dei cinema, potrete alternare quelli offertivi da una modernissima attrezzatura sportiva, partite di golf, di tennis, di bocce o una nuotata nella magnifica piscina, ed inoltre incantevoli passeggiate per boschi ombrosi e prati solatii. Per qualsiasi informazione, gratuitamente e senza impegno, compilate e spedite il tagliando sotto riprodotto.

SE NON POTETE RECARVI A FIUGGI

...non rinunciate per questo ad una cura tanto salutare!
L'Acqua di Fiuggi, igienicamente imbottigliata alla sorgente, ricca delle sue virtù terapeutiche, verrà a casa vostra!
Potrete così seguire ed integrare la vostra cura comodamente a domicilio e con poca spesa.

TAGLIANDO Sta 2-59

(Tagliando da compilare e spedire, in busta affrancata e incollato su cartolina postale, alla Soc. FIUGGI - Via Daniele Manin, 9 - Roma)

Senza spesa e senza impegno desidero ricevere il nuovo opuscolo illustrato sull'Acqua Fiuggi, conoscere le tariffe del soggiorno, il trattamento riservato, ecc.

Nome e Cogn. .....

Indirizzo .....

CRONACHE DELLO SPORT

La penultima tappa, contro il tempo, è stata forse risolutiva e le sorti sembrano decise

Gaul conquista la maglia gialla a Digione ma Favero rimane la rivelazione del "Tour,,

Il vincitore di ieri ha evitato per puro caso un incidente che si è invece dolorosamente risolto per il "regionale,, Dotto - Nencini è brillantemente terminato a soli 48" dietro il lussemburghese - L'Italia è adesso al secondo posto nella classifica generale a squadre - Oggi chiusura trionfale al parigino Parc des Princes

(Dal nostro inviato speciale)
Digione, 18 luglio.

Il sogno di Favero è svanito, Gaul si è imposto nella tappa a cronometro che ci ha portato da Besançon a Digione. Gaul sui 74 km. di un percorso piuttosto difficile ha realizzato una media superiore ai 44 all'ora; Gaul ha rivestito la maglia gialla e il suo vantaggio su Favero ascende ora a 3'10". Troppo per sperare in una sorpresa nell'ultima tappa. Il lussemburghese, in pratica, ha vinto il «Tour» ed è giusto che sia così; Charly, tranne un giorno di crisi, il stato sempre il più forte, il più regolare, il più intelligente. Il successo gli tocca di diritto, così come spetta di diritto il secondo posto a Favero, unica vera e genuina rivelazione della corsa.

Gaul ha avuto alleata la fortuna, anche i campioni ne hanno bisogno. Oggi ancora il ragazzo del Granducato ha dovuto ringraziare la buona sorte in un attimo di gara che poteva decidere del trionfo. E' capitato a 38 Km. dal traguardo di Digione, quando Gaul ha raggiunto Dotto e Bergaud, che, partiti prima di lui, s'erano appaiati lungo il cammino. Molte motociclette partevano a bordo fotografi ansiosi di riprendere la scena curiosa di un corridore che ne supera contemporaneamente altri due. Goldschmit, direttore tecnico della mista Olanda-Lussemburgo, urlò al suo atleta di forzare per evitare dannosi rallentamenti durante il doppio supero. La strada all'improvviso si strinse: due dei motards ebbero una lieve sbandata, urtarono l'uno contro l'altro, finirono per terra. Dotto andò a sbattervi contro, fece un giro della morte, crollò inanimato sull'asfalto. Bergaud strisciò su Dotto ma rimase in sella; Gaul, con un guizzo miracoloso, scartò il mucchio. Dotto rimase avvolto sul terreno, il sangue sgorgava da una vasta ferita al capo. Lo trasportarono in elicottero all'Ospedale, mentre Bergaud e Gaul continuavano la loro fatica. L'aiuto della buona sorte una volta tanto è giunto a proposito: Charly meritava il successo, ingiusto davvero sarebbe stato la sconfitta se motivata da un capitombolo proprio nella penultima tappa.

Gaul ha gareggiato oggi molto bene, è balzato al comando e può dire dall'inizio; anche il percorso, stretto e sinuoso, reso da frequenti curve e senza un metro di pianura, meglio si adattava ai suoi mezzi. A metà tappa il lussemburghese era già in testa a Adriaenssens, rispettando i pronostici, lo tallonava a 1'', mentre Nencini, che aveva dovuto fermarsi per pochi attimi per cambiare una ruota, era terzo a 2'. Favero, in quel momento, vestiva ancora la maglia gialla.

Gaul, infatti, era riuscito a infliggergli un distacco di soli 57", restavano all'italiano 10" esatti prima di perdere le insegne del primato. Sì ha un bell'essere freddi e compassati, ma la situazione sembrava costruita apposta per scatenare il tifo più avvincente. Noi italiani sinceramente credevamo in una sconfitta del nostro atleta, puntavamo anzi in una sconfitta secca in una specialità piuttosto ostica al nostro «n. 1». E invece Favero tenne duro, allo stadio di Digione la stessa folla francese accolse l'annuncio dei risultati di inetà gara con un applauso caloroso che rappresentava un caldo incitamento per il giovane tricolore di Binda.

In quello stadio, nell'attesa, il tempo pareva essersi fermato. Il trionfo di Gaul si andava delineando a poco a poco, restava però un briciolo di speranza. Lo speaker incalzava con i suoi annunci. Cifre in cifre che il fitto pubblico sottolineava con assordanti ululati. Avevano già tagliato il traguardo una sessantina di corridori, il tempo migliore lo aveva realizzato uno spagnolo dal viso tagliato nella roccia, Galdeano. Aveva impiegato 1 ora 45'42". Darrigade avvicinò questo risultato, ma gli cedeva dettanti dagli spalti appena si erano spenti che irruppe sulla pista Gaul. Un giro e mezza velocissimo, mai avevamo visto Charly con una simile maschera di volontà dipinta sul volto. La radio disse subito: «Un'ora 40'27", media 44,203!».

Giunse Planckaert e fu una mezza delusione, Giunse Nencini e solo 48" lo separarono da Gaul. Nemmeno Adriaenssens in la foga a superare il toscano, mentre Geminiani restò un po' al di sotto delle sue possibilità. Bobet era in ritardo e venne stupidamente fischiato da un pubblico che non sapeva come Louison fosse stato costretto a cambiare ben tre volte la bicicletta per una serie di incidenti. Mancava Favero.

Mancava Favero e i secondi inanellavano la loro catena, uno sull'altro, inesorabili, a sancire la sconfitta del nostro atleta. Consultavamo i cronometri. Ecco, Favero ha ancora 20" di buono, ha ancora 10", 5", è alla pari con Gaul... Ecco, è andata! Ecco, Gaul lo ha superato in classifica. Il tempo trascorre senza pietà. Quando il «tricolore» sbuca nello stadio ha impiegato 3'17" in più dello scolaretto lussemburghese, la partita è perduta. Il tardo a sfollare. Pare quasi strano che ogni cosa ormai sia finita, pare strano che dopo tanti giorni il Giro trovi il vincitore, l'attesa che porterà la maglia gialla sino a Parigi, salvo colpi di scena che nessuno più si aspetta. Nel prato i fotografi si sfogano con Gaul, lo ritraggono in cento atteggiamenti. Tutti dimenticano Favero. Che aspetta un po', tanto per riprendere fiato, e poi se ne va da solo, vestito ancora di quella maglia gialla che ormai più non gli appartiene. Brontola sottovoce: «Peccato, forse potevo correre meglio, potevo pedalare con maggiore energia negli ultimi chilometri». Un gruppo di italiani lo prende d'assalto. Favero rimonta subito in sella, regala un sorriso deluso e fila.

La classifica dovrebbe essere definita, i 230 Km. che domani concludono il Giro sono attesi generalmente come la tradizionale passeggiata di chiusura. I distacchi in classifica sembrano risolutivi, così come pare certo il successo in volata di Darrigade al Parc des Princes. Gli italiani potrebbero tentare la sorpresa, ma non crediamo in un'azione a colpi di scena.

In fondo in fondo anche nella piccola delusione di oggi la squadra di Binda si è comportata in modo meraviglioso. E' passata al secondo posto nella graduatoria per nazioni, sia pure grazie al ritiro di Anquetil e all'incidente toccato a Dotto. Favero è secondo nella classifica generale e Nencini, secondo oggi al traguardo, il quinto. Nessuno chiedeva tanto, al via da Bruxelles.

Siamo rimasti a galla, non solo, ma di tanto in tanto abbiamo dato lezioni pratiche di buon ciclismo. Per noi è tratta di un risultato più che soddisfacente.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. GAUL, 74 km. in ore 1,40'27", media 44,203; tempo con l'abbuono 1 ora 39'27"; 2. Nencini a 48" (tempo con l'abbuono 1.40'45"); 3. Adriaenssens, a 1'19"; 4. Planckaert, a 2'17"; 5. Geminiani, a 3'09"; 6. Galdeano, a 3'14"; 7. Favero, a 3'17"; 8. Darrigade, a 3'19"; 9. Schmitz, a 3'42"; 10. Suarez, a 3 minuti e 24"; 15 Ferlenghi, 1 44'30"; 18. Catalano, 1 45'2"; 23. Louison Bobet, 1 46'33"; 36. Nascimbene, 1 48'03"; 47. Dall'Agata, 1 49'13"; 55. Ramo, 1 50'03"; 55. Brenioli, 1 50'46"; 58. Padovan, 1 50'45"; 60. Pintarelli, 1 51'13"; 78. Valkowiak, 1 58'19". Non ha preso la partenza Anquetil e si è ritirato Dotto.

Classifica generale individuale: 1. GAUL, ore 107 33'19"; 2. Favero, a 3'10"; 3. Geminiani, a 5'41"; 4. Adriaenssens, a 7'16"; 5. Nencini, a 13'33"; 6. Planckaert, a 28'01"; 7. Bobet, a 31'39"; 8. Bahamontes, a 40'26"; 9. Bergaud, a 48'33"; 10. Hoevenaers, a 55'26"; 19. Catalano, a 1 25'47"; 24. Ferlenghi, in 109 10'53"; 34. Nascimbene, 109 38'6"; 38. Rotiecchia, 109 42'45"; 40. Brenioli, 109 53'06"; 5. Padovan, 109 54'39"; 50. Dall'Agata, 110 03'17"; 64. Ramo, 110 23'55"; 65. Pintarelli, 110 27'54"; 78. Favre, 111 22'47".

Classifica della tappa a squadre: 1. OLANDA - LUSSEMBURGO, 5 5'25"; 2. Belgio, 5 8'57"; 3. Italia, 5 9'28".

Classifica generale a squadre: 1. BELGIO, 324 13'40"; 2. Italia, 324 27'27"; 3. Olanda-Lussemburgo, 324 48'46".

I migliori «indipendenti» al «Giro dei Due Mari»

Bologna, 18 luglio.

Con la formazione delle squadre regionali di cui diamo più sotto la composizione, il Giro dei due Mari che si correrà dal 23 al 31 luglio ha ormai definito il campo dei partenti. La grande corsa a tappe per indipendenti organizzata da Studio ha raccolto quanto di meglio la categoria dei seconda serie (che conta tra l'altro nelle file anche un atleta come Vito Favero) potesse offrire. Com'è noto il Giro dei due Mari si svilupperà in nove tappe consecutive per un totale di km. 1694. Sedi di tappa saranno Recoaro Terme, Camaiatico, Riccione, Ascoli, Terni, Grosseto, Casciana Terme, Prato, Bologna dove la corsa si concluderà allo Stadio Comunale.

Ecco come risultano composte le tre «Regionali», «Nord»: Giovanni Pettinati, Mario Gervasoni, Giacomo Zampieri, Aurelio Cestari, Ernesto Righetto, Bruno Cestalunga, Federico Galeas.

«Nord - Est - Centro»: Vincenzo Zucconelli, Santino Manfelli, Benito Romagnoli, Gino Guerrini, Mario Monti, Emidio De Fecchis, Enrico Paoletti. Riserve: Olivetti e Piancastelli.

«Centro»: Marcello Pellegrini, Noè Conti, Fiaminio Giusti, Giacomo Fini, Rolando Verdini, Giuseppe Petrocchi, Luigi Carnagnini. Riserve: Torrini e Baroncelli.

Per offese al Capo dello Stato

Il P. M. chiede 8 mesi per il direttore del Borghese

Milano, 18 luglio.

E' iniziato nel pomeriggio dinanzi ai giudici della nostra Corte di Assise il processo a carico di Mario Tedeschi, direttore responsabile del «Borghese»: il giornalista è stato accusato, in base all'articolo 278 del codice penale, di aver offeso l'onore del Presidente della Repubblica. L'imputazione trae origine da un articolo a firma Mario Fanti e intitolato «Il galateo della Repubblica» pubblicato su periodico diretto da Mario Tedeschi, nel numero del 15 maggio scorso.

Poichè il Tedeschi si era assunto piena responsabilità dell'articolo incriminato, sostenendo fra l'altro che Mario Fanti era semplicemente una firma redazionale, il giudice istruttore ottenuta dal ministero competente l'autorizzazione a procedere, ha concluso la sua indagine rinviando a giudizio per direttissima Mario Tedeschi. Il direttore del periodico è difeso dall'avvocato senatore Gastone Nencioni.

A tarda sera, il P.M. dott. Luigi Costanza, al termine della sua lunga requisitoria, ha chiesto ai giudici di condannare Mario Tedeschi a 8 mesi di reclusione, concedendogli l'attenuante di non avere scritto d'articolo — la pena in tal caso sarebbe stata di molto superiore —, ma di averne soltanto autorizzata la pubblicazione. Il processo è stato quindi rinviato a domani per le arringhe della difesa; la sentenza è prevista nella tarda serata.

Alla fine di maggio 1.700.605 i disoccupati

Roma, 18 luglio.

Il numero dei disoccupati alla fine del mese di maggio 1958, rilevato nelle iscrizioni alla 1ª e 2ª classe delle liste di collocamento, compreso quello relativo alla provincia di Trieste, è stato di 1.700.605 unità. Si è avuta una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 131.801 unità, pari al 7,18%

Guidando il trattore schiaccia la propria bimba di due anni

Saluzzo, 18 luglio.

Verso le 13 di oggi il trentenne Guglielmo Battisti, affittuario della cascina Revalanca, si trovava nell'aia del cascinale alla guida del trattore che avrebbe dovuto condurre in un prato per trainare in cascina un carico di erba. Prima della sua partenza la sua bimba Domenica, di 2 anni, gli si avvicinava per salutarlo. Il padre la prendeva in braccio, la baciava e accarezzandola la deponeva a terra.

Guglielmo Battisti già stava per avviare il trattore, quando un suo contadino gli si avvicinava per chiedergli istruzioni sui lavori da svolgere domani. Mentre l'agricoltore parlava, la piccina, sfuggita al suo controllo, si cacciava nei pressi della ruota posteriore del trattore e si nascondeva alla vista del padre. Questi, pochi istanti dopo, partiva.

In quello stesso istante un grido di terrore si alzava dal lato opposto del cortile. Qualcuno aveva visto quanto in quel momento accadeva. Con quell'urlo aveva cercato di dare l'allarme. Purtroppo il trattore era già stato messo in moto e la pesante ruota aveva travolto la bimba, schiacciandole orrendamente il capo.

Allo spaventoso spettacolo seguivano scene strazianti. Una zia della giovanissima vittima correva subito a Saluzzo per chiedere l'intervento urgente del medico di famiglia, dott. Benavia ma questi, giunto sul posto, non poteva far altro che constatare la morte istantanea della piccola. Alla cascina Revalanca si è recato in serata il Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo per le indagini del caso.

PER UNA ALIMENTAZIONE
SANA
UN PRODOTTO DI...
QUALITÀ

il formaggino di classe
DELIZIOSO, SOSTANZIOSO, PASTORIZZATO
Grünland
IL FORMAGGINO D'ORO
R. TRUMPLER & C. S.p.A. MILANO VIA ZURETTINI 37
COMMISSIONARIA
INDUSTRIE ALIMENTARI
VIA PRINCIPE TOMMASO N. 37 - TORINO

Importante Casa Confezioni
maschili e femminili CERCA ispettore vendite, età 30-40 enne pratico ramo Esigonsi referenze.
Scrivere Cassetta 8130 - S.P.I. - TORINO

ABANO TERME - HOTEL SALUS
STABILIMENTO TERMALE INTERNO
Reumatismo - Artritismo - Sciatica - Postumi di fratture
FANGHI NATURALI RADIOATTIVI

PRIMARIA INDUSTRIA LOMBARDA
confezioni uomo e donna cerca rappresentante indiscussa conoscenza articoli ed introduzione clientela Piemonte.
Scrivere Casella 126 B - SPI - MILANO

Gaul termina vittoriosamente la tappa a cronometro sul traguardo di Digione (Tel.)

L'Italia in vantaggio sulla Polonia nella semifinale di Coppa Davis: 2-0

Tanto Sirola che Pietrangeli hanno battuto i rispettivi avversari in quattro "sets,,

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 18 luglio.

Dopo la prima giornata del loro confronto nella semifinale della zona europea di «Coppa Davis», l'Italia conduce per due vittorie a zero sulla Polonia. Anche se questo risultato era dato come per certo anche dalla stampa sportiva polacca, la vittoria dei due italiani ha tuttavia deluso le speranze di molti tifosi e sportivi locali.

I risultati della prima giornata sono dunque i seguenti: Nicola Pietrangeli (Italia) batte Wladislaw Skonecki in quattro «sets» con il punteggio di 6-3, 6-2, 4-6, 6-4; Orlando Sirola batte Andrej Licis, pure in quattro partite con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-4, 6-3.

Con il doppio successo odierno, l'Italia ha posto una seria ipoteca per battersi in finale contro l'Inghilterra, la quale ha eliminato la Francia vincendo i due primi incontri di singolare e quello di coppia. Se l'Italia si aggiudicherà il doppio di domani, cosa che è data come scontata, la finale della zona europea di «Coppa Davis» si disputerà a Milano.

Pietrangeli era oggi il primo a scendere sul terreno di fronte a Skonecki, il 36enne veterano del tennis polacco. Di fronte ad un Pietrangeli scatenato, però, il vecchio Wladislaw non ha potuto fare di meglio che cedere le armi con onore. Eppure, poco prima dell'inizio della partita, tra le squadre schierate al centro del campo, un incidente, o meglio un infortunio degli organizzatori, era stato interpretato come un buon presagio per la squadra locale. Invece dell'Inno nazionale italiano, infatti, dall'altoparlante si diffondeva un'allegra aria tratta da una operetta. Gli organizzatori si scusavano poi per l'involontario contrattempo.

Ritornando all'incontro di apertura di queste semifinali, si deve dire che la vittoria dell'italiano, anche se scontata, non è stata delle più facili; il coriaceo Skonecki, infatti, gli ha contrastato il passo per quanto gli è stato possibile. Il peggior momento del polacco si è avuto all'inizio, quando Pietrangeli riusciva a portarsi in vantaggio per quattro giochi a zero, in seguito ad una serie di errori madornali del suo avversario. Skonecki, quindi, si riprendeva e si aggiudicava due suoi servizi togliendone uno all'italiano e venendosi a trovare in svantaggio di una sola lunghezza. Pietrangeli però forzava il proprio gioco e costringeva il polacco a cedere gli ultimi due giochi del «set».

La seconda partita era di Pietrangeli, il quale si aggiudicava i primi cinque giochi, cedendo il sesto ed il settimo e vincendo quindi la partita sull'ottavo *game*. Nulla da fare per Skonecki in questa seconda fase.

Il polacco aveva quindi un buon ritorno e riusciva a tenere in pari le sorti nel terzo *set* sino al 4-4. Egli si portava quindi in vantaggio per 5-4. Sul decimo gioco Skonecki conduceva per 30-15, quando una errata interpretazione di un giudice di linea, che vedeva dentro una palla che era invece fuori, lo portava sul punto-partita. Molto sportivamente il vecchio combattente della racchetta sbagliava la palla seguente, aggiudicandosi però il *set* con un magnifico finale.

L'entusiasmo riusciva a dare al polacco ancora la forza di ostacolare bravamente il gioco di Pietrangeli nel quarto ed ultimo *set*. Sul 4-4, tuttavia l'italiano piazzava veloci palle di dritto lungo la linea laterale alla sinistra del polacco, cogliendolo quasi sempre spiazzato.

Era quindi la volta di Orlando Sirola opposto a Licis. La fisionomia dei valori in campo risultava evidente e il lungo italiano ha avuto ragione del suo avversario più facilmente del suo compagno di squadra. Per la verità Sirola ha avuto buon gioco perchè Licis si è ostinato a battere palle alte, cosa che ha facilitato non poco il lungo e dinoccolato italiano. Vinta piuttosto facilmente la prima partita, anche se dal punteggio potrebbe risultare l'opposto, Sirola si lascia sfuggire il secondo *set*, a causa soprattutto di una serie di errori e ad una errata impostazione del gioco. Egli infatti ha tentato a più riprese di scendere a rete, ma i pallonetti di Licis lo hanno sempre sorpreso battendolo in contro-piede.

Ritornato al primitivo gioco di battuta a mezzo campo, l'italiano toglieva il servizio all'avversario nel nono gioco della terza partita e si aggiudicava il proprio servizio lasciando l'avversario a zero e vincendo il *set*. Poca storia nel quarto *set*, che è stato l'ultimo, con un Sirola sicuro in ogni suo colpo ed un Licis che tentava invano di contrastargli il passo. I numerosi spettatori hanno ripetutamente applaudito il gioco dell'italiano, specialmente nei suoi *drives* a fondo campo.

Domani Pietrangeli e Sirola si batteranno nel doppio, e contro di loro la vittoria sarà assicurata all'Italia la partecipazione alla finale contro l'Inghilterra.

d. f.

L'Inghilterra in finale nella zona europea

Manchester, 18 luglio.

L'Inghilterra, con la vittoria ottenuta nel doppio contro la Francia, conduce per 3 a 0 e si è assicurata l'entrata in finale della zona europea, quale che sia il risultato dei due singoli che saranno rimangono da disputare.

L'incontro di doppio disputato oggi si è concluso col risultato seguente: Wilson-Davies (Ingh.) battono Molinari-Darmon per 4-6; 6-3; 6-4; 6-1.

I tamburelisti astigiani nella loro «tournée» in Francia hanno vinto il Gignac per 19 a 13, sono stati battuti dal Pézenas per 19 a 15 e hanno pareggiato col Montpellier per 18 a 18.

Allo sferisterio di Nizza Sardi ha sconfitto Trinchero per 11 a 7.

Assi della spada in lotta per il titolo nazionale

I torinesi favoriti nel torneo a squadre

Domani e posdomani si concluderà a Milano il ciclo delle otto prove del Trofeo Nadi, la cui classifica è guidata dal Club Scherma Torino con un vantaggio difficilmente colmabile da parte delle inseguitrici.

Sono in programma i campionati nazionali di spada a squadre e individuali, un'arma in cui i subalpini, già detentori del titolo collettivo, vantano specialisti del calibro degli olimpionici Angiolo, Delfino e Pellegrino, ben coadiuvati dall'apolide Mikla e da Ronzo Marini. Saranno pertanto ancora i favoriti, pur dovendo guardarsi dallo strenuo attacco dei milanesi del «Giardino», padroni di casa, e della Cassa di Risparmio, i primi guidati dai fratelli Mangiarotti, i secondi dall'olimpionico Pavesi e dall'agguerrito Saccaro; a far da quarto incomodo potrebbe sopravvenire la Pro Vercelli, come già accaduto l'anno passato quando Bertinetti e compagni si classificarono nella scia dei torinesi.

Nell'individuale Pavesi dovrà difendere il suo tracciale tricolore da numerosi pretendenti, fra i quali si impegneranno duelli di vivo interesse tecnico ed emotivo alla vigilia della partenza per i campionati mondiali di Filadelfia.

c. t.

Balestra - Alemanni nel campionato di pallone

Dopo le prime due giornate, il campionato di 1ª categ. di pallone elastico vede al comando della classifica le squadre della S.P.E. Cuneo (Alemanni-Gallianо II) e del Gr. Pall. Ceva (Balestra- III), entrambe due volte vittoriose nelle formazioni capeggiate rispettivamente da Delfippi e da Ghetti, Seguono, in classifica, l'Eda Torino (Solferino) e l'U. S. Acqui (Berutti), che però hanno disputato una sola partita, avendo già osservato il loro turno di riposo; relegate in coda, senza alcuna vittoria, l'Albese (Feliciano-Manzo), la Sapet (Delfippi) e l'A. S. Brenta (Ghetti).

Per domenica, il campionato prevede tre incontri di notevole importanza. Innanzitutto, a Ceva, si fronteggeranno le squadre «leaders» di Balestra e di Alemanni in una partita, ove il distacco e lo sbocco dell'«asso» figure non avranno modo di esplicarsi pienamente, stanti le particolari caratteristiche del campo di gioco. Assai interessante si prospetta pure l'incontro di Torino tra la squadra-rivelazione di Berutti a quella di Solferino, attualmente in ottime condizioni di forma. Infine, ad Alba, saranno alle prese le squadre di Feliciano e di Ghetti in un incontro, che deriva la propria importanza dal fatto che la perdente finirà per essere praticamente tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni. Riposerà il quartetto di Delfippi.

Quanto al campionato di II categoria, sono previsti per domenica i seguenti incontri: a Cuneo Sardo c. Ghione; a Mezzi Mont. Ferraro c. Bonino; a Pontinvrea (Savona) Maino c. Oreggia. La classifica è, qui, capeggiata dalla squadra di Pontinvrea (Maino).

Il Napoli ha mandato in vacanza i suoi giocatori che riprenderanno gli allenamenti il 18 agosto a Rieti.

La Roma è in trattative col Legnano per l'acquisto del portiere Cassani.

Moss primo a tempo di record nelle prove di ieri a Silverstone

Ad Hawthorn su Ferrari il quarto tempo nelle prove di ieri

Silverstone, 18 luglio.

Le prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico d'Inghilterra si sono iniziate oggi sul circuito di Silverstone. L'anello su cui domani si scatenerà il rombante carosello dei bolidi da corsa, misura m. 4631 e si snoda su un aeroporto abbandonato. Il circuito è considerato uno tra i più sicuri del mondo tanto per il pubblico che per i corridori. Vi si possono raggiungere velocità medie di poco superiori ai 185 chilometri orari.

Oggi il pilota inglese Stirling Moss al volante di una Vanwall è stato il più veloce, avendo registrato nel giro la media di km. 170,26. L'americano di Parigi Harry Schell alla guida di una B.R.M. è stato il migliore dopo il pilota inglese avendo ottenuto la media di km. 169,00. Le altre medie più notevoli delle prove di qualificazione sono nell'ordine: Roy Salvadori (Ingh.) su Cooper alla media di km. 169,38; Mike Hawthorn (Ingh.) su Ferrari, km. 168,89; Cliff Allison (Ingh.) su Lotus km. 168,69. Vengono poi: Peter Collins (Ingh.) su Ferrari con km. 168,55; Jean Behra, (Fr.) su B.R.M., con km. 167,22; Maurice Trintignant, (Fr.) su Cooper, con km. 165,25; Joakim Bonnier (Svezia) su Maserati, con km. 164,64; Carroll Shelby (U.S.A.), su Maserati con km. 162,69; Gerino Gerini, (Italia), su Maserati con km. 150,06.

Le medie ottenute dai migliori sono elevatissime, infatti tanto Moss quanto Schell hanno superato il record attuale del giro, ma i nuovi tempi non sono omologabili.

In base ai risultati acquisiti nelle prove odierne, Moss, Schell, Salvadori e Hawthorn prenderanno domani il via della corsa in prima fila. Il Gr. Premio d'Inghilterra come è noto si svolge su 75 giri del circuito a cinque curve per un totale di km. 352,09. La corsa è valida per il campionato piloti la cui classifica è attualmente la seguente: 1. Moss e Hawthorn con 24 punti ciascuno; 3. Schell con 11; 4 a pari merito Trintignant e Brocchea con 8 ciascuno. Il vincitore del Gran Premio di Silverstone avrà 8 punti, il secondo arrivato 6, il terzo 4, il quarto 3, il quinto 2 e il sesto 1.

Dopo il Gran Premio di Silverstone mancano da correre per il campionato piloti: il Gran Premio di Germania (3 agosto), il Gran Premio del Portogallo (17 agosto), il Gran Premio d'Italia (17 settembre), il Gran Premio del Marocco (19 ottobre).

Il Milan perde di misura contro il Boca Juniors: 3-2

Buenos Aires, 18 luglio.

Il Milan nel primo incontro giocato in Argentina è stato sconfitto per 3 a 2 dal Boca Juniors.

Il primo temp. si è chiuso alla pari col punteggio di 1 a 1: hanno segnato per primi gli argentini al 10' per merito del centravanti Cucchiaroni, ha pareggiato per i milanisti Schiaffino al 37'. Nella ripresa il Boca si portava in vantaggio con due reti segnate da Belloni al 31' e al 34'. Il Milan partiva al contrattacco e al 36' otteneva un calcio di rigore che però veniva neutralizzato dal portiere argentino. E' solo quasi allo scadere del tempo che i rossoneri riuscivano ad accorciare le distanze con una rete ottenuta da Grillo.

La partita è stata ricca di buoni spunti e giocata a un alto livello tecnico

BOCA JUNIORS: Musimessi; Cardoso, Edwards; Barberis, Mastrolito, Schadlein; Nardiello, Biaggio, Gonzales, Bellomo, Seneca.

MILAN: Buffon; Maldini, Beltrami; Bergamaschi, Zanaier, Fontana; Mariani, Galli, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni.

La riunione di boxe al Parco Ginzburg

Ieri sera sul ring del Parco Ginzburg si è svolto l'incontro di pugilato fra alcuni buoni elementi della società Junior e una formazione di pugili svizzeri. Essa riunione hanno fatto l'esordio in campo professionistico il mediomassimo Vottero e il welter Demartis entrambi di Torino. Ecco i risultati:

Dilettanti: welter leggeri: Hugenine (Sv.) e Garroppo (Junior) incontro pari; leggeri: Massola (Junior) b. Chatelain (Sv.) ai punti; Welter: Tari (Junior) b. Cush II (Sv.) ai punti; leggeri: Privesio (Junior) b. Walter (Sv.) getto di spugna alla 3ª ripresa; welter leggeri: Tarsano (Junior) b. Cuch I (Sv.) ai punti; welter pesanti: Sardone (Junior) b. Fish (Sv.) per k. o. alla 2ª ripresa.

Professionisti: medi: Frigeri di Cremona (kg. 71,100) b. Vottero di Torino (kg. 69) ai punti in 6 riprese; welter: Demartis di Torino (kg. 64,500) b. Solliato di Casale (kg. 64,500) ai punti in 6 riprese.

Smentita dalla Juventus la cessione di Bartolini

La direzione del Torino ha deciso di affidare alla presidenza anziché alla commissione tecnica sportiva il proseguimento e la conclusione della campagna acquisti per conto della società granata. Tale decisione è stata presa nella riunione tenuta dal Consiglio mercoledì, riunione durante la quale si è avuta la chiarificazione della posizione assunta dai consiglieri dott. Marone, Furmanetto e Saroldi.

Da parte juventina sono smentite le voci del passaggio di Bartolini al Livorno, per quanto non si escluda la possibilità di trattative.

Totosport: I «tredici» (67) vincono 207 mila lire ciascuno; i «dodici» (2631) 3500 lire. Colonna vincente: 2-2-N.V.; N.V.-2-1; 1-1-1; 2-1-X-X; X-X.

Il pugile italiano Pelat ha battuto sul ring di Vienna il peso piuma austriaco Schweizer per abbandono alla quinta ripresa.

I reduci del Tour parteciperanno ad una riunione sulla pista del velodromo Appio il 27 luglio.

Al Circuito di Maggiora che si disputerà domani saranno presenti oltre al campione d'Italia Baldini, anche Defilippis, Coppi, Fornara, Astrua.

Il peso massimo Bazzano ha sconfitto il francese Vidal per intervento medico alla quinta ripresa nella riunione di Roma.

Un rovescio di Pietrangeli

Una norma che crea odiose discriminazioni

Occorre riformare la legge sull'esecuzione dell'autopsia

L'esame necroscopico è sovente indispensabile - Disposizioni impartite nel 1942 e tuttora valide risparmiano solo gli «abbienti», ossia coloro che pagano direttamente le rette ospedaliere

In un processo concluso presso la Pretura di Torino in questi ultimi giorni, due giovani medici sono stati condannati per avere eseguito, contro il consenso della famiglia, un riscontro diagnostico necroscopico sulla salma di una donna ricoverata in corsia comune presso un grande ospedale, a carico di un ente mutualistico. La donna aveva manifestato segni di una spatite sospetta contagiosa, e perciò si era ritenuto necessario accertare la diagnosi.

Intendo occuparmi del fatto per spiegare al pubblico la situazione in cui oggi ci si trova in cospetto di questi problemi.

Fin dall'antichità i medici si sono trovati di fronte alla domanda, se sia lecito, per conoscere la malattia, esaminare una salma, anche in contrasto con qualsiasi sentimento di pietà verso i defunti che tutti provano e tutti devono rispettare. A questa domanda il Medioevo cristiano ha dato forse la prima risposta ufficiale e meditata, con l'istituzione delle cattedre di anatomia nelle università: la prima, se non erro, nell'Università pontificia di Bologna, nel secolo XIV. Su questa scia la medicina moderna ha compiuto i suoi più grandi passi e la pratica del riscontro esatto della diagnosi, nel maggior numero possibile degli ammalati venuti a morte, si riconobbe come il mezzo elementare più importante per lo sviluppo della patologia e per l'esperienza dei medici. Da questa necessità fu ispirata la legislazione di tutti i paesi civili nel nostro secolo e, per quanto riguarda l'Italia, anche al 1924 il R.D.L. n. 549, che prescriveva (Art. 7): «tutti i cadaveri provenienti dagli ospedali sono sottoposti a riscontro diagnostico». Questa semplice e illuminata disposizione fu promossa principalmente dal non dimenticato senatore prof. Pio Foà, illustre cittadino torinese, che fu per molti anni titolare di questo stesso Istituto universitario che io oggi ho l'onore di dirigere. Questa legge, che, dove la si volle fare funzionare, funzionò egregiamente ed equamente per quasi venti anni, aveva contribuito a portare la medicina italiana fra le più progredite d'Europa. In seguito si predisse opportunamente che nell'esecuzione del riscontro diagnostico il sanitario competente deve evitare mutilazioni e dissezioni non necessarie a raggiungere l'accertamento della causa di morte, e che il cadavere deve essere ricomposto con la massima cura. In realtà questi riscontri non sono mai decorosi di una semplice operazione chirurgica. Sennonché da parte degli strati meno informati del pubblico e soprattutto da parte di chi specula sui sentimenti, non manca chi parla del riscontro come di uno scempio e di un vilipendio. D'altra parte si venne a configurare il privilegio delle cause di cura private che in Italia, a differenza da quanto avviene per esempio negli Stati Uniti, non furono mai sottoposte all'obbligo di verificare la diagnosi sui deceduti fra le loro mura. Forse per proteggere gli ospedali pubblici da questo elemento di concorrenza si venne nel 1942 — e basta considerare la data per rendersi conto che i motivi, non dibattuti in alcuna discussione parlamentare, non possono oggi risultare chiari — a un emendamento, con l'aggiunta di un articolo nel regolamento di polizia mortuaria (R.D. n. 1880, art. 35), che prescrive in sostanza che *sono esclusi dal riscontro diagnostico i cadaveri dei militari e i cadaveri delle persone che sono state ricoverate nei reparti a pagamento degli ospedali civili e delle cliniche e che sono ivi decedute, quando la famiglia ne faccia esplicita opposizione.* In seguito a questa odiosa discriminazione sulla base del «pagamento», nacque un'ininterrotta concatenazione di inconvenienti. Anzitutto il riscontro diagnostico si venne sempre più a limitare alle salme dei ricoverati in corsia comune. Numericamente la limitazione non fu dapprima molto sensibile, perché la legge prescrive sì che gli ospedali possono accogliere malati paganti in proprio, sia in sale speciali, sia in corsie comuni, con tariffe di diaria e di cure tali da realizzare un margine, oltre alla diaria dei non abbienti: ma che in ogni caso questi «paganti in proprio» non devono superare il decimo della capacità recettiva dell'ospedale.

Nel contempo, cioè negli ultimi decenni, si venne a sviluppare l'assistenza mutualistica e con essa gli ospedali vennero ad accogliere un sempre maggior numero di «ricoverati in corsia comune a carico di enti mutualistici e assicurativi» (sec. l'art. 82 del citato decreto del 1938), per i quali l'amministrazione percepisce la retta di ricovero «non superiore a quella stabilita per i malati non abbienti» (articolo 81). Gli istituti clinici ed ospedalieri si trovarono di fronte al problema: sono questi ricoverati in corsia comune a carico di enti mutualistici da considerare come «ricoverati in reparti a pagamento» e come tali esclusi dall'obbligo del riscontro diagnostico quando la famiglia ne faccia esplicita opposizione?

Considerato che il ricovero in corsia comune a carico di enti mutualistici non corrisponde né alle caratteristiche di diaria né ai limiti in rapporto alla recettività dell'ospedale imposti per il ricovero di ammalati paganti in proprio; considerato inoltre che la legge per il riscontro diagnostico dopo morte non solo nella sua chiara formulazione primitiva, ma anche in ciò che ne è rimasto dopo l'infelice emendamento non potrebbe avere alcun senso, quanto a utilità scientifica e sociale, se non fosse intesa nello spirito della applicazione più vasta possibile, le autorità sanitarie convennero di doverla intendere nel senso che i ricoverati a carico di mutue in corsia comune debbano considerarsi soggetti alla disposizione generica, senza esclusioni.

Tutti ci si rende conto, e i medici per primi, che la situazione è discutibile e, come ho detto, fondata su una distinzione odiosa. Vi è chi sostiene, e la tesi pare avere ispirato la condanna odierna, che ciò che conta per il mutuato non è il reparto in cui egli è ricoverato, né l'entità della diaria, ma la sua particolare configurazione amministrativa e morale, in quanto la diaria per l'assistito a carico della mutua è versata all'ospedale da fonti che non derivano direttamente dagli esborsi di tutti i contribuenti o dalla beneficenza, ma da quei contributi che la mutua ha raccolto. Evidentemente non si è tenuto conto del fatto che in un caso analogo il Tribunale di Roma (sentenza G. I. Giustiniani, 12 novembre 1962) mandò assolti in istruttoria i medici che avevano eseguito il riscontro diagnostico sul cadavere di un assistito da ente mutualistico a contro l'esplicita opposizione della famiglia, «perché il fatto non costituisce reato»; né si è tenuto conto del fatto che in un caso analogo il Tribunale di Roma (sentenza G. I. Giustiniani, 12 novembre 1962) mandò assolti in istruttoria i medici che avevano eseguito il riscontro diagnostico sul cadavere di un assistito da ente mutualistico a contro l'esplicita opposizione della famiglia, «perché il fatto non costituisce reato»; né si è tenuto conto che il Consiglio di Stato (8 febbraio '57) sentenziò che le norme sul compenso ai sanitari dettate per i malati paganti in proprio non debbono intendersi dettate anche per quelli ricoverati a spese di enti mutualistici.

Noi in verità non vorremmo essere costretti a queste considerazioni sulla categoria degli ammalati, che ci ripugnano anche perché la legge non solo è ambigua, ma pare anche contraria al principio sancito dall'Art. 3 della Costituzione, secondo il quale tutti i cittadini hanno pari dignità sociale. Ma appunto perché dobbiamo conformarci a questa legge, pur con tutte le sue deficienze, noi medici e patologi proviamo una grande amarezza di fronte al fatto che due giovani nostri discepoli, in perfetta buona fede, seguendo interpretazioni da tutte le autorità sanitarie adottate e direttive da noi stessi trasmesse, sono stati condannati.

Per noi non vi è dubbio che la legge dev'essere chiarita e modificata in modo che la pietà verso i defunti risulti rispettata in misura eguale per tutti, ma per nessuno in misura tale da impedire l'esame di una salma, che si renda necessario per esigenze di conoscenza scientifica, di esperienza medica e di salute pubblica. Si cominci dal considerare che nessuno si sogna di ritenere offensiva verso la pietà l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria in caso di sospetto di reato; ma più volentieri ricordo le numerose persone civili che vengono a ragionare con noi sulla causa di morte di un loro congiunto, e magari ne chiedono il riscontro diagnostico, preoccupati della salute dei figli.

Ma non solo questi motivi individuali, evidentemente, devono essere tenuti in conto dal legislatore. Pensiamo al caso che oggi ci riguarda, che ha costato la vita a una povera donna e la condanna ai nostri giovani. La diagnosi clinica, per altro alquanto incerta, aveva posto in allarme le autorità sanitarie dell'Ospedale, del Comune, della Provincia. Si trattava, oltre che di cercare di capire, anche di decidere sull'opportunità di adottare o meno pesanti misure profilattiche in difesa della comunità. E' ammissibile che in tal caso non si debba poter procedere a tutti gli accertamenti necessari, anche contro la resistenza del pur molto rispettabile dolore di un vedovo?

E quando un grande chirurgo ha escogitato un nuovo ardito intervento, posto che gli sia stato concesso — giacché anche su questo si discute — di sperimentare l'operazione su di un animale, quand'egli dovrà pur decidersi a praticarla sull'uomo, nel caso che l'esito sia disgraziatamente infausto, non potrà egli chiedere al suo collega patologo di riaprire quella breccia operatoria, per rendersi conto del come le cose sono andate; e stimari di allargarla fino a poter vedere quali imprevviste ripercussioni si sono avute in altre parti dell'organismo?

Sì per fare un caso meno drammatico, ma più comune e non certo meno importante, perché, quando le organizzazioni internazionali scientifiche e sanitarie vorranno di sapere se anche in Italia, di fronte, per esempio, al crescente numero denunciato di infarti cardiaci o alla piaga sempre più minacciosa dei carcinomi bronchiali, si trovano o non si trovano nei deceduti quelle lesioni che si ritengono importanti per documentare o per spiegare la malattia, e ciò per potere riconoscere i rapporti con certe aree geografiche, con certe abitudini di vita, ecc.; perché, dico, noi Italiani dobbiamo rispondere che siamo impediti di renderci conto della diagnosi esatta e dell'effettivo stato dei fatti da un regolamento, che pone delle barriere sulla base del censo del defunto, in termini di cui proviamo vergogna, quando dobbiamo parlarne con i colleghi stranieri?

Se la sentenza pronunciata dal Pretore di Torino, in contrasto con precedenti analoghi, dovrà valere come norma finché la legge rimarrà quella che è, i nostri ospedali, i nostri istituti clinici vedranno sempre più precluse le possibilità di verifica, che li avevano portati in primo piano nel campo sociale, profilattico, scientifico e didattico. E' una grave responsabilità. La sentenza risulta da un dibattito condotto manifestamente con rigida scrupolosità e deriva da un'interpretazione severamente restrittiva della legge, molto grave quanto alle prevedibili conseguenze. Rispettiamo la sentenza, pur sperando che possa essere impugnata. Ma sempre più siamo spinti a chiedere che la legge venga urgentemente chiarita e modernamente riformata. E intanto esprimiamo la nostra solidarietà verso chi, fedele a una tradizione nobilmente viva fra i medici, ha affrontato i rischi di una condanna, nella convinzione di compiere nell'altro che il proprio dovere in favore dei propri simili.

prof. Giacomo Mottura
Direttore dell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica nell'Università di Torino

Si vuole costruire una strada per un ragazzo poliomielitico

Finora il giovane andava a scuola aggrappato alle spalle della madre perché nessun mezzo può raggiungere la sua casa sopra Zoagli

La signora Maria Ferretto mentre trasporta sulle sue spalle, come fa ogni giorno, il figlio quattordicenne dalla frazione di Maxi alla scuola di Rapallo (Telef.)

Genova, 18 luglio.

Gli abitanti di due piccole frazioni del comune di Zoagli — Mexi e Sant'Ambrogio — si sono offerti di costruire gratis una strada perché un ragazzo del luogo, paralizzato alle gambe dalla poliomielite, possa raggiungere la scuola. Il ragazzo si chiama Teresio Raggio e ha 14 anni.

Nel 1953 venne colpito dalla poliomielite e perse l'uso delle gambe. La mamma, Maria Ferretto, cominciò a portarlo tutte le mattine a scuola, caricandoselo sulle spalle e tornando a riprenderlo a mezzogiorno. Il ragazzo, superate le difficoltà iniziali, ha frequentato le medie e di recente ha vinto una borsa di studio presso l'Istituto «Marconcini» di Rapallo. Il presidente, conoscendo la situazione del ragazzo, ha posto a sua disposizione un'automobile ma la macchina, sfortunatamente, non può risalire la mulattiera che collega la via Aurelia alla frazione di Mexi, ove abita Teresio.

La mamma del ragazzo ha continuato così, mattina e sera, a percorrere un chilometro di strada, sotto il sole e sotto la pioggia, portando sulle spalle il suo figliolo; un peso di 70 chili, perché gli arti ortopedici pesano una ventina di chili. Ora gli abitanti delle due frazioni, commossi del sacrificio di Maria Ferretto, si sono offerti di costruire gratis una strada percorribile dall'automobile dell'Istituto Maremonti. Manca però un milione di lire per le spese vive e per trovare questa somma gli abitanti delle due frazioni hanno lanciato un appello. In serata, avrebbe già risposto favorevolmente il presidente della Provincia di Genova, avv. Giovanni Maggio.

Una bimba paralitica portata a scuola dal fratello

Varallo, 18 luglio.

Di un commovente episodio è stato protagonista, per tutta la durata dell'anno scolastico, uno scolaretto, il figlio del sindaco di Rossa, piccolo comune della Valsermenza, le cui case sorgono a grappoli lungo i fianchi della montagna. Il suo nome è Rodolfo Defilippi e ha nove anni.

Una sua sorella, Imelde, di sei anni, è stata colpita — come il fratello Romualdo, d'anni 13, il primogenito — da una gravissima malattia, l'atrofia muscolare. Nonostante l'infermità essa aveva formulato il desiderio di frequentare la scuola. Il piccolo Rodolfo fece presente alla maestra che egli stesso avrebbe potuto condurre la sorellina all'aula, tutti i giorni, trasportandola sulle sue spalle, robuste malgrado la tenera età. Ed infatti, da qual giorno, Rodolfo Defilippi ha percorso, con il freddo e la neve, nella bella e nella brutta stagione, la ripida mulattiera che in mezz'ora collega la «Montata», la frazioncina dove abita la famiglia del sindaco Defilippi, al centro, dove sorge la scuola, trasportando sulle spalle la sorellina inferma.

Rodolfo Defilippi, di 8 anni

Imelde, grazie alla volontà e al coraggio del fratellino, è diventata una diligente scolara della prima elementare, è stata promossa ed è felice anche se il male di cui è afflitta non le lascia tregua.

Il cadavere giaceva putrefatto sotto un materasso

Rinviato il processo per il bimbo ucciso in un istituto per minorati

L'istruttoria non ha permesso di accertare come riportò la lesione dalle conseguenze mortali
La libertà provvisoria all'infermiera, imputata di omicidio colposo ed occultamento della salma

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 18 luglio.

E' iniziato stamane in tribunale il processo per la morte di un bimbo di sette anni, Agostino Feola, il cui cadavere, il 7 dicembre dello scorso anno, fu trovato nascosto sotto una pila di materassi in un ripostiglio di Villa Alba, istituto di Cava de' Tirreni per minorati di mente.

La vicenda sollevò forte emozione. Più ancora dell'orrendo crimine, colpì l'opinione pubblica il fatto che un piccolo infermo, affidato alla sorveglianza di personale specializzato, in un istituto creato per questo scopo, fosse «sparito» per più giorni senza che nessuno avesse dato l'allarme. Le indagini appurarono particolari sconcertanti. Tra l'altro risultò che nel ripostiglio, secondo le disposizioni di servizio, avrebbe dovuto sempre dormire una delle infermiere di turno. E ci si chiese: come poteva avvenire ciò nonostante il lezzo sprigionato dall'avanzata putrefazione del corpicino?

La perizia, affidata al prof. Antonio Cali e al dott. Giovan Giacomo Giordano, dopo 35 giorni di esami di laboratorio così rispose ai quesiti del magistrato: il bimbo era affetto da «mongolismo e frenastenia in grado estremo»; la morte risaliva a «non meno di sette giorni dal ritrovamento del cadavere»; sul cadavere stesso si notava una contusione alla fronte e una lesione in altra parte del corpo. Circa la causa del decesso, i due medici spiegavano che non potevano indicarla in modo preciso, ma erano però in condizione di avanzare l'ipotesi che, data la debole costituzione del bambino — caratteristica comune a tutti i soggetti mongoloidi — fosse stata prodotta da «fenomeni di inibizione», cioè da un collasso circolatorio e quindi cardiaco; derivato da una lesione. Ma chi e come produsse tale lesione al piccolo Feola? Si trattò di disgrazia accidentale, d'una caduta dal letto o della percossa di un compagno?

Una dichiarazione particolarmente interessante durante l'istruttoria fu quella della dirigente del reparto dove era accaduta la tragedia, suor Gabriella, al secolo Giuseppina Varriale, delle Figlie di Sant'Anna. La religiosa ammise che, una volta dato l'allarme e scoperto il cadavere, aveva impartito lei stessa l'ordine di rimuoverlo, rivestirlo e ricomporlo. «Ma solo perché — chiarì — mi faceva pena ed ignoravo che non doveva essere toccato fino a che non fosse sopraggiunto il giudice».

Ed aggiunse: «Non esiste alcun registro dei ricoverati in infermeria né dei piccoli che vengono medicati nel reparto. In infermeria vi sono undici letti, per cui i ricoverati essendo in numero maggiore dormono in due per letto. I bambini erano soliti cambiare letto e dormivano ora con un compagno ora con un altro. Non si usava contarli né di sera né di mattina per stabilire se mancasse qualcuno. Talvolta ho dovuto richiamare qualche bimbo per avermi l'inserviente riferito che il loro contegno era scorretto...».

All'udienza di stamane, oltre una vasta folla, erano presenti una ventina di testimoni. Erano anche in aula le due infermiere Carmela Seguino e Maria Ferrigno. La prima si trovava in stato di arresto perché imputata di omicidio colposo e di occultamento di cadavere, aggravato dall'avere commesso il fatto per conseguire l'impunità dall'altro reato. La seconda, invece, in «libertà provvisoria» è imputata solo di concorso nell'occultamento del cadavere. Il processo ha un terzo imputato, ma non essendo mai stato scoperto il giudice ha intentato un procedimento «contro ignoto» per le violenze compiute contro il bambino e per la morte derivatane «in conseguenza delle lesioni».

Appare dunque chiaro che il punto centrale del fosco dramma avvenuto a Villa Alba è tutto in questo angoscioso interrogativo: chi fu il primo responsabile dell'atroce delitto?

In aula era presente, vestito a lutto, Pasquale Feola, padre del bambino, con la figliola Modestina. Il Feola, attraverso i suoi legali, ha dichiarato di costituirsi parte civile. Successivamente hanno preso la parola i difensori delle due imputate: uno dei quali ha chiesto il rinvio del processo per vizio procedurale, l'altro invece sollecitava che la Seguino fosse posta in libertà provvisoria.

Il tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, rientrava e accoglieva le due richieste. Perciò il processo è stato rinviato a nuovo ruolo e Carmela Seguino temporaneamente rilasciata.

g. c.

Un contadino tenta il suicidio dopo una lite con la fidanzata

Casale, 18 luglio.

L'agricoltore Giovanni Ventura, proprietario della cascina Floridia a Coniolo Monferrato, non trovava al lavoro il proprio dipendente Giovanni Epis, di 27 anni. Andava allora a cercarlo nella camera che gli aveva assegnato nella cascina e lo trovava steso sul letto, privo di sensi, pallidissimo, con tra le mani il ritratto di una giovane donna. Sopra un tavolo c'era un tubetto di barbiturici vuoto.

Con autolettiga della Croce Rossa l'Epis è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari con energica lavatura gastrica sperano di averlo tratto fuori di pericolo.

Quando l'Epis è stato in grado di parlare, ha detto che aveva compiuto il folle gesto in un momento di sconforto, a seguito di un litigio con la sua fidanzata.

Gravissima denuncia contro un macellaio presso Belluno

Nel 1932 uccise la giovane sposa nel '46 eliminò due testimoni

Il primo delitto fu archiviato come suicidio ed il secondo come una rapina ad opera di ignoti - L'uxoricida catturato con due complici, uno dei quali confessò

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 18 luglio.

I carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica un vedovo e due suoi presunti complici per tre omicidi compiuti ad Alleghe, quieto e ridente centro di villeggiatura, rispettivamente nel 1932 e nel 1946. Finora questi tragici fatti di sangue erano rimasti avvolti nel mistero.

Il primo si riferisce alla morte di Carolina Finazzer, che dopo soli diciotto giorni dal suo matrimonio con il macellaio Aldo Da Tos, venne rinvenuta cadavere il 9 dicembre 1932 nelle acque del lago. Il caso fu archiviato come suicidio. Il secondo episodio avvenne nel novembre 1946. I coniugi Luigi e Luigia Dal Monego, mentre ribassavano dopo la chiusura dallo spaccio Enal da loro gestito, furono uccisi a colpi di pistola; la sparizione di una borsa contenente centomila lire fece pensare al delitto a scopo di rapina, ma non fu possibile identificare l'autore.

Dopo una lunga ma vana inchiesta dell'autorità giudiziaria, anche un giornalista dedicò allo scottante argomento una inchiesta. Nel 1952 scrisse un articolo dal titolo: «Alleghe, la Montelepre del nord», ma subì una querela e insieme al direttore del periodico, Ugo Indrio, fu condannato per diffamazione. Il giornalista aveva affermato che il decesso della signora Carolina Finazzer Da Tos non era affatto suicidio, poiché la mancanza d'acqua nel corpo della povera donna lasciava intendere che fosse stata gettata nel lago quand'era già morta. Sostenne poi che i Dal Monego erano stati uccisi perché sapevano la verità. Nello stesso articolo si prospettava l'ipotesi che andassero riveduti anche i fascicoli relativi ad altre tre morti misteriose, pure accadute ad Alleghe: quella della maestra Emma De Ventura, del calzolaio Paolino Da Riva e del garzone macellaio Guido Gardanel.

Chiusa la parentesi dell'inchiesta giornalistica, i fatti di Alleghe sembrarono tornare nell'ombra. In realtà i carabinieri continuarono le indagini e la loro costanza ha permesso che oggi, sia pure a vent'anni di distanza dal primo episodio criminoso ed a dodici dal secondo, i presunti autori fossero individuati.

Forse la versione del giornalista era quella esatta. Sarebbe infatti il macellaio Aldo Da Tos che uccise la moglie soffocandola e poi ne gettò il corpo nel lago. Egli non affermerebbe di averla uccisa involontariamente. Comunque fu visto per primo dai coniugi Dal Monego, i quali ebbero il grave torto di tacere con l'autorità. E' anche possibile che essi, non ben certi di quanto avevano visto, esitassero.

In seguito però i coniugi Dal Monego espressero i loro dubbi con il compaesano Giuseppe Gasperin il quale a sua volta ne parlò con il macellaio vedovo. Secondo i carabinieri da questa confidenza scaturì il secondo delitto: il macellaio ne incaricò lo stesso Gasperin e questi si sarebbe giovato dell'aiuto di un amico, Pietro De Biason. I coniugi che avevano visto i fatti del 1932 vennero a loro volta soppressi.

Attualmente il Gasperin, reo confesso, si trova detenuto nelle carceri di Belluno. Il Da Tos e il De Biasi sono in stato di fermo.

Tuttavia l'inchiesta dei carabinieri non è ancora chiusa. Essi stanno compiendo altre indagini per scoprire se la morte della cameriera Emma De Ventura, del calzolaio De Riva e del garzone Gardanel sia da collegarsi alla tragica vicenda di sangue iniziata nel 1932.

d. c.

Quattro feriti nella lettiga investita da un autotreno

Alessandria, 18 luglio.

Stamane, un incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto in via Marengo. Un'autolettiga proveniente da Torino e diretta a Borgonovo Val Tidone, è stata investita da un autotreno. Dalla macchina sfasciata son stati estratti l'infermiere Vittorio Bandolini, di 40 anni, che ha riportato ferite alla fronte; l'autista Luigi Lucchini, di 38 anni, che ha riportato ferite al volto e alle gambe, e i fratelli Angelo e Giovanna Burzi, di 64 e 40 anni, tutti di Borgonovo, che hanno riportato a loro volta contusioni.

Mentre gli altri feriti sono stati rilasciati, il Bandolini, giudicato guaribile in venti giorni, è stato ricoverato in ospedale. I Burzi avevano accompagnato un congiunto al San Luigi di Torino e stavano rientrando in autolettiga a Borgonovo.

Domani Pella inaugura la grande fiera di Cuneo

Ingresso gratuito per i visitatori - Pizzi, ceramiche e marmi dalle valli - Un festival gastronomico

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 18 luglio.

(f.) Domenica sarà inaugurata dall'on. Pella e dalle maggiori autorità comunali e provinciali la prima fiera «Provincia Granda», felice trasformazione di quella «fiera delle Valli» che per quattro anni ebbe vita feconda a Cuneo può esser considerata la premessa sperimentale dell'odierna fiera «Provincia Granda». Il comitato manifestazioni, presieduto dal sindaco prof. Del Pozzo, ha voluto appunto intitolarla al nome prestigioso della più vasta e varia e pittoresca circoscrizione amministrativa piemontese, per significare che essa rappresenta qualcosa di più d'una sintesi delle maggiori attività produttive della provincia. Potrà diventare il punto d'incontro fra l'economia piemontese e quella rivierasca.

Fa scenario alla fiera l'immensa e monumentale piazza Galimberti. Su una superficie che supera i novemila metri quadrati, sono stati armoniosamente sistemati un centinaio di padiglioni. Un salone dedicato al comune di Cuneo illustra la attività amministrativa e lo sviluppo della città; analogo salone è dedicato all'attività della provincia. Un teatro all'aperto capace di novecento posti a sedere accoglierà manifestazioni varie di carattere mondano e spettacolare. E' stato anche costruito un laghetto artificiale dove chiunque, con mille lire, potrà pescare tre trote del peso di tre-cinque etti.

Un settore della fiera è riservato alle macchine agricole e ai trattori, nel quale le Fiat sarà presente con la sua produzione. Il 3 agosto, giorno di chiusura della fiera, i trattori saranno impegnati in una movimentata gimcana in cui i rispettivi conducenti daranno prova di abilità.

Prodotti tipici, artigianali, industriali, verranno offerti alla attenzione dei visitatori, per i quali è stato stabilito l'ingresso gratuito. I pizzi al tombolo della val Varaita; le terraglie e ceramiche della val Pesio; i marmi di Acceglio, Valgrana, Vernante; i vini delle Langhe, dolcetto, barolo, barbaresco; le pietre uranifere e i sali d'uranio di Peveragno, della val Grana, della val Maira, i formaggi di valle Stura; la frutta e i mobili di Saluzzo; gli avvolgibili di Boves; le gemme artificiali — brillanti smeraldi rubini — di Sanfront.

Farà da contorno alla fiera un ciclo di manifestazioni di carattere artistico, sportivo, economico, mondano, spettacolare. Premio di pittura, convegno di sindaci; riunione pugilistica, incontro di scherma, sfilata di moda. E' ancora un festival gastronomico con presentazioni delle specialità di Cuneo, di Alba e di Monforte: trote, camoscio, agnolotti, faraona tartufata, fonduta. Ogni pranzo costerà duemila lire, vino compreso e a volontà.

Sviluppo di potenza armonioso e costante: ecco cosa si "sente" realmente guidando con Supershell.

Questo moderno "super" possiede tutte le qualità per le alte prestazioni.

E inoltre contiene I. C. A. l'additivo che regola il regime di accensione e dà il giusto ritmo al motore.

Importante per tutte le macchine I. C. A. è vitale per quelle moderne a più alto rapporto di compressione.

Provate Supershell con I. C. A. e sentirete la differenza.

E ricordate - soltanto Supershell e benzina Shell contengono I. C. A.

SHELL

fate il pieno e sentirete la differenza...

I. C. A. - Ramo

ULTIME NOTIZIE

Animata seduta al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

La Russia pone il veto all'invio di forze internazionali nel Libano

Bocciata la proposta sovietica per l'ordine agli anglo-americani di ritirarsi immediatamente dal Medio Oriente - Stati Uniti e Unione Sovietica chiedono la convocazione dell'Assemblea generale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 luglio.

Tre risoluzioni erano oggi di fronte al Consiglio di Sicurezza: quella degli Stati Uniti, per giustificare lo sbarco protettivo in Libano e per ottenere la sostituzione delle truppe americane con un Corpo di polizia internazionale; quella sovietica per la condanna dell'azione anglo-americana e per l'ordine di immediato ritiro delle truppe dal Libano e dalla Giordania; quella svedese, sostanzialmente di condanna agli Stati Uniti e all'Inghilterra, che chiedeva al Segretario generale Hammarskjoeld di ritirare il Corpo di osservatori dal Libano fino a quando le truppe americane rimarranno sul posto.

Dopo lunghe dichiarazioni preliminari, la Russia è riuscita ad ottenere che la sua risoluzione venisse messa per prima ai voti sebbene sapesse di non poter ottenere la maggioranza, perché sperava di poter presentare dopo la prevista sconfitta la richiesta di convocazione immediata dell'Assemblea generale, dalla quale far condannare possibilmente gli Stati Uniti. Il voto ha dato i seguenti risultati, come previsto: otto contrari, due astenuti, Svezia e Giappone, e la sola Russia favorevole.

Ma a questo punto i delegati americani riuscirono a loro volta ad assicurarsi un vantaggio tattico notevole: invece di permettere ai russi di sfruttare propagandisticamente la situazione chiedendo la convocazione dell'assemblea, essi ottennero di far votare immediatamente anche la risoluzione americana. La Russia pose l'ottantaquattresimo veto. La votazione era appena terminata che il delegato degli Stati Uniti Cabot Lodge propose, lui per primo, la convocazione dell'assemblea generale per discutere la costituzione del corpo di polizia internazionale. Nel frattempo anche il Giappone presentava una risoluzione per il rafforzamento del corpo degli osservatori, forte questa volta di elementi armati, in modo da permettere — anche senza la creazione del corpo di polizia internazionale categoricamente esclusa dalla Russia e dai Paesi arabi — il ritiro delle forze americane. La proposta di Cabot Lodge verrà discussa lunedì.

Questo intenso lavorio diplomatico e procedurale mira evidentemente a trovare una via d'uscita alla crisi militare ma non alla soluzione del problema creato dall'insicurezza determinata nel Libano e in Giordania dall'attività degli arabi e dal colpo di Stato nell'Irak ed è prevedibile quindi che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si sforzeranno di conservare le posizioni ora acquisite. Esse contano soprattutto sul fatto che le operazioni militari hanno allontanato per il momento ogni minaccia alla sicurezza dei due Paesi protetti ed hanno rafforzato quella dell'Arabia Saudita come conferma alla giustificazione alla loro azione. Più ancora, Washington e Londra sperano che i membri dell'Assemblea generale terranno conto del fatto che non si ha alcuna intenzione di provocare od autorizzare operazioni alleate o giordane per la riconquista dell'Irak. Queste diverranno però inevitabili, si avverte oggi, se i nazionalisti arabi danneggeranno o interromperanno l'afflusso del petrolio lungo gli oleodotti mediorientali. E almeno sino a questa sera né Irakeni né siriani hanno comunque ostacolato il funzionamento degli oleodotti ed anche la produzione dei campi petroliferi dell'Irak appare del tutto normale.

g. t.

Misurato appello dell'imperatore d'Etiopia

Addis Abeba, 18 luglio.

L'imperatore d'Etiopia, Aitè Selassiè, ha fatto oggi questa dichiarazione sulla crisi del Medio Oriente: «Abbiamo seguito con grande preoccupazione gli sviluppi nei Paesi vicini del Levante. Con ognuno di essi l'Etiopia, da lungo tempo, mantiene legami di stretta amicizia e comprensione. Lo sbarco di truppe straniere, su richiesta specifica di un governo costituito e riconosciuto da un qualsiasi Paese, formulata nel libero e pieno esercizio del diritto di sovranità ed a suo giudizio, in rapporto alle esigenze della sua sicurezza nazionale, è una questione che, naturalmente, quel Paese solo può decidere.

«Tuttavia, l'Etiopia, come tutti gli altri Paesi, deplora che la situazione in quella zona sia intanto peggiorata che un'azione simile venga ritenuta necessaria. Avendo stretti interessi e simpatia per tutti i Paesi interessati, noi, nello spirito della più profonda amicizia ed allo scopo di prevenire un ulteriore, peggioramento di una situazione già seria, facciamo urgentemente appello affinché truppe delle Nazioni Unite sostituiscano immediatamente tutte le truppe straniere nella zona».

Lo Yemen accusa Londra di minacciarlo con truppe

Il Cairo, 18 luglio.

La Legazione yemenita al Cairo ha accusato la Gran Bretagna di concentrare truppe ai confini con lo Yemen e di provocarlo con atti ostili. Lo Yemen minaccia di ricorrere a contromisure.

La dimostrazione all'ambasciata USA a Mosca

Un aspetto della dimostrazione che si è svolta dinanzi alla sede dell'Ambasciata statunitense a Mosca (Telefoto)

Il caldo causa in Belgio il deragliamento di un treno

Cinque morti e 49 feriti

Bruxelles, 18 luglio.

Cinque morti e 49 feriti costituiscono il tragico bilancio della sciagura ferroviaria verificatasi quest'oggi alle 12, nella stazione di Vilvorde, a 13 km. dalla capitale, dove un treno viaggiatori, proveniente da Anversa e diretto a Bruxelles, è uscito dai binari. Le cause del sinistro non sono ancora bene determinate. Una inchiesta è stata aperta in proposito.

La versione più verosimile sarebbe quella di un'improvvisa dilatazione dei binario per il repentino aumento della temperatura in questi giorni. L'intensa pioggia di ieri avrebbe inoltre provocato un cedimento del terreno.

I soccorsi sono stati immediati; i primi a giungere sul luogo della sciagura sono stati gli operai che erano occupati al riassetto della linea sulla quale l'incidente si è verificato. In un primo tempo era stato affermato che il sinistro fosse dovuto appunto ai lavori in corso, ma la cosa è stata poi esclusa dagli inquirenti.

Le vittime non sono ancora tutte identificate. Dai rottami della vettura uscita dai binari e rovesciatasi su un lato, sono stati estratti i cadaveri di tre persone: un giovane di origine polacca residente a Parigi, un secondo di Anversa e una donna. Nell'incidente sono rimaste inoltre ferite 49 persone, di cui due, entrambi donne, sono morte all'ospedale e tre versano in gravissime condizioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un tragico incidente ha troncato la laboriosa esistenza del

Geom. Elio Celli

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosetta Pappalardo con le bimbe Daniela, Patrizia, Thelma ed il piccolo Dario che tanto adorava;

il babbo, fratelli, sorelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 c. m. alle ore 16,30 con partenza dall'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista - via Cigliuti 36.

L'ing. Fierlasiana Franco si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro.

I Colleghi della «Supersolaio» e della «Matelli» unitamente agli Operai dello stabilimento si associano al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Celli

Le famiglie Pagani e Cravesi si uniscono al dolore della signora Rosetta Celli Pappalardo per la immatura scomparsa del marito.

Gli amici Rina e Tonia Meletto si uniscono al dolore della cara Rosetta e bimbi.

La famiglia Muratore partecipa al dolore di Rosetta e bimbi per la perdita del caro

Elio

Biasano è spirata cristianamente

Teresa Nuccia Mora

La piangono i fratelli: Umberto e famiglia; nag. Silvia, la sorella Angiolina e famiglia; i nipoti: Sergio e Waldavare con le famiglie; la cognata e cugini.

I funerali seguiranno sabato 19 luglio alle ore 14,30 dall'Ospedale Maggiore e alle ore 17 dalla chiesa parrocchiale di Biella Chiavazza.

Novara, 18 luglio 1958.

Magda Scagliarini e famiglia, angosciata partecipa al dolore del titolare rag. Silvio Mora per la scomparsa della sorella

Teresa Nuccia Mora

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Cuma ved. Lovetti

Angosciati ne dànno il triste annuncio il figlio dott. Silvio, la nuora Norma Vassillades, nipoti e parenti tutti.

Albera Ligure (prov. Alessandria), 16 luglio 1958.

Prendono viva parte al dolore degli amici Lovetti: Maria Luisa e Diego Forcare, Clara ed Ezio Campora.

I Colleghi della «Supersolaio» e della «Matelli» unitamente agli Operai dello stabilimento si associano al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Celli

Le famiglie Pagani e Cravesi si uniscono al dolore della signora Rosetta Celli Pappalardo per la immatura scomparsa del marito.

Gli amici Rina e Tonia Meletto si uniscono al dolore della cara Rosetta e bimbi.

La famiglia Muratore partecipa al dolore di Rosetta e bimbi per la perdita del caro

Elio

Biasano è spirata cristianamente

Teresa Nuccia Mora

La piangono i fratelli: Umberto e famiglia; nag. Silvia, la sorella Angiolina e famiglia; i nipoti: Sergio e Waldavare con le famiglie; la cognata e cugini.

I funerali seguiranno sabato 19 luglio alle ore 14,30 dall'Ospedale Maggiore e alle ore 17 dalla chiesa parrocchiale di Biella Chiavazza.

Novara, 18 luglio 1958.

Magda Scagliarini e famiglia, angosciata partecipa al dolore del titolare rag. Silvio Mora per la scomparsa della sorella

Teresa Nuccia Mora

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Cuma ved. Lovetti

Angosciati ne dànno il triste annuncio il figlio dott. Silvio, la nuora Norma Vassillades, nipoti e parenti tutti.

Albera Ligure (prov. Alessandria), 16 luglio 1958.

Prendono viva parte al dolore degli amici Lovetti: Maria Luisa e Diego Forcare, Clara ed Ezio Campora.

Ieri alle ore 6, munita dei Conforti di N. S. Religione e con la speciale Benedizione del S. Padre, si è spenta la signora

Vittoria Parusso Barbero ved. ing. Chiapponi

Ne dànno addoloratissimi l'annuncio:

i figli: geom. cav. Giuseppe con la moglie Piera Maretti coi figli ing. Enrico con la moglie Marina Fortunato e Luisa, Amalia col marito ecol. Chico Monaco e figli Marilen e Bruno (S. Paolo - Brasile);

geom. Dino con la moglie Teresa Grisotti e figlia Dina;

le sorelle Lucia, Leronilda e Giuseppina, il fratello Cesare con le rispettive famiglie;

i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 19 luglio alle ore 17, partendo da via Roma 10.

Alba, 18 luglio 1958.

Nella prima ora del 18 corrente, chiudeva cristianamente la sua operosa giornata terrena di sposo e di padre esemplare

Giuseppe Mantica

di anni 56

Con infinito dolore, sorretti dalla Fede, lo annunciano la cara moglie Livia Osterero, i figli Andrea con la moglie Anna Maletto, Claudio e Maria Rosa, le sorelle, la suocera, zii, nip. cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia esprime la più viva riconoscenza al rev. Don Giovanni Quaglia per l'assistenza spirituale e all'egregio dott. Antonio Ponzetto per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo a Conzee sabato 19 luglio alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Conzee, 18 luglio 1958.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato ai suoi cari

Carlo Bresso

Orefice

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucalida Barbaglio, la figlia Marisa col marito Silio Perretta e la piccola Patrizia, Maria Teresa col marito Mario Galetto e il piccolo Roberto, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo, domenica 20 corrente alle ore 16,30 partendo da via Cravero 2.

Pinerolo, 19 luglio 1958.

Doloroso morbo ha stroncato

Felicita Hiller

di anni 27

Ne dànno il triste annuncio: l'affezionato Alberto, il piccolo Mario, parenti tutti e amici.

I funerali oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da via Maria Vittoria 51.

Il signor Alberto Lorenzini ringrazia in particolare modo il dr. Ricca ed i prof. Guidotti e Guglielmini per le assidue cure prestate.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito di tutti i Conforti religiosi è serenamente mancato ai suoi cari il

Dott. Vittorio Sorba

Ne danno partecipazione la cugina Maria Sorba con il marito Sebastiano Prasso e figli, Teresio con la moglie Gisella Pelle, nag. Carlo Felice e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da corso Tassoni 30.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

22-7-1956	22-7-1958

Cosimo Prudenzano

vive nel cuore dei genitori e del fratello che con immutato dolore lo ricordano ai parenti ed amici tutti.

La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio martedì 22 luglio alle ore 9.

1956	1958

Le famiglie Lardone e Veronese ricordano

Mario e Piero

Messa in suffragio nella Cappella del Collegio S. Giuseppe, martedì 22 ore 7,15.

19-7-1955	20-7-1958

Teresa Bert Marcellino nata Durette

a Messa lunedì 21 c. m. ore 8,30 nella parrocchia di San Secondo.

I congiunti del compianto

Dott. Annibale Negri

commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla sua memoria, ringraziano riconoscenti la Presidenza, la Direzione della Mutua Lavoratori Fiat, la Amministrazioni e Corpi Sanitari del Sanatorio S. Luigi e dell'Ospedale Oftalmico. I Condomini della casa e quanti amici e colleghi del caro scomparso vollero associarsi al loro dolore.

Per impedire un complotto contro re Hussein

Completato lo sbarco aereo di duemila paracadutisti in Giordania

L'ordinato trasferimento delle truppe da Cipro - Soldati a torso nudo per il gran caldo di 40 gradi all'ombra - Visita all'accampamento e dichiarazioni di ufficiali

(Nostro servizio particolare)

Amman, 18 luglio.

Ho visitato oggi l'aeroporto di Amman, subito dopo l'arrivo, su un velivolo da trasporto tipo Beverley, dell'ultimo contingente del corpo di spedizione britannico. Gli uomini della 16ª brigata paracadutisti e quelli della 208ª squadriglia della Raf — i cui reattori Hawker Hunter hanno fatto da «ombrello di protezione» al ponte aereo — vivono da 24 ore a razioni ridotte, biscotti e birra. Ma di tè è abbondante e le sigarette anche, e domani si comincerà a distribuire il rancio normale.

Mentre chiacchieravo con i paracadutisti, apparecchi da trasporto Hastings continuavano a discendere dal cielo con nuovi approvvigionamenti per le unità britanniche. Qualche minuto più tardi, vidi scaricare, da uno di questi aerei, sigarette, palloni da calcio e mazze da «cricket»: da un altro, mitragliatrici e munizioni. I paracadutisti e i militari della Raf stavano a torso nudo, sotto un sole che aveva portato la temperatura a quasi 40°. Erano allegri ma un po' sconcertati dalla repentina missione. Il tenente pilota Roy King di Glasgow mi ha detto: «Siamo qui, pronti. Ma non abbiamo la più pallida idea contro chi dovremo combattere».

Il frettoloso ponte aereo britannico tra Cipro e la Giordania è ora completato. Fatta eccezione per l'incidente che, ieri, ritardò di sei ore le operazioni (quando Londra trasferì di chiedere ad Israele il permesso di sorvolo e i caccia israeliani minacciarono di far fuoco sui velivoli inglesi) tutto è stato compiuto con destrezza e gli ultimi rifornimenti, fra cui degli obici, stanno arrivando adesso.

Ma ora che quasi duemila paracadutisti sono qui in Giordania, nessuno sembra sapere in qual modo impiegarli. «Noi non ci muoviamo dall'aeroporto di Amman. Siamo in attesa di istruzioni», mi ha detto il maggiore paracadutista Ronald Challacer. I soldati britannici sono venuti qui su specifica richiesta di re Hussein, per tutelare la sovranità e l'indipendenza della Giordania. Ma né questo corpo di spedizione né i giovani sembrano avere idee precise sulla procedura da seguire.

Perché sono qui queste truppe? Si pensa forse che la sola presenza di questo piccolo contingente, sceso all'aeroporto di Amman, «simboleggiante l'appoggio occidentale, avrà un effetto psicologico sufficiente ad impedire sanguinosi eventi del tipo irakeno? Oppure sono destinati, questi paracadutisti, a diventare una specie di corpo reale? O invece s'intende impiegarli in perlustrazioni lungo le desertiche frontiere della Giordania per impedire infiltrazioni di armi e di soldati dall'Irak o dalla Siria? La risposta a queste domande non la conosce nessuno.

Gl'inglesi dicono di essere qui su richiesta della Giordania e aspetta ora alla Giordania decidere il prossimo passo, ma un alto funzionario di Amman mi ha dichiarato oggi che «il problema è più vasto della Giordania», e che spetta all'Occidente addirare la strada in base agli sviluppi nel resto del Levante.

Se la presenza britannico è casuale al fine di mantenere il regime pro-occidentale ora al potere in Giordania, in questo caso dovrebbe probabilmente restare qui assai a lungo.

Richard Beeston

Copyright del «News Chronicle» e per l'Italia, de «La Stampa»

Hussein dice «temporaneo» l'aiuto dei reparti inglesi

Amman, 18 luglio.

Re Hussein, in un discorso pronunziato stasera alla radio destinato alle forze armate giordane, ha detto che «l'Irak è caduto vittima dell'insurrezione per mano di agenti comunisti, che hanno soffocato la indipendenza del Paese».

«Perciò — ha sottolineato il Sovrano — la nostra responsabilità è raddoppiata dopo che noi siamo stati accerchiati da una crieca di gente che non teme Dio e che non esita a commettere i più atroci, brutali e barbari delitti come quelli compiuti nell'Irak».

Hussein ha ricordato le ragioni che l'hanno indotto a chiedere «l'aiuto militare immediato delle potenze amiche», spiegando che l'arrivo delle truppe inglesi è soltanto «un provvedimento temporaneo che permetterà alla Giordania di concentrare i suoi sforzi nel rafforzamento e nella protezione del suo fronte interno».

La Giordania — ha aggiunto il sovrano — ha chiesto l'aiuto militare delle potenze amiche «apertamente e francamente e non si è comportata come altri, che perversamente riempiono le loro basi aeree di militari stranieri mascherati col nome di esperti.

Incidente al processo Sarti

Accusa di apologia di reato lanciata dal P.M. al difensore

Bologna, 18 luglio.

La decima udienza del processo Sarti è stata internamente occupata dalle prime arringhe della difesa. L'avv. Artelli, patrono dell'imputato rag. Burattini, ha contestato l'affermazione del P.M., secondo cui lo stesso Burattini dovrebbe essere considerato l'amministratore di fatto delle distillerie. A proposito dell'esistenza dei «libri neri», impiegati a scopo antifiscale, il penalista ha polemizzato con l'affermazione del P.M., secondo cui, «o si è onesti — e quindi anche verso lo Stato — o non lo si è», «Dobbiamo chiudere gli occhi alla realtà? — ha replicato l'avv. Artelli — a quella che è prassi corrente in tutte le aziende? La contabilità nera non è una cosa bella, ma l'industria e il commercio vi sono costretti proprio dal fisco».

L'affermazione provoca una vivace replica del P.M. dott. Leoni, il quale sostiene che le parole del difensore potevano essere considerate come apologia di reato. Interveniva il presidente e la polemica viene sedata. Il difensore, dopo aver ricordato che i Sarti, Cesare in particolare, «non eran gente da tollerare qualcuno al di sopra di essi», ha affermato che il Burattini agì sempre nella posizione di un subordinato.

Due figli d'un senatore annegano dinanzi ai genitori a Tor Valanica

Salvata a stento la sorella - Erano sprofondati in una buca e non sapevano nuotare - Si erano recati a Roma per pochi giorni a trovare il padre sen. Cemmi

Roma, 18 luglio.

Un'orribile tragedia è avvenuta oggi sulla spiaggia di Torvalanica, a pochi chilometri da Roma, ed ha gettato nel lutto e nella disperazione la famiglia del senatore democristiano Angelo Cemmi.

Nel pomeriggio il senatore, approfittando della bella giornata, si era recato al mare in compagnia dei familiari giunti dalla provincia di Brescia — dove risiedono — per fargli visita. Angelo Cemmi e la consorte, signora Maria, scelsero una spiaggia appartata e tranquilla sul lido di Levia presso Torvalanica e si distesero al sole, sulla rena: i tre figli, Pietro di 18 anni, Leonardo di 16, e Bianca Maria di 13, vollero invece gettarsi in acqua per trovare refrigerio alla calura. Non erano molto pratici del nuoto e disgrazia volle che nessuno i piedi in un avvallamento del fondo marino.

Annaspando cercarono di porsi in salvo ma i loro movimenti erano scomposti e maldestri, le affannose grida di aiuto non facevano che togliere loro le forze, e così ben presto scomparvero tutte e tre nelle onde. Sulla spiaggia i genitori atterriti avevano assistito al compimento della improvvisa tragedia: purtroppo la spiaggia non era affollata di bagnanti e nessuno poté tempestivamente correre in soccorso dei poveri giovani. Solo un operaio, che passava in bicicletta sulla vicina strada, udì dopo qualche minuto le invocazioni del senatore e della consorte: si gettò vestito nell'acqua e riuscì a riportare a terra, ancora viva, la piccola Bianca Maria. Per Pietro e Leonardo Cemmi non vi era più nulla da fare: erano entrambi spirati per annegamento.

Bianca Maria è stata immediatamente trasportata al posto di pronto soccorso di Torvalanica e quindi ad un ospedale romano: di qui, dopo che si è un po' ripresa, la giovinetta è stata riportata a casa. Accanto al capezzale dell'unica figlia rimasta, sono i genitori la cui angoscia e il cui dolore sono indescrivibili: alla povera signora i sanitari hanno dovuto praticare alcune iniezioni toniche data che era stata più volta colta da collasso.

Pietro, il maggiore dei figli del senatore Cemmi, aveva frequentato l'ultimo anno di liceo; Leonardo aveva invece conseguito la promozione in quinta ginnasio.

L'impresario Puricelli muore per una sciagura in cantiere

Varese, 18 luglio.

In un incidente avvenuto nel cantiere dell'impresa dell'ing. Lindo Puricelli di Albizzate, ha perso la vita Angelo Puricelli di 60 anni, padre del costruttore, e direttore dei lavori. E' anche morto l'operaio Giuseppe Gasperini di anni 53, domiciliato a Castronno.

Il fatto è avvenuto verso le ore 16 in uno stabile in costruzione nel comune di Solbiate Arno. Nel cantiere lavoravano dodici operai e si stava procedendo a disarmare una gronda quando, per cause non ancora accertate, questa ha ceduto. Nel crollo sono stati travolti quattro operai. Mentre uno di essi è riuscito ad aggrapparsi a un sostegno rimanendo incolume, gli altri sono stati purtroppo trascinati dal pietrisco e sono rimasti semi sepolti dopo un volo di circa venti metri.

Attratti dal pauroso boato provocato da tale cedimento, accorrevano subito alcuni vicini, i quali prontamente provvedevano allo sgombero delle macerie e rinvenivano così il Puricelli e il Gasperini privi di sensi. Mancava all'appello l'altro operaio, Francesco Verdoni di anni 37, il quale è stato poi rinvenuto sui ponti di sostegno, anch'esso privo di sensi.

Chiamato l'ing. Puricelli, questi accorreva prontamente e provvedeva a trasportare il proprio padre all'abitazione, dove purtroppo giungeva in fin di vita. Gli altri due infortunati venivano trasportati all'ospedale di Gallarate, ma uno di essi, il Gasperini, che aveva riportato lo sfondamento del torace, decedeva durante il trasporto. Per il Verdoni invece i medici, avendogli riscontrato una paresi agli arti inferiori e gravi contusioni dorsale e cranica, si sono riservata la prognosi.

Crisi comunale a Domodossola per le dimissioni della Giunta

Domodossola, 18 luglio.

La Giunta comunale democristiana e socialdemocratica ha improvvisamente rassegnato questa sera le dimissioni nel corso di una seduta del Consiglio comunale, in seguito alla mancata ratifica da parte dei consiglieri di una delibera adottata d'urgenza dalla Giunta, circa un bando di concorso per titoli ed esami, ai posti di tecnico comunale e applicati di seconda e terza classe.

I lavori del Consiglio sono stati così interrotti. Nei prossimi giorni sarà riconvocato per deliberare sulla improvvisa dimissioni che hanno messo in crisi il Comune.

ULTIME DI CRONACA

Esce dall'auto ribaltata e aggredisce l'investitore

Un deplorevole episodio d'intolleranza è avvenuto questa notte in una via centralissima: un automobilista urlato da un'altra macchina, ha aggredito l'investitore e l'ha picchiato con tale furia da mandarlo all'ospedale.

Il fatto è accaduto poco dopo le 24. Il dott. Carlo Canestri, di 66 anni, abitante in via Dei Mille 30, medico chirurgo, percorreva sulla «Simca» via Massimi diretto verso il Po. Giunto all'angolo di via San Francesco da Paola, andava ad urtare contro la «1100» guidata da Ciro Bellotti, di 34 anni, abitante in via Arduino 39, da Napoli, che si dirigeva a forte andatura da corso Vittorio verso via Po.

In seguito all'urto, il Bellotti perdeva il controllo del veicolo che sbandava paurosamente, sollevando sui marciapiedi, andava a cozzare contro il muro di una casa e si rovesciava. Il Bellotti usciva apparentemente incolume dalla vettura, si avvicinava al medico, che frattanto era sceso per prestargli soccorso, e lo aggrediva insultandolo e quindi cercandolo a pugni. L'assalto era così improvviso che il dott. Canestri non poteva difendersi. Intervenivano allora due passanti, Luigi Spora e Giovanni Tessara, i quali dopo aver sottratto all'energumeno le accompagnavano all'ospedale San Giovanni.

Frattanto sul luogo dell'incidente si recavano gli agenti del commissariato Castello, con il maresciallo Ciuti, e la «Volante». Il Bellotti veniva colto da un attacco isterico, stralunava gli occhi, sferrava calci e pugni e cadeva per terra, rotolandosi sull'asfalto. Era necessario l'intervento di una dozzina di persone per immobilizzarlo. Trasportato anch'egli all'ospedale, veniva ricoverato con 15 giorni di prognosi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Bianco

Desolati l'annunciano la moglie Caterina Negro, il figlio Renzo, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali domenica 20 corr., alle ore 10,30, da via Cigliano 18.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Giulia Faletti ved. Roggia

Angosciati la piangono: la figlia Clelia col marito dott. Corrado Bermioli e i piccoli Marisa e Franca, il figlio Andrea colla moglie Alda Nutini e piccolo Stefano, le sorelle Maria Valente col figlio Angelo e famiglia, Lina Secco col marito Andrea; parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali domani 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Levanna n. 23.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Piumatti ved. Campanello

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Beppe con la consorte Margherita Viberti e bimbo, Gianna con il marito Giovanni Benarrigo e bimbi, Maria Paola, Felice; le sie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 19 corr. ore 15,30 partendo da via Vitt. Emanuele n. 16.

Alba, 18 luglio 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ferrando

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da corso Orbassano 45.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

20-7-1956	20-7-1958

Un caro nome da ricordare. Una dolce pura immagine scolpita perennemente nel cuore di quanti conoscendola l'amarono!

Carla Castaldi

Nel secondo doloroso anniversario della sua immatura dipartita, i genitori nel loro immenso dolore, i nonni, parenti tutti, ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere nella S. Messa che verrà celebrata domenica 20 luglio alle ore 8,30 nella Cappella della parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

UN SEGRETO SVELATO:

La "PIZZA alla NAPOLETANA" va mangiata **appena tolta dal forno,** così essa non perde il gusto delicato e fragrante che ha quando è calda. La pasta raffreddandosi diviene dura, il condimento freddo perde la fragranza e anche se la pizza viene rimessa nel forno, a casa, non è più la stessa. Per servire in famiglia **la vera** "PIZZA alla NAPOLETANA" bisogna prepararla in casa, condirla con il "CONDI-CIRIO" cuocerla nel vostro forno, servendola **subito,** ben calda.

Pizza alla Napoletana *con il* *Condi* **CIRIO**

ECCO LA RICETTA:

Prendete pasta già lievitata lavoratela per un poco e disponetela in una teglia unta d'olio. Versate sulla pasta il contenuto di un flacone di CONDI-CIRIO, aggiungete aglio a fettine, un poco di origano, delle Alici Cirio all'olio, oppure se preferite, delle fettine di mozzarella. Infornate in forno caldissimo per dieci minuti e servite la Pizza ben calda.

DALMONTE 1343

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VALSALICE zona panoramica, comodità tram, pullman, terreno fabbricabile 30.000 metri vendesi. Telefonare 683-488, 20-750,

VALSALICE, 5.800.000, villa 6 camere, parco mq. 1.[illegible]. Telef. 787-514- 49-870.

VASTO fabbricato ogni comodità in zona Pietonte vendesi 20 milioni trattabili, forte reddito, affare serietà. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 19911

VENDE alcuni signorili lotti zona di rottamazione [illegible] Barletta 87. Telefonare 670-890. 05882

VENDESI alloggetto nuova, camera, tinello, servizi, ampio terrazzo, via Reano 8. L. 1.750.000. Telefonare 42-282.

VENDESI alloggi di ogni grandezza c. Vinzaglio 3, termosifone centrale [illegible] sole. 24527

VENDESI alloggi 1-3 camere tinello ecc.cine pronti settembre, facilitazioni. Via Spalato 75, tel. 35-657. 310168

VENDESI alloggio due camere cucina bagno gabinetto una soffitta, [illegible] ventennale. Via Amedeo Peyron 12.

VENDESI ampio locale per negozio, 2 vetrine, nuovo, centralissimo, corso Francia. Telefonare 43-015 ore ufficio.

VENDESI anche piccoli lotti terreni fabbricabili in Grugliasco, Telef. 31-086.

VENDESI Beinasco, terreno [illegible] mq. 6000 fronte strada a m. 80. Telefonare ore ufficio 694-720 [illegible]

VENDESI Borgata Lesmanna alleggiantissima casetta civile 4 camere ingresso bagno, servizi, giardino. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. 17234

VENDESI [illegible] signorile collina Pinerolo vigneto giardino. Tel. 670-165, 675-196.

VENDESI fabbricato industriale con 6000 mq. terreno, forza idraulica, elettrica, Telefonare 985-771. 30160

VENDESI in Borgaretto una [illegible] nuova costruzione 3 vani servizi cantina giardino, via c. Leonardo 6, Carlo.

VENDESI muri negozio con licenza drogheria, [illegible] commerciale Lingotto. Telefonare pomeriggio 397-766. 1767

VENDESI negozi specifici via d. Barnardino 25 angolo c.so Racconigi mq. 105, Richiesta L. 6.300.000. Telef. 42-282.

VENDESI o affittasi locale mq. 300 interno cortile, via Garibaldi, Grosa, Cantalupa, telef. 558-207. 9082

VENDESI rigurgito villa collina Salsigo, occasione. Telefonare [illegible]

VENDESI terreno mq. 3600 su strada Volpiano-Leyni confinante 180 lire al mq. Telefonare 53-609. 19494

VENDESI terreno via Arnaldo da Brescia progetto approvato camere 66. Possibilità amortenasia sotterranea. Telefonare 42-282. 20019

VENDESI [illegible] via Madonna della Rosa. Progetto approvato, camere 56. Fattibilità piano sotterraneo e basso fabbricato nel cortile. Telefonare 42-282.

VENDESI terreno zona Pino proprio villa. Telefonare ore ufficio 534-724.

VENDESI villa cinta km. 20 Torino frutteto 8 camere. Telefonare 390-431.

VENDO, via Aurelia, Capo Mele caratteristico villino nuova costruzione L. 4 milioni 200.000. Tel. giorni pari 520-965.

VENDO villa signorile panoramica cinque camere, acqua, luce, telefono, mq. 900. Telef. 058-108 ore pasto, Rivoli.

VENDO [illegible] Aeronautica. Telefonare 777-797. 19344

VENDO 2-4 camere libera 700.000 trattabili, via Leini 62, Torino, tel. 794-694.

VENDONSI alloggiati pronti agosto-settembre, signorilmente allestiti, ascensore riscaldamento particolare, cinque-sei 30 metri vista chiara. Cantieri Franchi Umberto, Borgaretto. 19703

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino, servizi, negozi e garage. Fermata via Mombarcaro angolo via Borgaro, zona Santa Rita, via lavoro. Telef. 32-741.

VENDONSI muri negozio 1.300.000 più avviso, reddito netto 9%. Telef. 73-605.

VENDONSI negozi spaziosi con retro, via Taiabello 49. Telefono 703-183.

[illegible] vicinanze Porta Palazzo alloggi liberi nuovi 1, 2, 3 camere, cucina, bagno. 700.000 per camere; altri usciranno per occasione. Via Bologna 9. Visite 16-18. 9540

VERO affare, tre camere cucina terzo piano (Crocetta) [illegible] Tel. 687-463.

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e [illegible] Rivolgersi cantiere oppure telefonare: 690-114, 30-310. 7358

VILLA Lavorato libera 10 vani giardino, frutteto, acqua, luce, gas, garage, zona tranquilla, vista incantevole di Torino. Vendesi 9.800.000 trattabili. Telefonare 559-808 pomeriggio. 19994

VILLA collinare ben soleggiata 40 km. da Torino 10 [illegible] tutti servizi 8 vani, 1800 mq. vigna giardino orto; pagamento mesi familiari; richiesta 4.800.000. Rivolgersi Aichino, Villa Grisella Rivarolo.

VILLA signorile 55 vani, 5 giornate terreno, [illegible] metri fabbricato industriale, 100 metri dal paese, 15 minuti auto da Torino, urge vendere; richiesta 40.000.000. Trattasi Ditonno, Telefonare 393-967.

VILLAGGIO San Mariuppo, strada val San Martino Inferiore 132-135, vista resalpe assolata, soleggiata, strada allargata, nuova costruzione, tutti servizi, capitozzamento villette tre, quattro, cinque camere e servizi, garages, termosifone, giardino cintato. Fra la ripresante quiete della natura, per un sereno e vero riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta fatti terreno da L. 2200 a lire 2500 al mq. e preventivi costruzione con pagamenti dilazionati. Informazioni cantiere e Ufficio [illegible] corso Vittorio 2, Telefono 882-948. 417

VILLETTA due piani fuori terra, nuova villeggiatura montana 800 altitudine, 5 camere, cantina, due giardini, boschetto, completamente chiuso, acqua, luce, svedese 5.[illegible].000. Reima, Stochi 84.

VILLETTA Strada Cartman 78, 15 minuti, [illegible] verde privato 6.500.000 trattabili. 20839

ZONA Barriera Orbassano proprietari vendono stabile industriale mq. 1200 sup 570 coperti. Palazzina uffici e alloggio [illegible] nuovi completi di impianti termici elettrici. Telefonare 236-497.

ZONA residenziale, panoramica vendo palazzetto 20 camere servizi magazzeno, 2 garages, terreno centrale [illegible] mq. 1000. Telefonare 50-077. 7675

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi prossimi Monte S. Paolo ad altissima valorizzazione triennale, L.F.I.T. telefonare 53.000. 3149

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI laboratorio [illegible] mq. Telefonare 341-064.

AFFITTASI due alloggetti adiacenti ampio terrazzo. Scriv. cassetta 3115, SPI, Torino. M0006

AFFITTASI alloggio affittare specialissimo primo settembre 1 camera più servizi riferenza controllabili, telefonare 796-100.

AFFITTASI due camere servizi, casa nuova, semi-centrale. Telef. 274-947.

AFFITTASI, nobile intermediari, alloggio, villetta minimo sei camere doppi servizi. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino.

AFFITTASI in affitto appartamento piano terreno con giardino o villa nove dieci camere, quadrupli servizi centro o collina Torino. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 19468

AFFITTASI in affitto casa 3 camere [illegible] magazzino, cortile. Tel. 896-811.

AFFITTASI settembre 5 camere servizi, piano rialzato, primo piano, centrale, semicentrale. Telefonare 650-008.

AFFITTASI villa prevalirare 10 camere possibilmente ammobigliate in affitto. Telefonare geom. Sasso, ore ufficio 883-886.

AFFITTASI alloggetto primo piano 3 Rita 15.000 vicino tram. Tel. 880-701

AFFITTASI in affitto casetta per alloggio con cortile uso [illegible]. Tel. 762-127.

AFFITTASI locale industriale mq. 750 circa, cortile indipendente. Industria semilavorazione. Scrivere Rosignano, corso Fe[illegible]chiera 122. [illegible]

AFFITTASI 5 camere doppi servizi. Termo centrale [illegible] intermediari. Telefonare 868-970. 68544

AFFITTASI 6 camere doppi servizi, [illegible] Mazzini 1. Telefon. 74-344. P9305

AFFITTASI o vendonsi alloggi due o più camere, Telefonare 50-062. 8249

AFFITTASI tre stanze servizi. Telefonare 782-976. P9351

AFFITTASI al presente alloggio signorile vani 8 cantina doppi servizi uso abitazione, 2° piano, termosifone centrale, ascensore. C. Vittorio Emanuele 90.

AFFITTASI al presente vani 4 cantina, uso ufficio, c. Vittorio Emanuele 90, termosifone centrale, ascensore. 20275

AFFITTASI alloggi ristrutturati 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Moncalieri, via 154. 7187

AFFITTASI alloggi, negozi e magazzini casa nuova costruzione, zona centrale. Rivolgersi corso Vittorio 8.

AFFITTASI alloggio primo piano tre camere cucina disimpegni servizio liberi, Bolzano 4. Telefonare 47-793. P9803

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi cucinetta, entrata, bagno, 17.000. Tinchelle, corso Novelli 248. 4423

AFFITTASI alloggio 4 camere tinello servizi giardino garage [illegible] medici Telefonare 341-[illegible]. P9518

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi cucinetta moderna, cucina americana, garage, corso Ferrucci 97. Rivolgersi custode corso Ferrucci 95. 07110

AFFITTASI camera con bagno intera indipendente adatta persona sola Telefonare 589-484 2453

AFFITTASI camera cucina 9.000-13.000-14.000 acqua forza gas gabinetto. Telefonare 53-795. P9841

AFFITTASI cucina e camera zona Gran Madre. Telef. 200-785 ore 8-9.

AFFITTASI casetta piano rialzato composta quattro vani uso abitazione al quattro semiinterrato uso laboratorio artigiano zona Tesorriera. Telef 581-030.

AFFITTASI cucina con cameretta via Madama Cristina 116. Telef. 881-170.

AFFITTASI due camere cortile 20 km. Torino, Telef. 75-711 dalle ore 13-20.

AFFITTASI due camere cucina grande entrata 15.000 Aeronautica, Telefonare 392-037. 07350

AFFITTASI due camere cucina servizi, via Vittorio Amedeo 2. Telef. 324-131 ore pasti. 10094

AFFITTASI due locali uso ufficio [illegible] arredati mobili, Rivolgersi portineria casa Mediterraneo 94. G5085

AFFITTASI in Borgo Po, magazzino mq. 21, ingresso dalla via. Telef. 56-164.

AFFITTASI locale libero mq. 230 più ristretto mq. 120 per deposito, rappresentanze o laboratorio attenzione con termo particolare. Lodra 86, telef. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 90 industria alimentare riscaldata luminosa. Tel. 385-932

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino mq. 176 Vanchiglia. Tel. 34-758.

AFFITTASI magazzino mq. 170 luminoso. Tel. 276-357 [illegible]

AFFITTASI moderni 4-5 vani doppi servizi garage. Valeggio 26. 07105

AFFITTASI negozio con due camere 20.000, altre 8000 anche uso laboratorio zona Ferriere. Telefon. 692-634.

AFFITTASI precollinare alloggio due servizi termo. Rivolgersi Rocca, Quintino Sella 65.

AFFITTASI primo ottobre, via San Massimo 47, signori locali adatti industria eleganza, deposito, annessi uffici, magazzini, vasto cortile indipendente, due alloggi soprastanti, autorimessa.

AFFITTASI via [illegible] 1, presso Borgo[illegible]ri, locale mq. 190, eventualmente [illegible] ad uso magazzino o piccola industria. Telefonare 31-088 o rivolgersi Migliasso, corso Ferrucci 82. 02589

AFFITTASI zona S. Paolo locale mq. 80 circa uso magazzino od officina alleggerita. Telefonare 694-749. 63613

AFFITTASI 10.000 mensili camera cucina ingresso balcone via Torricelli. Telefonare 591-178 ore 10-14. M0028

AFFITTIAMO convenientemente completi alloggetti 3-5 [illegible] magazzini. Ore 17-19, Madonna Rose 42-50. 8579

AFFITTO locale bello posizione uso negozio artigiano oppure abitazione. Corso Chieri 65 Borgaro. Telef. 831-699.

AFFITTO locale per piccola officina luce forza acqua via Tiraspino 4, Moncalieri. [illegible] 07380

AFFITTO S. Mauro Canavese alloggio 3 camere terrazzo servizi grande scantinato uso deposito o industria attenzione. Telefonare 870-925. P9755

AFFITTO via Stoppi ampio negozio con retro cantina. Telefonare 61-906.

AGENZIA Succo, Andrea Doria 5 affittasi alloggio 2 camere cucina-entrata ingresso tinello cabinato 18.000; camera cucina 9.000; camere indipendenti 7.000; soffitte 6.000 e 5.000. 9161

ALA di stabile affittasi alloggio colla minuti e moderni locali manifatturieri, servizi moderni. Telefonare 50-440. 7758

ALLOGGETTI 2-3 persone, tutti servizi, Cumiana. Via Mombarcaro 27. P9490

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta ingresso via Tunisi 64. Telefono 296-576. 7957

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi, uffici, 2-4 camere, affittasi casa nuova costruzione remitade. Tel. 47-114.

AMMOBILIATO elegantissimo centrale bagni salone studiolo matrimoniale servizi. Tel. 51-434. 83364

AUTOTRASLOCHI serenissimi con autodotazioni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastrapietro, tel. 385-230.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, rapidità, Cgi, tel. 21-099.

AUTOTRASLOCHI e Traslochi in genere autonoleggi attrezzati. Telefonare 280-257, Mazzarelli. 83491

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autotrasporti, massima garanzia, immagazzinaggio, Telefono 692-854, 607-312.

AUTOTRASLOCHI napoletani, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 82-723, Cigolari T4481

BARRIERA Milano affittasi 5 camere servizi permesso subaffitto. Tel. 20-021.

BORGO Vittoria affittasi alloggio 3 camere terzo bagno 18.000. Telefonare 280-640. 07489

BREGLIO 124 affittasi negozio con retro adatto qualsiasi genere. 83504

CENTRALE alloggio signorile sette camere cucina terzo piano ascensore due ingressi, doppi servizi termocentrale, Libero subito affittasi. Telefonare 690-511.

CORSO Dante, affitto subito due camere cucina. Telefonare 527-571. 1990

CORSO Francia affittasi alloggio 4 piano [illegible] camere tinello cucinino servizi terzo centrale libero subito referenze. Telefonare 774-682. 07380

CORSO Francia locale mq. 50 cope [illegible] mq. 50 scoperti con luce forza telefono subito. Tel. 732-844. 83460

CORSO Massimo d'Azeglio 91 affittasi secondo piano alloggio 6 camere più servizi.

CORSO Piacenza 99, affittasi una, due camere servizi, Telefonare 209-674.

DOTTILE chiuso con alloggio, locali industriali da affittare. Tel. 298-863.

GROSETTA ammobiliata camera cucina matrimonio, gabinetto, telefono. Telefonare 82-583. 83273

GROSETTA fine settembre affittasi alloggio 4 camere servizi. Telef. 778-943 ore pasti. P9706

INCHIESTEMILA due camere tinello terzo, bagno, Lucentro, altro uguale, Lessona 37. Proprietario, telef. 75-883.

LABORATORIO industriale Ucretia mq. 125 affittasi. Telefono 556-623.

LABORATORIO allestimento magazzino mq. 240 con ufficio, ingresso affittasi Barriera di Milano. Telefonare 280-084 ore ufficio. 82233

LIBERO subito affittasi Madonna Campagna, 2 camere, tinello. Telef. 782-246.

LOCALE angolare mq. 300 circa, nuova costruzione presso piazza Raffaello, adatto per rappresentanze, depositi, negozio, bar, affittasi o vendesi. Scriv. cassetta 9069, SPI, Torino. 07306

LOCALE [illegible] 100 mq. corso Mucalieri 207, adatto magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi, vendesi. Telefonare 61-579. 70762

LOCALE industriale adatto magazzini mq. 450 coperti, impianti luce, forza, riscaldamento metà, portone carrabile, cortile, corso Regina Margherita (Martinetto) affittasi libero 1° settembre. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.

LOCALE uso [illegible] nuovo, 150 cortile indipendente affittasi qualsiasi industria Via Campagna 183, tel. 283-273.

MERCATI nuovi via Madama delle Rose 67 di fronte prima porta mercato, affittasi negozio vuoto. M0014

NEGOZI centrali Porta Nuova affittasi. Telefonare 48-651. 82477

NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San [illegible] 73. 4267

NEGOZIO angolare affittasi adatto qualsiasi genere, via Parchinetti 16.

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 08 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4367

NEGOZIO rimodernato affittasi paraggi mercato piazza Madama Cristina. Telefonare 751-284 ore pasti. P9838

PARELLA affittasi 2 negozi adatti qualunque genere passaggio. Tel. 751-066.

PARIGI XV affittasi mese agosto [illegible] ammobigliati molto [illegible] signorile 4 camere servizi massima serietà serve referenze. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. M9993

PINEROLO, vicinanze Rivi, affittasi negozi, ampio locale adatto magazzino, autorimessa, cantine. Rivolgersi Cuffia C., Torino 82. 82563

PORTA Palazzo, galleria Umberto I, affittasi metri 300 primo piano adatto laboratorio magazzino ufficio Tel. 579-096.

PRIVATO affitta 1-2 camera cucina entrata subito. Telefonare 898-066.

PRONTI luglio novembre [illegible] condominio affittasi alloggi intelo Giulio Cesare Telefonare [illegible] 3113

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo centrale tre camere cucina, Tel. 50-896.

PROPRIETARIO affitta camera cucina necessari 11.000. Barriera Rossi. Telefonare 40-973. 82461

PROPRIETARIO affitta due locali negozio, industria, alta umidicmilia, Telefonare 837-236, [illegible] 9

PROPRIETARIO affitta grande camera centrale con terrazzo. Telef. 50-886.

PROPRIETARIO affitta 3 camere tinello cucinino. Telefonare 391-306. 83543

S. Paolo affittasi 2 camere tinello cucinino terzo bagno 18.000. Tel. 883-415

SALONE mq. 500 primo piano ammoniaca alloggio adiacente Cent [illegible] subito cedesi in affitto. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 9260

SAMPAOLO affittasi locale industriale mq. 255 cortile passaggio indipendente altro mq. 150, attività alimentare, deposito, magazzeni. Telefonare [illegible] 235.

UFFICIO bellissimo piano terreno affittasi cuneo Matteotti. Telefonare 524-423.

UFFICIO centralissimo, signorile palazzo, 2 camere affittansi 22.000 mensili. Telefonare 690-095. 8118

VANCHIGLIETTA, affittasi due camere cucina, senza terzo. Telef. 392-872.

VIA Donati 17 affittasi alloggio 6 camere, salone, servizi libero subito, Telefonare 389-094 ore ufficio. 82242

VIA Pasquale Paoli 7 (vicino [illegible] Torino) affittansi alloggi 2 camere cucina bagno. Rivolgersi portinaia. P9496

VIA Pettinengo 13, affittiamo camera tinello servizi. Telefonare 538-933.

VIA Torricelli 70, affittasi alloggio tre camere servizi. M0463

VIA Venasca affittiamo 2 camere servizi. Telefonare 538-933. 83569

VICINANZE piazza Bengasi affittasi due camere cucina servizi secondo piano. Telefonare 681-747. 82464

ZONA Apollo affittasi 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 272-471.

ZONA Mirafiori affittansi alloggi 3 camere nuova costruzione. Telef. 47-841.

300 coperti industria, cortile carrato, zona Unica. Pomeriglio [illegible] 380-361.

11.000 affittasi due camere, cucinino, centro. Rilievo mobili. Telef. 872-643.

11.000 Piazza Risoli affittasi 4 vani mansardati canalonando, Telef. 528-473.

17.000-19.000 affittasi 3-4 camere cucina Largo Toscana. Telef. 273-471.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A 40 km. Torino collina Canavese panoramica quieta riposo assoluto affittasi appartamento tutte comodità ampio giardino luglio ottobre 150.000. Telefonare 553-807. 82312

A 700 m. affittasi presso convenientissime alloggio una o più camere letto, tinello cucina. Telefonare al 772-742 oppure al 31-856. 82501

AFFITTASI Sori, vicinissimo mare appartamento tre letti agosto 35.000. Piazza, via Rozzano 1, Genova.

ALASSIO affittasi [illegible] uso cucina pensione. Tel. 283-552, Torino.

ALASSIO affittasi mese agosto appartamento centrale, comodità. Tel. 695-170

BORDIGHERA affittasi due camere cucina ammobiliate, vicinissimo mare. Telefonare 44-983, ore pasti. P9632

CERVO vendesi alloggi su spiaggia prossimi agosto 1.750.000. Scriv. cassetta 29 A, SPI, Sanremo. 10113

DIVIDEREI con due signorine alloggio Chiavari, agosto. Telefon. 20-923.

FERIE [illegible] Sanremo. Affittasi piccolo modernissimo alloggio. Tel. [illegible]

FINALMARINA affittasi appartamento mesi agosto settembre, prezzo modico. Telefonare [illegible] M0118

FINALPIA confinando condominio verdi zone alloggiati, Gesmeria Richetta, Torino, telef. 49-300. 06945

GARESSIO riviera Ponente affitta alloggiato quattro letti, Tel. 32-716.

LOANO affittasi appartamento sulla via Aurelia, centrale. Telefonare 46-105.

NOLEGGIO convenientissimo consegna domicilio [illegible] campeggio migliori modelli. Caravan, via Matteotti 1, Viareggio

OCCASIONE convenientemente Alassio affittasi villetta signorile ammobiliato alloggio. Telefonare 524-284. M0303

PERIODO estivo affittansi 2 alloggetti Rovato Chisone altitudine 850. Telefonare 33-53, Perosa Argentina. G7358

SANREMO affittasi [illegible] fronte Casino, appartamento 4 vani, servizi, telefonare 80-149. Scrivere [illegible] 27 A, SPI, Sanremo. 10111

SANREMO, affitto subito appartamento mobiliato sul mare, 5 letti, Filippi, Matteotti 65. [illegible]

VARIGOTTI affittasi agosto appartamento vicinissimo spiaggia. Telefonare ore ufficio 41-675. P9351

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO [illegible] pensione familiare, vista mare, confort moderni, prezzi modici, Prenotazioni luglio agosto settembre. Telef. Torino 836-041 ore 12-13 e 19-20. 8[illegible]

ALBENGA, Café Ristorante Stazione offre ottima pensione prezzi medici. Prenotarsi. 10093

ALBERGO Vittoria, San Pietro Monteruscello, Val Grana Cuneo, metri 825, fresco tranquillità, cucina casalinga, prezzi medici pensioni speciali set[illegible] M0321

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, mezzo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi medici. Interpellateci.

COURMAYEUR Pensione Stella Oro 1 anni moderni buon trattamento.

FINALE Ligure (Pia) Hotel Soria, incantevole, tranquilla posizione. Nuova costruzione. Servizio eccezionale.

[illegible] Gressoney Albergo Ristorante Mont Nery tutti confort cinematografo. Telefoni: Isolne 91. Torino 44-956.

LOANO Nuovo Hotel Turistico comfort cabina compresa [illegible]. Aurelia 216.

PENSIONE familiare bolognese luglio 1500. XX Settembre 179, Alassio, Savona. 10159

PENSIONE Gazzano trattamento familiare, via Luigi Martoo 5/5. Vicinissima mare. Telef. 40-787, Alassio.

RIGGIONE Piazza Hotel Rizz, il cal., sul mare, centralissimo, confortevole pensione Hotel Vienna. 9730

RIMINI Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto lire 1.100, tutto compreso.

RIMINI Pensione Claretta, modernissima, preferita famiglie piemontesi di classe. Autopiazza, interpellateci per esperienza.

RIMINI Pensione Sabrina. Dal 26 agosto [illegible] 1000 tutto compreso. 87503

SANREMO piccola centralissima pensione fronte mare nuova gestione ottima cucina: luglio 1700, settembre-ottobre [illegible] Scrivere cassetta 1 A, SPI, Sanremo.

TORRESPESERA Pensione Vannini, cucina casereccione, vicinissima mare, tranquillità. Bassa stagione 1200, alta 1800, tutto compreso. Gestione propria.

VARAZZE località Mele. Albergo Ristorante Le Roy. Costruzione 1958, Camere con senza bagno. Prenotazioni.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater » Stamoli 14, accoglie allievi medie, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettronica; recupero, preparazione esami. Cura marine, Assistenza massima. 8616

QUALIFICATEVI aiutatori macchinisti ed elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Leonardo da 4.

[illegible] Belle calcolatrici normali alle macchine contabili supercalcolatrice. Corso insegnamento richiesto dai dirigenti aziende. SIST, via Po 2, Telefono 47-573. 4411

SIST. 7 luglio [illegible] tradizionali corsi estivi accelerati [illegible] ridotta mezzo-dattilografia, stenoscrittura, contabilità pagelle-contributi, amministrazione sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili supercontabilissime, SIST, via Po 2 Telef. 47-573. 4411

SIST. 7 luglio [illegible] tradizionali corsi estivi accelerati [illegible] ridotta mezzo-dattilografia, stenoscrittura, contabilità pagelle-contributi, amministrazione sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili supercontabilissime, SIST, via Po 2 Telef. 47-573. 4411

10 LEZ. THAD. PERET. L. 70 p. p.

APERTA tutta estate Berlitz danta Torino 3 prepara rapidamente [illegible] lingue, viaggi estero, [illegible] ambienti corrispondenti esteri, Telefonare 553-970. 8504

DETTILOGRAFA velocissima assume proprio [illegible] qualsiasi lavoro copiatura. Telefonare 685-046. M0525

INGLESE, traduzioni, corrispondenza, copisteria, massima sicurezza, Telefonare 58-86-22. 82100

MATEMATICE fisica meccanica elettrotecnica impartisce professore. Telefono 63-682. P9451

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale, telefono, uso cucina. Telefono 553-842. 8500

A ottimi prezzi ammobilitata centrale, volendo pensione familiare. Telefono 48-079. M0035

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti volendo pensione. Telefono 882-737. P9957

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale cucina giardino. Telef. 58-503.

AFFITTASI bella camera due letti, volendo piedi-a-terre, zona tranquilla, Telefonare 61-978. 08947

AFFITTASI camera ammobiliata, S. Ottavio. Telefonare 870-314. 07380

AFFITTASI [illegible] indipendente, con uso cucina, [illegible] subito, via Principe Amedeo 29, Boetto. 83403

AFFITTASI matrimoniale, volendo letti divisi e di un letto, Vicinanze Vinzaglio, Telefonare 41-188. M0827

AFFITTE ammobiliata volendo pensione o uso cucina. Tel. 53-995. 07320

AFFITTO mobiliata unico inquilino presso persona sola. Telef. 654-802.

AMMOBILIATA via Roma uso cucina unica inquilina, 15.000. Telef. 539-707.

AMMOBILIATE 1-2 letti, volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-606.

AMMOBILIATO affittasi anche uso piedi-terre. Tel. 47-503. 07300

BALIA sana cerca neonata da allattare Rivolgersi Bredi Giuseppe via Nazario Sauro 11 più Arè frazione Caluso. M9923

CENTRALISSIMA bella ammobiliata con senza pensione comfort. Purpo, telefono 882-236. M0432

DISPONENDO centrale camera uso cucina ammobiliata affittasi signorina, solo disposta dividere spese. Telef. 683-250 ore pasti. G6933

IN alloggio signorile [illegible] camera ammobiliata con acqua corrente. Tel. 44-911.

LIBERA elegante matrimoniale indipendente e dialogo. Francia 25. Telefonare 750-192. M0006

PARAGGI via Roma affittasi signorile ampia matrimoniale ogni comforts, volendo 2 letti vitto. Telefonare 48-334.

MATRIMONIALE turca uso cucina ogni comodità. Sacchi 64. Telef. 546-479.

PENSIONE completa vitto abbondante, zona centrale, prezzi ottimi. Telefonare 553-387. 06773

PIED-à-terre signorile particolare affittasi a distinti signori altro uso cucina a coniugi. Telefonare 60-839. 07420

PIED-à-terre signorilissimo, camera, salotto indipendenti. Riservatezza. Telefonare 687-462. 116

PIED-A-TERRE [illegible] serietà, centrale, esclusivamente [illegible]. Telefonare 51-434. P9754

[illegible] sola affittorebbe [illegible] per distinto [illegible] casa signorile parcggi piazza Rivoli. Telef. 781-518. M9973

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

GAUZIONANDO offronsi per banca o Ente. Auto propria; passaporto, parlando spagnolo, manaloni Educaz. scrivere cassetta 2100, Ripa, Torino.

GERGA [illegible] preferibilmente presso casa editrice, ufficio [illegible]. Traduce inglese francese tedesco spagnolo russo portoghese rumeno greco moderno. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 82809

GORRISPONDENTE traduce spagnolo inglese, perito esportazione, capacità organizzativa e lavoro indipendente, offresi. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

DICIOTTENNE stenodattilografa [illegible] secondo impiego. Telefonare 33-119.

DIRIGENTE azienda industriale trentacinquenne profonda esperienza et conoscenza questioni sindacali, legislazione sociale, amministrazione e direzione personale, metodologia relazioni umane, assolutamente propensa seria occupazione. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino.

DISTINTO 35enne accetterebbe impiego decoroso, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G7274

ELEMENTE colto dinamico comunicativo eventualmente macchina, impegnerebbe mezza giornata mansioni varie. Telefonare 778-893, 8-12. P9800

ESATTORE automezzo proprio offresi per litrazzi, pagamenti, rate, cambiali, stoppe garanzia e migliori referenze. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. 82174

GEOMETRA pratico compravendita immobiliari, amministrazioni, rilievi, progetti, perizie, assistenza disegnatore cantieri, preventivi, occuperebbesi adeguatamente. Telef. 553-828. M0124

GIOVANE signora pratica lavori ufficio offresi. Telef. 283-846. [illegible]

INGEGNERE industriale chimico laureato Politecnico Torino buona pratica termotecnica, progettazione montaggio e mantenimento impianti offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino, M0313

INGLESE francese tedesco signorina 30enne fine presenza cultura impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. 82705

LAUREATO chimica presso Università Torino, ottima votazione, lunga [illegible] ricerca analisi prodotti organici e inorganici, analisi elementari e tecniche, cerca Ditta per assunzione, scopo miglioramento, allegando referenze. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE carico scarico contabilità vario patente auto offresi. Telefonare 776-402. M0351

OFFRESI vendesse bella presenza ottime referenze. Telef. 686 [illegible]. 07051

QUATTORDICENNE volenterosa, primo impiego licenza commerciale. Offresi. Telefonare 555-783. M0340

RAGAZZO 14enne presenza licenza avviamento, offresi aiuto ufficio. Telefonare 282-332.

RAGIONIERE, ottimamente, francese inglese, contabilità, secondo impiego, offresi. Bione, via Torneo 155-12, Torino.

SEDICENNE presenza, stenodattilo compitomisse, libera agosto, occuperebbesi secondo impiego. Telef. 376-007. 83616

SEDICENNE volenterosa stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 272-215.

SIGNORINA 19enne offresi impiegata stenodattilografia, contabile computista, licenza commerciale. Telef. 521-911.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA 25enne laureata inglese offresi interprete, insegnante corrispondente. Referenze inecceppibili. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 83578
SOLA indipendente libera anche occupazione dama compagnia, disposta anche viaggiare purchè buona retribuzione. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino.
UN anno esperienza in Inghilterra, francese, intraprendente diplomata, qualità organizzative, disposta viaggiare, ogni offerta presa in considerazione. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. P3808
VENTIDUENNE, stenodattilografa, studi classici, impiegherebbesi, secondo impiego. Telef. 554-859. 83584

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMLE numerose abbigliamento maschile cercasi, Età, posti occupati, titoli studio. Riservatezza. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 1352
ASSISTENTE praticissima lavori civili industriali cerca impiego. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 82796
ASSUMEREBBE importante ditta, signorina seria svelta bella presenza spirito organizzativo ufficio specificare dettagliato, inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 8142 SPI, Torino. P3739
ASSUMIAMO giovane militesente diplomato istituto tecnico industriale per avviarlo carriera d'ufficio carpenteria ferro Caprera 135. 83522
CERCASI impiegata pratica libri paga veniente telefonare 732-152. P3732
CERCASI tecnico lavorazione per cuoiami in serie femminili, massimo diligenza. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. P3612
CORRISPONDENTE pratica pagin contrasti lavori ufficio millesenta, cerca piccola industria 20 km. Torino comodità ferroviaria. Scrivere indicando età pratica referenze e cassetta 8145, SPI, Torino. P3603
DATTILOGRAFA sedicenne per impiego temporaneo cercasi. Telef. 48-249.
DISEGNATORE meccanico veramente capace, giovane, attivo collaboratore, trovasibile buona sistemazione presso moderno stabilimento elettromeccanico di precisione. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. P3653
IMPIEGATO parrucchiere libero mezza giornata cercasi per tenuta contabilità cantiere edile. Specificare età, stipendio, esperienza. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 83219
IMPIEGATO tecnico pratico disegno e ripresa attrezzature riparazioni motori-cicli istruzioni e pubblicazioni relative nuova importante ditta. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. 82536
IMPORTANTE ditta lavorazione lamiera cobalto cerca disegnatore esperienza pluriennale attrezzature stampi. Intelligente età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. 83452
IMPORTANTE negozio centrale abbigliamento cerca ragazza apprendista 14-15anne. Telefonare 41-113. 83416
IMPORTANTE società milanese ricerca giovane impiegato tecnico esperto impianti termici e di condizionamento. Inviare curriculum dettagliando dati personali, studi compiuti e posti occupati. Scrivere cassetta 122 B, SPI, Milano.
INDUSTRIA cerca tecnico progettista meccanico, pratico officina, ottimo trattamento, massima serietà, Referenze. Patente Auto 41050 Prefettura Reggio Emilia. Fermo Posta, Reggio Emilia.
INDUSTRIA meccanica cerca capo tecnico, massima esperienza officina, pratico lavorazioni in serie, ottimo trattamento. Esigesi primarie referenze. Patente auto 41050 Prefettura Reggio Emilia. Fermo Posta, Reggio Emilia.
NEGOZIO tessuti cerca abile commesso pratico vetrine possibilità di miglioramenti. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino. 83074
NUOVA organizzazione cerca elementi militare elementi per sviluppo lavoro organizzato. Mongioni, ore 8-12, telefono 527-886. 951
PERITO agrario non diplomato cercasi da azienda agricola Monferrato. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1170, SPI, Torino. 9260
RAGIONIERE e geometra non diplomati desiderasi stabile buona pratica tecnico commerciale cercasi. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1171, SPI Torino.
SPEDIZIONIERE accomandite fissa commessa giovane presenza discreta cultura. Scrivere dettagliatamente referenze età. Scrivere cassetta 3 A, SPI, Sanremo.

SEN introdurrebbe Piemonte Val d'Aosta accetterebbe serie rappresentanza macchina utensili. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
CIA' fachino grandi alberghi, abilissimo pulizia pavimenti, accessori, massime referenze, disposto fuori sede. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. P3786
GIOVANE militesente patente 2ª 3ª offresi serio lavoro. Telefonare 883-261, ore 13-20. 82511
ESTERNE 23enne offresi saltuaria pratico vendita, disposto trasferirsi. Telefonare 42-624. 67290
LAVORANTE seria offresi persona famiglia signorile per commissioni. Telefonare 883-261, ore 13-20. 82765
MECCANICO rendicontista valoderesi ed fresi. Referenze, scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 30643
MONTATORE specializzato montaggio telefoni cabine alta-bassa frequenze manutenzione, offresi. Telef. 292-832.
MURATORE lunga pratica, qualsiasi lavoro, capace condurre direzione cantiere offresi. Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino
MUNATORE piemontese, lungh.ssima pratica edile offresi. Telef. 751-150. 82698
OFFRESI aiutante barista. Tel. 250-133.
OFFRESI rettificatore 1° interno ed esterno. Telefonare 672-304. 83468
OFFRESI saldatore elettrico. Mbi pratica. Telefonare 297-079. 83789
OFFRESI istruttore quarantaduenne a ore mattina pomeriggio oppure a giornata. Telefonare 222-161. P3975
PANETTIERE veramente provetto istruttore offresi. Telef. 51-212. 30477
PENSIONATO piemontese cerca occupazione commissionali fattorino o manovale. Telefono 293 897. 30603
PENSIONATO pensionato, persona educata, esattore, magazziniere, impiegato, dattilografo, mill preisse, offresi. Telefonare 20-764.
PORTINERIA cerca pensionato pratico anche amministrazione, massime referenze. Scriv. cassetta 2119, SPI, Torino.
PRATICO ricambio auto senza posto ricapito. Scriv. cassetta 2070, SPI, Torino.
PROVETTO aggiustatore stampista attrezzista occasionalmente città. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 30633
QUARANTENNE cuoco abile buttolare, offresi presso piccola famiglia persona seria, ottime referenze, libera subito. Telefonare 54-434. P3755
RENAZZI 30enne cerca lavoro meccanica anche hanno Torino. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. 30004
RICHIESTE 40enne stabile posizione magazzino cerca diverso. Telefonare 880-462. 83619
TORNITORE II categ libero mezza giornata offresi, preferibilmente zona S. Paolo, Francia. Fogli, via S. Ambrogio 8-10.
TORNITORE 26enne libero subito offresi telefonare 393-793. 67953
TRENTENNE offresi guardarobiera ristorante pensione, libera subito. Tel. 60-806.
VENTENNE seria volenterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrir. cassetta 2141, SPI. Torino.
VENTIDUENNE seria presenza offresi macelleria istituire piccola famiglia anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. 30621
VENTITREENNE corrispondente ufficina meccanica qualsiasi mansione. Frequenta corso tecnico ufficina. Tel. 292-830.
VENTOTTENNE sposata volenterosa, cerca sistemazione diversa casa signorile. Telefonare 553-097. P3660

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMA istitutrice cercasi a giornata 35-40enne referenziata. Presentarsi ore 9-10. Da Jeannes, C. G. Cesare 23, 2° piano. P3627
APPRENDISTA bar cercasi; presentarsi via Filadelfia 37. 83637
ASSISTENTE edile per cantiere cercasi da impresa. Scrivere referenziando cassetta 2135, SPI, Torino. 30465
ASSUME istitutrice fissa piccola famiglia signorile. Telefonare 686-118. 30104
ASSUMESI ragazza 15-16enne, pratica bicicletta, mansioni fattorino. Referenze. Telefonare 48-885. 30439
ASSUMIAMO carpentiere in ferro capace saldatura elettrica. Presentarsi via Caprera 135. 83826
CERCASI abili rendicontiste reggiseni. Telefonare 680-547. 82577
CERCASI donna di 30-36 anni per abitare in casa di 2 adulti e 2 bambini. Offerte con pretese a: Chiffre N 6637 X, Publicitas, Genève. 10445
CERCASI fattorino quindicenne per commissioni bicicletta. Telef. 45-123.
CERCASI fattorino 16-17enne per ciclotricicle, Foca, via Carlo Giordana 1.
CERCASI fresatore, attrezzista, 1ª categoria, anche aggiustatore, libero subito. Telefonare 581-602. 67268
CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 383-936. 83643
CERCASI manovale con [illegible] stipendio alloggio. Scrivere cassetta 2110 SPI, Torino. 30364
CERCASI marmisti, trasportatori, tagliatori e rigeneratrici. Telefonare al 276-527.
CERCASI meccanico autoriparazioni, lavori in genere da fabbro, per installazione impianti gas liquido a metano su autovetture. Referenze. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 444
CERCASI produttrice fotografica referenziata. Telefonare 590-621, Torino, ore pasti. 83853
CERCASI tuttofare 8-17 massimo trentenne, telefonare 698-436. 30046
CERCHIAMO operaio pratico demolitura imballaggi. Telefonare 295-759.
CERCO apprendista pettinatrice 14-15 anni. Telefonare 47-598. 30200
COMMERCIANTI cercano ragazza tuttofare, venti trentenne possibilmente veneta. Telef. 726-832. 30469
CONCERIA assume volenteroso operaio 25-30enne possibilmente pratico lavori lisiera. Scrivere indicando referenze cassetta 3067, SPI, Torino. 7376
FALEGNAME ottimo serramentista assumo, possibilità buone combinazioni, referenze, età, posizione familiare. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Sanremo. 9028
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare referenziata massima retribuzione purchè veramente abile. Da Brand, via Giovanno 1. 82245
IMPRESA edile assume assistenti e capimastri lunga pratica costruzioni civili eventualmente trasferimi fuori Torino. Dettagliare lavori compiuti e posti occupati. Scrir. cassetta 2071, SPI, Torino.
MEZZADRI [illegible] per cascina Basso Mirabello undici dodici adulti (trenta giornate piemontesi) campo vigneto prato bosco stalla otto bovine bulli attezzi. Indicare componenti famiglia e condizioni. Inutile scrivere se non veramente idonei oppure peggiori referenze. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 30296
MEZZADRI unica per fattle cascina Monterralo Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 30783
OFFRESI domicilio facile lavoro macelleria Arnaldo, via Bernardino Luini 46.
OPERAIO specializzato fabbricazione resistenze cercasi per importante industria. Scrivere cassetta 2111, SPI Torino. 30068
PETTINATRICE cerca aiutante capace maniche. Telefonare 361-001. 68937
REFERENZIATA tuttofare fissa argentiere Greco, via Roma 42, telefono 72-617, ore 8-10, 13-16.
RISTORANTE cerca giovane volenteroso per aiuto sala tutto l'anno. Referenze. Telef. 61-652. P3936
SIGNORE solo con figlia, cerca brava ragazza servizio, fissa, trattamento familiare. Telefon. 83-928 ore 8,30 oppure alle 14. 6369
SIGNORE solo con mamma cerca donna servizi assistenza tuttofare. Telefonare 24-224. 82435
SOLO cerca donna tuttofare per mensilità. Custode, Piazza Carlina 15. P3978
STABILIMENTO cerca ex apprendisto Cabinieri assenza agli per cucitrice imballatrice. Scriv. cassetta 2140, SPI, Torino.
STABILIMENTO metallurgico cerca perito aggiustatore meccanico manutenzione macchine. Telefonare 31-634.
TORNITORE bravo ripassatore cercasi. Telefonare 45-419. 30668
URGENO cedesi latte abbisogno direzione. Presentarsi Bosso M. via Giulini 5. 68208

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persona introdotta distributo garages Piemonte affidersi articolo interesse. Milchiaitti, via Trapoli 11, 33, 250-455.
AGENTE generale cerca importante compagnia di assicurazione per provincia. Richiedesi cauzione referenze. Telefonare 45-885. 30439
AGENTI introdotti tabacconi residenti singole provincie Piemonte cerca Fabbrica articoli fumatori novità. Cassetta 41 E, SPI, Bologna. 30180
IMPORTANTE Rivenditrice automobilistica piazzisti Torino e Provincia possibilmente automuniti, referenze commerciali. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria elettromeccanici cerca venditore provincia autonomo zona Piemonte, Stipendio, rimborso spese, provvigione. Età massima anni trenta. Precisare esperienza campo vendita e caricolum vitae. Scrivere SPI, cassetta 51, Padova. 30008
INDUSTRIA dolciario importanza nazionale cerca rappresentante in esclusiva intredottissimo provincia, Torino massimo automezzo, referenzialissimo. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. 83632
INDUSTRIA elettrotecnica elettronica cerca rappresentanti Piemonte per reattori lampade fluorescenti e antenne TV possibilmente con deposito. Solo referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 3118 SPI, Torino. P3672
INDUSTRIA tubolari e cassoloni assume abili venditori preferibilmente diplomati quali agenti zona Torino e provincia. Età 28-35anni. Retribuzione e provvigione con minimo garantito e rimborso spese. Scrivere cassetta 8240, 2PI, Torino. 83408
PER ogni Provincia Piemonte Liguria cercasi rappresentanti provvisti nostri grande Casa importanza mondiale e pneumatici ricostruiti di massima perfetta lavorazione. Necessario automezzo. Scrivere dettagliatamente, citando referenze a cassetta 2128, SPI, Torino.
PICCOLA industria elettromeccanica Torino cerca procacciatore lavoro direttoindiretto. Telef. 885-430. 83838
PRIMARIA industria alimentari cerca viaggiatore per incremento vendita Liguria Lombardia Piemonte Veneto, realmente introdotto, possibilmente provvisto automezzo. Referenze, Casella 47 M, SPI, Milano. 10150
RAPPRESENTANTE referenze introdotto ferramenta Milano [illegible] altro casa articoli affini. Scrivere casella 126 B, SPI, Milano. 10146
SCALDABAGNI elettrici, ditta torinese cerca rappresentanza per Torino città e altro per Liguria, introdottissimi clientela rivenditori e lattonieri. Esigesi massime referenze. Inviare cassetta 2065, SPI, Torino. 30306

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

ABBIAMO assortimento autovetture semiuso, occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Automalese, Vinaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Fermate, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.
ABBIAMO rateazione con poco anticipo [illegible] quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Berlola 17, telef. 527-970.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 600, Simca Aronde rateazione, 1958 Spider, tipo 900, B 20, 2500, Borgward, Peugeot, 203 ed altre occasioni. Autofaro, Autodemolia Albertina 3, telefono 882-892. 4750
ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 500, 600, 1100; altri assortimenti. Fo 43. FP441
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296
ALFA, Lancia, Fiat, nuova e d'occasione, massima garanzia, vendonsi, rateando. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21.
ALLA «Vera» finanziamenti sobvenzioni prestiti. Autovetture nuove occasioni. Pombo 11. 6164
ALL'AUTOAGENZIA Cantoni, corso Palestro 4, tel. 20-962, Appia, Ardea ultimo, 103 TV recente, 103 familiare, 103 normali tutti tipi, 600 nuova seminuova, belvedere diverse, giardiniette legno. 600 C. Cambi, rateazioni. 9487
ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telef. 683-213, 683-661 pronte per consegna immediata 600, 1100, Appia Spyder Vignale, Giulietta nuove usate ed elaborate. Occasionissime: Giulietta T. I. recentissima, Aurelia B 24 Spyder 3 serie, Giulietta Sprint, Abarth 750, 600 fuori serie Vignale. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. [illegible]
ANTICIPO, possibili su autovetture. Piazza Bodoni 1 p. Telef. 521-381. 319
APRILIA per le ordine marcia vende privato 70.000 trattabili. Telef. 764-633.
AUTOBLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apes, telef. 96-104, 888-888. 305
AUTONOLEGGIO, Durbano Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600 C belvedere. Telefonare 772 285. 327
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 1958, 1400, Telefonare 276-931. 7478
AUTONOLEGGIO Barti, prezzi modici, piazza Giannelli 4, tel. 671-455 600-367
BELLISSIMA 1100 E 1962 220.000, topogiardinetta revisionata, 1100-103 650.000, Vidua 12. 83583
BELVEDERE Appia 1100-103, 600, Ardea, 1400, Topolino, 1100 A, Multipla. Occasioni diverse vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 7165
BELVEDERE metallica 1958 bellissima ottimo stato vende privato. Telef. 83-646.
BELVEDERE perfetta vendo. Tel. 20-144.
BELVEDERE perfetto ordine 350.000, 1400 a 580.000 vendo. Tel. 780-123.
BELVEDERE 500 come nuova rara occasione. Telefonare 288-329. P3686
BIANCHINA 500 eleganza militaria per tutti. Provasela personalmente. Torrelli, Tiziano 30. P3722
CABRIOLET 1100 perfetto 200.000, Giardiniella 180.000, Topolino 80.000, corso Vittorio 117. 82437
CAMIONCINI 1100 adottato sospensione spirale, autonomia portata, evita sbandamento, Mirafo, via Bolzano 63. 30399
CAUSA divergenze vendo 103 E novembre '56, come nuova. Telefonare 656-624.
CEDESI contratto 600 consegna quasi immediata. Telef. 63-171 ore pasti.
CINQUECENTO C in collina, bella, privato vende facilitando. Carmagnola 5.
CITROEN automatica comoda, veloce, sicura. Prenderla! Commissionaria Torino, corso Vittorio Emanuele 206, Telefono 755-262. 8573
COMPRA autovetture sinistrate e non. Carrozzeria Barberis Preiasio, tel. 396-300
CUMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 820
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, [illegible] specializzata. Nicoli, Pio V 12. 2806
COPERTONI rimpermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, parapioggia, copriauto, tende campeggio. Mizzau, corso Francia 106.
COUPE' 1400 Pinin Farina turismo vr. bianco, fiammo, ottimissime condizioni, vendo causa urgente partenza. Telefonare 630-532. 68378
DIRETTAMENTE dall'Alfa vendo contanti Giulietta ed altri tipi. Telef. 523-629.
DODGE 55 sl. metano vendo 350.000. Corso Trapani 182. 3424
FERRERO, Campana 4, 1400 Diesel, 102, 600, 500 C, Belvedere Giardiniette, 1100, camioncini 5, 7 quintali metano.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 692-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato», il più completo assortimento di ricoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di vetture quasi nuove modello 1100 e 1400.
FIAT [illegible] quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, autoattrezzo 1100 B, vendonsi. Bonetto, telef. 32-207.
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concedonsi su autoarezzi. Comunic. corso Re Umberto 5. 8821
FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finanz. riconosciuta Automobile Club. Telefono 883-600. 7154
FURGONCINO betta ottimo stato, miglior offerente vendesi, Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. P3830
FURGONE Ardea 5 marce ottimo, nuovo, cambio con veicoli. Telef. 50-562
FUORIBORDO Bianchi Cecchi Rotarade 35 hp. avviamento elettrico, semiscovo vendo. Telefonare 42-535. 8469
GAS liquidi consegna immediata ovunque. Prezzi massima concorrenza, autorizzazione Novelli, telefono 890-758.
GAS liquidi impianti consegna eseguiti prezzi assoluta convenienza. Autorizzazione Novelli, telefono 890-758. 83563
GIARDINETTA familiare 103 Viotti recentissima km. 1500; Giulietta T. I. chiara; Alfa 1962 scura, 1400 1958 nera; 1400 1961 nera metano; 103 1958. Liquido Capello, Lagrange 17. 8063
GOMME [illegible] semilisce usate privato convenientissimo. Tel. 772-186. [illegible]
PEN in serie, viaggiare bene e risparmiare. Acquistate veicoli usati, 1400, 1100-103, 600, 500 C Belvedere, pronta consegna lunghissime rateazioni, alla Racconigi Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Interpellateci, avrete soddisfatti! 4440
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Consulto, corso Re Umberto 5. 83621
PRIVATO compra da privato 1400, 1954-1955. Telefonare 694-778 [illegible]
PRIVATO vende a privato belvedere [illegible] perfetta. Telefonare 293-918. 30714
PRIVATO vende bellissima Ardea ultimo tipo 75.000. Telefono 296-791.
PRIVATO vende bellissima cabriolet Giulietta completamente revisionata. Via Torricelli 4 a. Telefono 567-706.
PRIVATO vende Belvedere seminuova. Telefonare 673-574 ore pasti. F3648
PRIVATO vende belvedere 1958 oppure 600 [illegible] Telefonare 270-445.
PRIVATO vende [illegible] Telefonare 589-532. 82962
PRIVATO vende camioncino 1100 E.L.R. autoattrezzata Ardea '53. Via Pinerolo 16.
PRIVATO vende Fiat 501, 6 mesi, marcia tinsima. Telefono, ore pasti 597-177.
PRIVATO vende giardinetta legno. Zoppelli, Cesare Balbo 26. 68383
PRIVATO vende multipla cinque posti, richiesta 830.000. Telefonare 531-466.
PRIVATO vende occasione 600 bellissima anche a rate. Telefonare 86-985.
PRIVATO vende privato Ascella B 21 1951, magnifiche condizioni. Tel. 88-806.
PRIVATO vende privato 600 B. 130.000 perfetta qualunque prova. Telef. 531-663.
PRIVATO vende Romeo nuova pulmino Telefonare 284-683. M9600
PRIVATO vende 103 bellissime unico proprietario anno 55. Telef. 765-614.
PRIVATO vende 103 buonissimo stato prima mano 1954. Telefonare 221-779.
PRIVATO vende 103 (1100) bellissima. Telefonare 661-523. 83402
PRIVATO [illegible] 500 C bellissime, 1500 accessori anche rateizzazione, Vercelli 111.
PRIVATO vende [illegible] bicolore 4000 km. Telefonare 281-428. M9782
PRIVATO vende 600 perfetto accessori 600.000. Telefonare 529-553. [illegible]
PRIVATO vende 1100, gl. 59 visibile via Alpignano n. 2 oppure tel. 299-342.
PRIVATO vende 1100-103 blu buone condizioni, Telefono 297-185. 83473
PRIVATO vendo 1100-103 mesi quattordici km. 15.000. Telefonare 283-317.
PRIVATO vendesi 600 mesi dieci. Telefonare 520-161. P3631
PRIVATO vende Alfa Romeo 1900 Super bicolore giugno '56 bellissime condizioni. Telefonare 914-145 nelle ore 21.
PRIVATO vende lopolino 500 perfetto ordine. Telefono 280-433. F3760
RIMORCHI trattori carrelli da demolire liquidiamo L. 30 al kg. Corso Verona 12.
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440: Autovetture, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440
SIGNORA vende 600 '58 aprilsle, 103 guida destra 35. Fo 43. FP377
SPIDER TV '57, 26.000 effettivi, perfetto vende, Via Bligny 21. 68367
STUDEBAKER 1953 ottimo stato con radio vende trattativa privata dottor Remondi. Bobbio 16. 30463
TRABALDO, Scuola 4, Barr, Milano. Richiami occasione automezzi nafta benzina Italiani esteri.
TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino succ., Raffaello 3, telefono 60-508. 592
UNICO proprietario vende 500 belvedere perfette condizioni; Via Torricelli 4 A.
VENDESI occasione 600 multipla, 103, 1400 gas liquido, 3ar, 8. Massimo 21.
VENDESI lopolino C seminuovo, caminocino 1100 condizioni pagamento. Telefonare 680-337. 83514
VENDESI 103 seminuovo 1958 quadro imperiale unico proprietario, condizioni. Telefonare 673-930. [illegible]
VENDO Appia 2ª serie spiale 1957 eventuale permuta. Telefonare 593-115.
VENDO autocarro 626, Jeep originale, via Grassovallo 3. 4636
VENDO autocarro 682 N2 con licenza e ribaltabile 3 assi Viberti 682-125 semi-nuovo ribaltabile, vasi altri tipi motori-gli normali e ribaltabili. Carsana, telefono 661-479. 456
VENDO bellissima 600, 6 mesi colesie km. 3200. Telefonare 275-873 pomeriggio. 82507
VENDO camino Appia II serie, 103 TV, 103 normale lungo-ne, Appia camioncino 10 q.li. 600. Rateazioni. Telefono 741-225. 68819
VENDO Campagnola attrezzata carro soccorso Rossetti. Rivolgersi via Bossi 26, Torino. 10102
VENDO Nardi-Danese 750 sport, Margaria, via [illegible] 82694
VENDO Ono 1800 anno 1955. Richiesta L. 1.700.000. Telefonare 61-172.
VENDO ratealmente rammendo 10 q.li. furgone Appia '57. Vil Servai 25. 614
VENDO TV, 1200, 103, Aprilia cabriolet, Alcyster HP 3.5 vendesi, Masoero 60. Cambio, rateazioni. Telefonare 829-938.
VENDO 600 Ardea 1952 ispezionata, Bre cinque km. Corso Leone 56.
VENDO 500 C. Quirico, Tenne 20, Tirabile mattinata.
VENDO 600 bella perfettissima anche cambio Vespa, facilitazioni. Tel. 670-592.
VENDO 600 sei mesi. Telefonare 297-207 ore pasti. 82585
VENDONSI camioncini 1100 originali 7 e 3,5 quintali. Telefonare 86-643.
103 Familiare unico proprietario, [illegible] Usciera, vendo, cambio, rateazio. Sandro d'Anselmo 8. 9419
108 Fiat, belvedere, [illegible] occasioni vendonsi. Pinelli 14. 3804
1400 '55 perfetta, 1400 '58, Giulietta '57, Via Sora 25. FP778
1400 1958 sei mesi, verde chiaro-avorio vendesi. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 82263
200 giardinetta legno ottima privato vendo. Telefonare 274-614. G7138
500 B bella perfetta, 1100 (1962) pulmino 1100 E, giardinetta, facilitazioni, Telefonare 72-876. P3239
500 C Balilla 4 marce perfetto ordine. Telefono 287-831, 556-664. 83770
[illegible] C perfettissimo stato 1951 eccezionalissima vende. Telefonare 49-283.
1400 A (1958), 1400 (1953), 103 TV spider, 103 TV normale, 103 metano, 103 familiare, Appia (1955), 600 ultimo, 1900 Fiat, 1100 E camioncino, 500 C occasione. Galileo 33. 674
1400 B nuovo km. 1600, pulmino 10 mesi. Via Sora 25. FP780
1400 B 1956 grigio chiaro 27.000 km. Via Sora 25. FP782
1900 B 1955, liquidasi vendesi dilazione pagamento, occasionissima. Telefono 299-415. M6126

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ADRIANO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni. Cavalieri, via Nizza 25. 377
ABBIOGNADENTI valorizzati motoscafo rapidissimo, rivolgetevi «Glitto», via Passalacqua 6. 7167
AGENZIA vendita Motom e Ducati meccanici e riparazioni garantite Gino, Antonio Cecchi 56. 83821
APE furgone seminuovo vendo, Telefonare 298-626 ore 14-15. 82804
ASPIRANTI automobilisti, permettono Vostra moto con autoscuola nuova o usata. Via Bonaduce 2. 614
BARCA metallica con fuoribordo Evinrude Elastar HP 3.5 vendesi, Masoero 60. Cambio, rateazioni. Telefonare 829-938.
BIANCHI auto moto vele nautica, Agenzia Ditta Borgarello, Cameraia 2.
DELLA Ferrera 500 modificata con carrozzeria Farri 50.000. Telef. 51-936.
150 sport perfetto vendesi. Tel. 30-639.
LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquerre, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTE 125 Li; linea elegante, massimo comforto, 4 marce, economica (miscela al 4 per cento, 75 km orari). Prezzi, presentazioni, consegne rateali: la presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Telefono 524-283, Torino. 3077
LAMBRETTE d'occasione garantite sempre vasto assortimento da Cuccio, c.so S. Maurizio 29, telef. 88-982. 3580
MOTOPURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Cambio, corso Foschiera 172. 74170
MOTORIZZATE contemporaneamente la vostra con moto Gilan-Miller, Torpelli. Telefono 30. P3734
MV 175 cc. Bianchi Tonale, Mondial occasionissima come nuove, Borgarello, Cameraia 2. 7633
NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonaduce 2. 614
OCCASIONE vendo a privato bicicletta familiare, Aprilia (1955), 600 ultimo, 1900 Fiat, 1100 E camioncino, 500 C occasione. Galileo 33. 674
1400 B nuovo km. 1600, pulmino 10 mesi. Via Sora 25. FP780
1400 B 1956 grigio chiaro 27.000 km. Via Sora 25. FP782
1900 B 1955, liquidasi vendesi dilazione pagamento, occasionissima. Telefono 299-415. M6126
1958 bellissima 600, 6 mesi colesie km. 3200. Telefonare 275-873 pomeriggio. 82507
VENDO camino Appia II serie, 103 TV, 103 normale lungo-ne, Appia camioncino 10 q.li. 600. Rateazioni. Telefono 741-225. 68819
VENDO Campagnola attrezzata carro soccorso Rossetti. Rivolgersi via Bossi 26, Torino. 10102
VENDO Nardi-Danese 750 sport, Margaria, via [illegible] 82694
VENDO Ono 1800 anno 1955. Richiesta L. 1.700.000. Telefonare 61-172.
VENDO ratealmente rammendo 10 q.li. furgone Appia '57. Vil Servai 25. 614
VENDO TV, 1200, 103, Aprilia cabriolet, Alcyster HP 3.5 vendesi, Masoero 60. Cambio, rateazioni. Telefonare 829-938.
VENDO 600 Ardea 1952 ispezionata, Bre cinque km. Corso Leone 56.
VENDO 500 C. Quirico, Tenne 20, Tirabile mattinata.
VENDO 600 bella perfettissima anche cambio Vespa, facilitazioni. Tel. 670-592.
VENDO 600 sei mesi. Telefonare 297-207 ore pasti. 82585
VENDONSI camioncini 1100 originali 7 e 3,5 quintali. Telefonare 86-643.
103 Familiare unico proprietario, [illegible] Usciera, vendo, cambio, rateazio. Sandro d'Anselmo 8. 9419
108 Fiat, belvedere, [illegible] occasioni vendonsi. Pinelli 14. 3804
1400 '55 perfetta, 1400 '58, Giulietta '57, Via Sora 25. FP778
1400 1958 sei mesi, verde chiaro-avorio vendesi. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 82263
200 giardinetta legno ottima privato vendo. Telefonare 274-614. G7138
500 B bella perfetta, 1100 (1962) pulmino 1100 E, giardinetta, facilitazioni, Telefonare 72-876. P3239
500 C Balilla 4 marce perfetto ordine. Telefono 287-831, 556-664. 83770
[illegible] C perfettissimo stato 1951 eccezionalissima vende. Telefonare 49-283.
1400 A (1958), 1400 (1953), 103 TV spider, 103 TV normale, 103 metano, 103 familiare, Appia (1955), 600 ultimo, 1900 Fiat, 1100 E camioncino, 500 C occasione. Galileo 33. 674
1400 B nuovo km. 1600, pulmino 10 mesi. Via Sora 25. FP780
1400 B 1956 grigio chiaro 27.000 km. Via Sora 25. FP782
1900 B 1955, liquidasi vendesi dilazione pagamento, occasionissima. Telefono 299-415. M6126

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A privato, leggerissimo vendo 600 aprile '58 seminuovo. Telefonare 682-888.
A vale macchina cucire Vigorelli, macchina su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Massimi 41.
ACQUISTASI soprammobili mobilini tappeti porcellane oggetti vasi vari, dischi, bicicletta. Telef. 683-665. R2431
ACQUISTERE quadri, ceramiche, soprammobili, argenterie, mobili antichi, ecc. Telef. 82-515 (pomeriggio).
ACQUISTO pelliccia seminuova: persiano castoro, castorino visone. Argentina. Telefonare 687-576. 8537
AL Mobilificio Torese, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni, Monte Pietà 21. 606
ANTIGAMERE direttorio bracco rammendano impero maggiolini. Corso Racconigi 124 bis. B1731
ARDIOCCASIONE avendo inutilizzata mia 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-398. 3572
ARDIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, tappeti, tendaggi, tappeti, soprammobili, strumenti. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria, Varia, Modena Cristina 25, telef. 687-574. 8827
ARMADI-guardaroba, camere, comodini ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi, Pugelia, Massini 44. 2662
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione.